BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Anno IV - N. 1149 - Lire 20 Giovedì 14 dicembre 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150: Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

MOBILITAZIONE CIVILE NEGLI STATI UNITI IN SEGUITO ALLA CRISI INTERNAZIONALE

L'ANNUNCIO DELLO «STATO D'EMERGENZA» verrà dato domani sera da Truman

Il Comitato politico dell'O. N. U. approva la prima mozione arabo-asiatica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

Si è riunita oggi alla Casa Bianca, sotto la presidenza di Truman, una conferenza dei principali leaders parlamentari democratici e repubblicani. Alla riunione, che è stata dedicata all'esame dei provvedimenti da adottare onde attuare convenientemente il previsto piano di mobilitazione, hanno partecipato, tra gli altri il Vicepresidente Barkley, i leaders della maggioranza democratica alla Camera e al Senato, Scott Lucas e John Mac Cormack, nonchè i principali esponenti della minoranza repubblicana, quali il senatore Robert Taft ed il rappresentante Joseph Martin, oltre a diversi membri del Governo.

L'adesione di Taft

Al termine della conferenza, durata circa due ore, il capo della minoranza repubblicana al Senato, Kenneth Wherry, ha dichiarato ai giornalisti che il Presidente prevede di proclamare tra un giorno o due lo stato di emergenza nazionale, ma intende convocare altre due o tre riunioni prima di prendere una decisione definitiva in proposito.

Dal canto suo Taft ha fatto alcune dichiarazioni, asserendo fra l'altro che il partito repubblicano è pronto a dare tutto il suo appoggio all'azione del Presidente mirante ad un rapido incremento della potenza militare degli Stati Uniti, dato il carattere straordinario e pericoloso della presente situazione. Circa l'eventuale proclamazione dello stato di emergenza nazionale, Taft ha detto: «Non abbiamo creduto di essere stati ancora sufficentemente ragguagliati sulle conseguenze giuridiche di un tale provvedimento o sul programma che ad esso deve essere abbinato per poter prendere in merito un atteggiamento definitivo. Se la proclamazione risultasse necessaria, giuridicamente, per intensificare l'incremento della nostra potenza militare, noi ci dichiareremo favorevoli ad essa».

Tanto Truman quanto Acheson hanno cancellato oggi le solite conferenze stampa settimanali. Questo non è dovuto ad alcun aggravamento della situazione, ma soprattutto alla preparazione della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale che Truman farà in un discorso alla Nazione venerdì sera alle dieci ora locale. Si vuole evitare che nel corso delle domande poste dai giornalisti alle conferenze stampa il Presidente o il Segretario di Stato abbiano a rifiutare di rispondere a troppe domande, giacchè è ovvio che alcuni provvedimenti — soprattutto quelli di carattere economico — devono restare segreti fino all'ultimo momento.

Per quello che riguarda la dichiarazione del Governo di Bonn che non vuole partecipare al riarmo europeo finchè la Germania occidentale non sarà trattata da pari a pari, il Governo di Washington non è stato troppo sorpreso. Si sapeva in anticipo che la Germania avrebbe opposto una reazione del genere alla concessione francese di accettare la partecipazione militare tedesca limitando le formazioni a corpi reggimentali o a brigate. Secondo Washington la cosa è ancora certamente rimediabile: si dovrà ora discutere con la Germania e trovare una via di soluzione con essa. Il fatto nuovo è che ora se ne può discutere perchè da parte degli alleati c'è un accordo di principio. Prima che questo fosse maturato una discussione con la Germania era impossibile e questa impossibilità non ha bisogno di dimostrazione.

Oggi a Lake Success la Commissione politica ha approvato con 51 voti contro 5 (blocco sovietico) e un'astensione la mozione per la nomina di un comitato di tre membri incaricato di ricercare una soluzione del conflitto coreano.

L'unica astensione è stata quella della Cina nazionalista. Il testo della risoluzione che verrà ora presentata alla Assemblea generale propone che il Presidente dell'assemblea, Nasrollah Entezam (Persia) e due altri membri cerchino di definire le basi di una formula soddisfacente per la cessazione del fuoco in Corea e riferiscano in merito all'Assemblea al più presto possibile.

Dopo la votazione i nomi che vengono indicati come più probabili nei corridoi di Lake Success come membri della commissione da affiancare ad Entezam sono quelli dell'indiano sir Benegal Rau e del canadese Lester Pearson. Il dibattito che ha preceduto la votazione era stato contrassegnato dall'intervento del delegato sovietico Malik il quale aveva concluso con la seguente dichiarazione: «La delegazione sovietica attira l'attenzione dell'assemblea sul pericolo per la pace rappresentato dalla presenza di forze americane e inglesi in Corea e chiede come mezzo radicale per far cessare le ostilità il ritiro delle forze straniere dalla Corea. La delegazione sovietica si opporrà a qualsiasi risoluzione che comporti il mantenimento delle truppe straniere in Corea. Essa voterà quindi contro la risoluzione delle tredici Potenze asiatiche e arabe».

I quattro punti russi

Malik ha citato inoltre quattro elementi i quali determinano l'atteggiamento del suo Governo nei riguardi della risoluzione dei tredici:

1) La situazione attuale delle truppe interventiste in Corea e quella dei nord-coreani e dei cinesi accorsi in loro aiuto.

2) Le condizioni in cui il progetto è nato e particolarmente la partecipazione alla sua redazione del delegato filippino «un generale filippino al servizio degli Stati Uniti». La sua influenza ha comportato — ha detto Malik — che gli autori di questo progetto hanno dovuto presentare due varianti, una più favorevole agli Stati Uniti ed un'altra meno favorevole.

3) I brevi commenti fatti stamane dai rappresentanti inglese ed americano alla commissione hanno indicato — secondo Malik — che essi non si interessano tanto ai problemi sollevati in Estremo Oriente dall'intervento in Corea quanto alla cessazione immediata delle ostilità per salvare le truppe americane e permettere loro di ottenere il necessario respiro prima di passare ad ulteriore azione.

Malik ha interpretato in particolare le frasi pronunciate da Kenneth Younger come tali da significare che egli non appoggia la risoluzione se non «su una base pratica, per poter prendere respiro e fiato, e che si disinteressa della situazione asiatica in generale». Quanto al rappresentante americano Austin, il suo scopo unico è, ha proseguito Malik, «la protezione delle forze armate americane e non quella della popolazione coreana. Noi sappiamo bene quale è il modo americano di difendere il popolo coreano». A questo punto Malik ha parlato a lungo sulle «atrocità perpetrate dalle forze interventiste in Corea».

4) «Lo scopo dei Governi americano ed inglese si limita alla cessazione delle ostilità: il resto non ha nessun interesse per loro. Non è dunque chiaro — ha detto il delegato russo — che, a causa di questo atteggiamento e della fase in cui si trova attualmente la questione, la proposta di cessazione del fuoco non è che una proposta ipocrita la quale non rappresenta altro se non un tentativo per concedere un momento di respiro alle truppe interventiste in Corea?

«Quali che siano le buone intenzioni degli autori di questa risoluzione — e si sa che l'inferno ne è lastricato — è chiaro che questa risoluzione è favorevole soprattutto agli interessi degli Stati Uniti», ha aggiunto Malik.

Gli altri oratori intervenuti nel dibattito (Israele, Cile, Francia, Filippine, Canadà, Egitto, Brasile, Yemen, Olanda) si sono tutti pronunciati a favore della risoluzione.

Dopo la votazione la commissione politica si è aggiornata senza fissare alcuna data per la discussione della seconda risoluzione delle Potenze asiatiche.

A parte questo risultato — del resto prevedibile — all'ONU hanno avuto — come sempre — più importanza delle sedute le discussioni di corridoio; tanta importanza che la riunione mattutina ha tardato di tre quarti d'ora l'apertura per consentire appunto che le consultazioni dietro le scene potessero svilupparsi.

Si è visto Sir Benegal Rau in lunga conversazione col delegato cileno che ha parlato poi lungamente a nome anche del gruppo americano-latino; da quanto ha poi detto il senor Santa Cruz è risultato che le arti persuasive del capo della delegazione indiana non erano riuscite a gran che.

Il Cile ha detto che avrebbe votato per la mozione dei tredici, quella che richiede il cessate il fuoco, più per amore di pace e per rispetto delle intenzioni dei promotori che per persuasione. Egli infatti ha detto che il conflitto di Corea non è un conflitto locale, è un episodio della espansione russa che, nel 1949 ha visto la «colonizzazione» sovietica della Cina, nel 1950 l'aggressione in Corea e che forse nel 1951 vedrà la spinta del comunismo in Indocina ed Indonesia.

L'opposizione di Malik al progetto dei tredici era anche essa attesa nonostante che qualche dubbio e qualche speranza fosse sorta ieri quando il delegato sovietico ha chiesto tempo per chiedere istruzioni a Mosca sul modo come votare.

Sir Benegal Rau per quanto tutt'altro che compiaciuto da questa nuova difficoltà si è rifiutato di darsi per vinto. Informato il proprio Governo del «no» russo e delle ragioni o scuse sulle quali si appoggia, Rau ha ripreso le consultazioni coi cinesi ed ha mantenuto i collegamenti con la delegazione britannica.

LEO REA

PIENO ACCORDO A LONDRA sul riarmo della Germania

I sostituti del Comitato militare del Patto atlantico hanno concluso i loro lavori

Londra, 13

Il Comitato militare e il Consiglio dei sostituti del Patto atlantico si sono riuniti in sessione unica questa mattina a Londra per discutere le raccomandazioni relative alla creazione di un esercito comune comprendente contingenti tedeschi. Le raccomandazioni verranno inviate ai Ministri degli Esteri e della Difesa che si riuniranno la settimana prossima a Bruxelles per prendere una decisione definitiva.

La riunione è durata due ore. Sono state definite le raccomandazioni da presentarsi ai Ministri degli Esteri per la costituzione di un esercito atlantico integrato del quale faranno parte contingenti tedeschi ed è stato scelto il candidato alla carica di comandante supremo di questo esercito.

Ecco il testo del comunicato diramato al termine della conferenza: «Il Consiglio dei sostituti ed il Comitato militare dell'organizzazione del Patto atlantico hanno raggiunto un completo accordo sulle raccomandazioni di carattere politico e militare relative alla partecipazione tedesca alla forza unificata destinata alla difesa dell'Europa occidentale.

«Tali raccomandazioni verranno sottoposte al comitato della difesa ed al consiglio atlantico nelle sessioni che questi organismi terranno a Bruxelles la prossima settimana. Esse hanno lo scopo di definire le basi su cui le potenze di occupazione potranno proseguire l'esame della questione insieme alla Repubblica federale tedesca.

«Il Comitato militare ha anche approvato — e le sottoporrà al Consiglio di difesa — alcune raccomandazioni relative all'organizzazione in Europa di una forza difensiva unificata, alla nomina del Comandante supremo di tale forza ed ai doveri che incomberanno a quest'ultimo allorchè la sua nomina sarà ratificata».

L'IMPERATORE BAO DAI, CAPO DEL VIETNAM, CONSEGNA, IN OCCASIONE DELLE FESTE DEL VIETNAM, LE DECORAZIONI AI FAMILIARI DEI CADUTI CONTRO I COMUNISTI

UNA COMUNICAZIONE DEL CANCELLIERE GAITSKELL ALLA CAMERA

LONDRA RINUNCIA ALL'ERP

La decisione è stata presa in accordo con il Governo americano in considerazione degli oneri superiori che il programma di riarmo impone agli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Il Cancelliere dello Scacchiere Gaitskell ha oggi annunciato alla Camera che col 1.o gennaio prossimo venturo, gli aiuti Marshall all'Inghilterra saranno sospesi, in pieno accordo tra i due Governi inglese e americano.

La sospensione è motivata con un duplice ordine di ragioni: la ricostruzione economica britannica che ha fatto così evidenti progressi e il crescente onere che il programma di armamento impone alle finanze degli Stati Uniti. Da quando entrò in vigore il piano Marshall l'Inghilterra ha ricevuto due miliardi e 700 milioni di dollari. La sospensione oggi annunziata non riguarda nè tocca gli aiuti finanziari che la Granbretagna potrà ricevere dall'America per finanziare il proprio programma di riarmo nel quadro della difesa atlantica.

I due Governi, è detto nel comunicato anglo-americano di cui Gaitskell ha dato lettura, riconoscono che la ricostruzione economica della Granbretagna non è completa, e che essa è dovuta in parte a fattori solo temporanei che domani possono venire a cadere, ed è appunto per questo che si è deciso di «sospendere» e non troncare per sempre gli aiuti Marshall. Presentandosi una situazione nuova, la decisione odierna potrà venire ripresa in esame ed eventualmente revocata.

L'annunzio di Gaitskell non è giunto del tutto inatteso in questi circoli politici. Si sapeva che trattative tra i due paesi erano in corso da tempo; i colloqui di Attlee a Washington le hanno portate a termine. Non è facile dire se gli inglesi siano molto malcontenti della sospensione degli aiuti Marshall. La tendenza dei dirigenti economici era di tenere in vita i rivoli d'oro del piano Marshall, ma alla fine ci si è resi conto che effettivamente l'America non è il pozzo di San Patrizio.

Il disappunto per veder suggellarsi la fonte di dollari è più che compensato d'altra parte dalla soddisfazione di poter riprendere nel campo economico quella libertà e indipendenza dall'America che è premessa prima per una effettiva indipendenza politica: una indipendenza della quale l'Inghilterra specie negli ultimi tempi ha urgentemente avvertito la necessità e l'opportunità.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha ringraziato con commosse parole la Nazione americana degli aiuti ricevuti. «Non siamo un popolo espansivo — ha detto — ma debbo dichiarare che profonda è la nostra gratitudine per tutto quello che ha fatto l'America, non solo per gli aiuti materiali ma anche per il sostegno morale indirettamente venutoci da oltre Atlantico».

L'opposizione si è associata al ringraziamento, dicendo che in vista del peso enorme che grava sulle spalle dell'America non sarebbe giusto nè ragionevole che essa continui ad aiutare la Granbretagna già incamminatasi sulla via della ripresa.

Questa sera Gaitskell ha illustrato l'annunzio odierno con un radio-discorso alla Nazione.

Alla Camera un altro Ministro, Webb, ha annunziato un'altra novità: la razione di carne sarà ridotta ulteriormente a partire dalla ventura settimana. Rispetto a un mese fa essa risulterebbe dimezzata. Il Ministro ha detto di aver cercato carne su tutti i mercati del mondo ma senza successo. I negoziati coll'Argentina sono falliti.

Attlee è tornato da Washington con molte informazioni riservate, che egli non ritiene opportuno divulgare, ma quella che forse più gelosamente custodisce è proprio quella che più l'opinione pubblica britannica arde dal desiderio di strappargli. E' il segreto dell'atomica, le assicurazioni dategli da Truman circa l'impiego dell'arma che fa tanta paura. Attlee ha vagamente promesso ieri alla Camera di fornire qualche spiegazione, ma senza impegnarsi. La sua riluttanza è apparsa evidente quando ha pregato l'Assemblea di credergli sulla parola, di prendere atto che le assicurazioni dategli da Truman lo avevano completamente soddisfatto.

Gli inglesi si fidano di Attlee, ma di Truman si fidano un po' meno, non perchè dubitino di lui ma perchè dubitano che egli possa resistere eventualmente alla pressione di quella opinione pubblica americana che, sconvolta la scorsa settimana dalle drammatiche vicende del fronte coreano, ha rivelato un volto non conosciuto prima in quest'isola e che ha impressionato.

Si vorrebbe sapere da Attlee se le assicurazioni dategli da Truman siano una semplice promessa o un vero e proprio impegno. Generalmente si crede che Truman abbia preso con Attlee un impegno preciso nel senso di chiedere il suo parere o consenso prima di autorizzare il lancio dell'atomica e che questo impegno gli sia stato confidato con la promessa di non renderlo pubblico. Perchè il Presidente americano è ansioso di evitare la sollevazione che tale annunzio solleverebbe nel campo dei repubblicani.

Secondo le ultime informazioni pare che Attlee abbia già rivelato i termini dell'impegno presidenziale a Churchill e al capo dell'opposizione liberale Davies e che altrettanto stia apprestandosi a fare coi dirigenti del partito, sempre verso l'impegno di mantenere il segreto.

Su altri segreti di Attlee il velo sostanzialmente è stato già rialzato. La divergenza coll'America sui problemi essenziali di quest'ora — la Cina e i negoziati con Pechino — è tutto il problema che maggiormente interessa i circoli politici e diplomatici di questa capitale in vista anche del fatto che la tattica russo-cinese mira chiaramente, dietro le quinte di Lake Success, a forzare la situazione e portare il dissenso alla luce della ribalta.

Sarà bene prepararsi, avverte oggi il «Manchester Guardian», a un periodo di seria tensione nei rapporti anglo-americani. Il tema è trattato a Londra senza falsi pudori. La chiave della pace, si dice, è Formosa e l'America non sembra disposta a mettere a disposizione tale chiave che è in suo possesso. Hanno le Nazioni Unite, l'autorità per imporre eventualmente all'America la consegna della chiave della pace?

Il quesito che implicherebbe un paradossale sviluppo della campagna di liberazione — la Corea — di cui l'America s'è messa alla testa, non è ancora affrontato dai commentatori londinesi ma già si notano cauti approcci. Tutte le delegazioni di Lake Success — osserva il liberale «News Chronicle» — sono pronte a riconoscere che l'America, con il suo immediato intervento in Corea ha salvato l'organizzazione delle Nazioni Unite da uno smacco che avrebbe potuto provocare la disgregazione, ma sono altresì d'accordo nel ritenere che l'America ha agito e tuttora agisce in qualità di mandataria delle Nazioni Unite e che a quest'ultime e non a Washington soltanto, spetta eventualmente di decidere le condizioni accettabili di un compromesso con Pechino. Il giornale non dubita che la stragrande maggioranza delle Nazioni Unite, è disposta a dare ai cinesi il seggio e Formosa, e buttare a mare per sempre Cian Kai-scek.

La politica ufficiale britannica su questo punto si muove cautamente; sta cercando, e si spera qui non senza successo, uno stratagemma o un espediente che consenta di salvare capra e cavoli.

L'accordo sul riarmo tedesco è stato oggi completato a Londra in linea di massima da una riunione mista dei comitati dei sostituti e del Comitato della difesa, che ha formulato una serie di «raccomandazioni» sulla partecipazione di contingenti germanici nelle forze integrate della difesa occidentale. La sanzione definitiva sarà data all'accordo, dal convegno atlantico che si terrà a Bruxelles martedì venturo e che, secondo quanto si dice a Londra, approverà sostanzialmente la raccomandazione odierna. Quest'ultima si muove sulle linee già note. Ma il nodo più grosso, si osserva a Londra, ha ancora da venire al pettine: il consenso del Governo di Bonn.

CARLO TROTTER

GAZZARRA COMUNISTA a una conferenza di Anders

Bruxelles, 13

Il gen. Anders, comandante del 2.o Corpo polacco durante la guerra, aveva appena cominciato una conferenza al Palais des Beaux Arts allorchè un gruppo di comunisti riuniti nella galleria lo interrompevano lanciando al suo indirizzo violenti insulti ed uova fradicie. I comunisti gettavano anche nella sottostante sala delle fialette contenenti un liquido maleodorante nonchè diversi topi bianchi e grigi che seminavano il panico tra le spettatrici.

Il pubblico della platea reagiva alla dimostrazione comunista acclamando calorosamente il conferenziere, il quale, dal canto suo, si limitava a dichiarare: «Vedo che gli ordini di Mosca vengono bene eseguiti».

Il servizio d'ordine riusciva a allontanare i disturbatori e procedeva a 10 arresti. Anders ha potuto portare a termine la sua conferenza, dedicata alla Campagna d'Italia e in particolare alla battaglia di Montecassino. Durante il parapiglia Anders è stato colpito da due uova fradicie. Egli ha detto sorridendo di essere abituato a una accoglienza del genere. Ad un certo punto sono accorsi i pompieri con accette e idranti, convinti che il parapiglia fosse stato causato da un incendio.

Ciò che più ha irritato i comunisti, che erano stati calmi per qualche minuto all'inizio della conferenza, è stata la frase che la Russia aveva pugnalato alle spalle la Polonia quando nel 1939 Hitler l'attaccava di fronte.

PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI RIARMO

PELLA ALLA RICERCA dei finanziamenti necessari

Sabato egli riferirà al Consiglio dei Ministri sulle possibilità offerte dal bilancio - Il PSI decide di respingere la nuova legge elettorale, i liberali si asterranno dal voto

Roma, 13

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi sabato mattina per tirare le conclusioni sul piano finanziario deciso nella seduta di ieri, relativamente all'acceleramento del programma di riarmo, abbreviando i termini entro i quali il nostro apparato difensivo deve venire messo a punto.

Come lo stesso Ministro Pacciardi aveva rilevato nel corso della seduta, un sufficiente sistema difensivo per garantire la nostra frontiera, prevalentemente alpina, può essere offerto dal completo assetto delle dodici Divisioni previste dal Trattato di pace, ed oggi l'organo repubblicano riconosce che le deliberazioni prese ieri dal Consiglio dei Ministri rappresentano un avviamento positivo per la «realizzazione adeguata alla necessità di riarmo e di difesa».

Il giornale aggiunge che il Governo sta finalmente seguendo la strada giusta. L'acceleramento dello sforzo difensivo dovrebbe consentire il completamento della prima fase del riarmo, cioè del programma di alta urgenza, in modo da raggiungere una relativa sicurezza alla scadenza della prossima estate.

Per il finanziamento di tale programma il Ministro Pella, il quale ha espresso parere favorevole, alla condizione che sia assicurata la stabilità monetaria e che sia continuata la politica degli investimenti civili, ha iniziato fin da oggi i contatti con gli altri Ministri per l'esame comune dei bilanci di ciascun dicastero, allo scopo di trovare in essi le possibili economie per l'eventuale disponibilità di una determinata cifra.

Nessuna indicazione è stata data ieri sull'ammontare della cifra verso cui si è orientato il Consiglio dei Ministri. Si sa d'altra parte che il Comitato misto si era orientato verso una cifra di 200 miliardi e che questa cifra è già passata al vaglio del Consiglio supremo della Difesa.

Nella seduta di sabato del Consiglio dei Ministri, Pella riferirà sulle possibilità offerte dal bilancio statale e sugli altri mezzi e sulla ricerca di eventuali nuove fonti. Come è noto, è anche prevista la possibilità di un aumento degli aiuti P.A.N., ciò che potrà avvenire quando l'Italia avrà presentato un piano organico complessivo di spese di riarmo e di spese per lo sviluppo produttivo, che consenta di formulare agli organi del Patto atlantico delle richieste.

Le deliberazioni che il Consiglio dei Ministri prenderà nella seduta di sabato serviranno ai Ministri Sforza e Pacciardi come elementi essenziali per la nostra attiva partecipazione alla conferenza dei Ministri degli Esteri e della Difesa, che si terrà a Bruxelles il 18 corrente. Infatti, i due Ministri partiranno nella stessa giornata di sabato, dopo la seduta del Consiglio.

Gli ambienti repubblicani registrano con compiacimento il superamento delle perplessità che si erano manifestate sul problema del riarmo, e rilevano come gli stessi principii si stiano facendo strada in altre capitali atlantiche. A questo proposito, negli stessi ambienti si registrano le voci raccolte dai corrispondenti circa un immediato rafforzamento anche dei reparti americani in Austria e nel Territorio di Trieste, rafforzamento che, com'è noto, è stato particolarmente caldeggiato dal nostro Stato Maggiore.

Il Ministro della Difesa on. Pacciardi ha ricevuto stasera, alle ore 19, l'Ambasciatore d'Italia a Washington, Alberto Tarchiani. Il colloquio si è svolto nell'abitazione del Ministro, il quale è indisposto.

I partiti e i gruppi parlamentari, hanno esaminato nella giornata di oggi la nuova formulazione della legge elettorale comunale, che andrà in discussione alla Camera nei prossimi giorni, e hanno deciso lo atteggiamento da tenere in assemblea. Il gruppo parlamentare del PSI ha deciso di presentare un ordine del giorno per proporre che non si passi all'esame degli articoli del disegno di legge, in altre parole di respingere il progetto stesso.

Più movimentate sono state le riunioni dei liberali e dei socialisti unitari del PSU. I liberali hanno esaminato il problema prima in sede di direzione e poi in una riunione della direzione stessa insieme con i gruppi parlamentari. Tale adunanza è durata esattamente da mezzogiorno alle 19.

Contro il sistema dell'«apparentamento» delle liste, previsto negli emendamenti fra i partiti al Governo, si sono pronunciati in particolare l'on. Perrone Capano, il quale ha addirittura proposto l'«apparentamento» con i comunisti, l'on. Cifaldi, l'on. Sanna Randaccio e l'on. De Caro, perchè tale sistema elimina quel sistema proporzionale, per la massima estensione del quale il partito si era pronunciato. Invece a favore degli emendamenti hanno parlato gli on. Cocco Ortu, Bellavista, Martini, Giovannini, Venditti e Colorbino.

In definitiva la riunione si è conclusa con la decisione che il gruppo si asterrà nella votazione della legge, dopo una dichiarazione di voto esplicativa che sarà fatta probabilmente dall'on. Giovannini.

Anche la direzione del PSU ha lavorato ininterrottamente per tutta la giornata insieme ai parlamentari sul tema della legge elettorale comunale, confermando l'atteggiamento del partito contrario al sistema dell'«apparentamento».

Le elezioni universitarie per il Congresso nazionale

Roma, 13

I risultati complessivi delle elezioni dei delegati universitari per il 4.o Congresso nazionale, riguardanti le Università di Firenze, Macerata, Milano, Modena, Palermo, Pavia, Perugia, Pisa, Trieste, Milano (cattolica), Pisa (normale), Sassari, Camerino, sono i seguenti: Intesa universitaria (universitari democristiani e delle associazioni universitarie cattoliche), 38 seggi; Gruppo goliardico, 24 seggi; missini, 12 seggi; comunisti, 8 seggi; indipendenti, 3 seggi.

PRELUDIO ALL'OFFENSIVA COMUNISTA CONTRO SEUL?

Riprende la battaglia in Corea sul fronte dell'ottava armata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 13

Il decimo Corpo d'armata sta lasciando la Corea.

Sotto la protezione dei cannoni di una intera flotta navale e delle armi di bordo di un imponente ombrello di aerei, l'eroica prima Divisione di marina, la tenacissima settima Divisione di fanteria, centocinquanta indomini «commandos» di marina britannici, ed altre formazioni coreane sudiste stanno salendo da lunedì sera sulle navi trasporto affluite nel porto di Hungnam. Portano seco l'intero materiale pesante riportato sulla costa dopo le vicende drammatiche della settimana scorsa. Le altre unità organiche del Corpo d'armata, tra cui la Divisione coreana «Capitale», stanno imbarcandosi o si sono imbarcate ormai totalmente in altri punti della costa nord-occidentale.

L'imbarco ha avuto inizio lunedì ma soltanto oggi siamo autorizzati a rivelarvelo, perchè ormai il nemico non può far più nulla non diciamo per impedirlo, ma per renderlo più difficile. Sulle sue caratteristiche e, soprattutto, sulla destinazione delle truppe imbarcate vige tuttora il segreto più assoluto.

E' certo, comunque, che l'abbandono della testa di ponte di Hamhung-Hungnam, risponde non tanto ad esigenze tattiche locali, perchè il nemico non aveva ancora cominciato l'investimento delle difese perimetrali della zona ed anzi si manteneva ad una certa distanza, per il rispetto che i cinesi hanno sempre avuto per le artiglierie navali ben visibili al largo e per la constatazione che un attacco a fondo li avrebbe portati ad avanzare in una zona di terreno scoperto sul quale l'aviazione alleata avrebbe avuto facile giuoco. Lo imbarco, quindi, esprime piuttosto una mutata concezione strategica complessiva della guerra al nord del trentottesimo parallelo, più consona all'opera, che la diplomazia di diversi paesi sta svolgendo in altre sedi.

In prossimità del parallelo e cioè sul fronte dell'ottava Armata i ferri stanno lentamente scaldandosi. Reparti di fanteria, d'artiglieria e di aviazione notturna si sono impegnati a fondo durante l'intera notte scorsa in una battaglia che ha avuto frequenti momenti di estrema violenza contro forze comuniste passate all'attacco. Queste sono state nettamente battute e costrette a ritirarsi in zona situata a meno di trenta chilometri dal trentottesimo parallelo, cioè a sud-est di Sobyon, importante nodo stradale, presso a poco a metà distanza tra le due maggiori linee ferroviarie che da Seul si snodano verso il nord.

Altre avanguardie cinesi sono segnalate, in settori diversi, presso a poco alla stessa distanza dal parallelo di quelle suindicate, ma il grosso dell'esercito di Lin Piao è tutt'ora a Pyongyang o nella zona immediatamente a sud. Ed è contro di esso che si è avventata anche oggi la offesa aerea, ancor più massiccia che nei giorni precedenti.

Il bersaglio principale è stato proprio la zona circostante la capitale nordista ed i sobborghi di quest'ultima, che il nemico ha trasformato in zona di radunata delle sue forze scelte. Per trenta minuti consecutivi essa è stata assoggettata ad una vera pioggia di esplosivo e di bombe incendiarie per un totale di duecento tonnellate circa. L'azione è stata aperta dalle squadriglie di «Thunderjets», nuove reclute della guerra coreana, che con i loro passaggi a novecento all'ora sulle colonne in marcia si sono dimostrati eccezionalmente efficaci e micidiali specie nella zona di Sariwon, subito a sud di Pyongyang dove hanno lasciato diverse strade disseminate di cadaveri nemici, come la ricognizione fotografica ha subito accertato.

Mentre l'armata attende serenamente gli aventi sulle posizioni di sosta e resistenza, le unità sudiste hanno riaffermato oggi il proposito di una difesa ad oltranza del trentottesimo parallelo. Il comandante in capo dell'esercito repubblicano, facendosi interprete dello stato d'animo delle sue forze, ha dichiarato ufficialmente che l'esercito sudista intende difendere il parallelo e Seul «fino all'ultimo uomo».

Intanto l'esodo degli abitanti dalla capitale del sud continua senza soste ed è anzi aumentato non appena giganteschi incendi ed enormi nubi di fumo nero hanno cominciato a sprigionarsi da alcune zone a sud-ovest della città, dove ardono alcuni grossi depositi di carburanti delle Nazioni Unite.

Occorre ricordare che Seul non è difendibile e le sorti della città si giuocano al sud di essa e precisamente sul fiume Han, vera barriera naturale di una certa efficacia. I coreani tuttavia hanno una giustificata ragione di attaccamento a Seul e pensano che il suo possesso debba esser contrastato al massimo al nemico, per ragioni morali e di propaganda.

Comunque, già diverse batterie normali e contraeree alleate sono schierate sulla sponda meridionale dello Han attraverso il quale intenso è il traffico delle navi-traghetto per portare al sud i profughi.

JOHN RICH
dell'International News Service

CONTRO I DETENTORI ABUSIVI D'ARMI

Il Senato approva la proroga della legge

Discussioni tributarie a Montecitorio

Roma, 13

I senatori nel pomeriggio hanno discusso a lungo sulla legge che proroga di due anni, e cioè fino al 31 dicembre 1952, le disposizioni penali straordinarie previste per i detentori abusivi di armi. Il dibattito è stato piuttosto caldo e movimentato da numerose interruzioni, provenienti ora da destra e ora da sinistra. Alla fine il Ministro SEGNI — che sostituisce ad interim il Ministro Guardasigilli Piccioni, ammalato — lo ha concluso facendo alcune importanti dichiarazioni.

«La proroga della legge — ha detto — è necessaria perchè esistono ancora in Italia numerosi depositi di armi abusivamente detenute. Nei primi dieci mesi di quest'anno sono stati rinvenuti 9 cannoni, 28 mortai, 248 mitragliatrici pesanti e 346 mitragliatrici leggere, 1749 fucili mitragliatori, molte migliaia di mitra, di fucili e di rivoltelle, 26.529 bombe a mano, quintali di esplosivo, oltre un milione di cartucce e venticinque radiotrasmittenti. Di fronte a questo arsenale il Governo avrebbe dovuto esasperare le pene; non ha voluto farlo, ma è chiaro che almeno la legge vigente deve essere mantenuta».

Si è quindi passati ai voti: con 153 contro 68 è stato per prima cosa respinto un ordine del giorno dell'estrema sinistra contrario alla discussione degli articoli. E' stata pure respinta una seconda proposta che voleva limitare la proroga a un solo anno. Nella votazione finale la legge è stata quindi approvata e ora passerà alla Camera.

I senatori sono poi tornati a discutere la legge che riordina i giudizi di Assise. Hanno parlato i senatori MASTINO e GONZALES.

A Montecitorio è proseguita l'approvazione di quegli articoli della preriforma tributaria che non sono stati demandati alla Commissione per la stipulazione definitiva. L'articolo più importante esaminato oggi è il 13.o, il quale stabilisce che i redditi di categoria B e C sono soggetti all'imposta di ricchezza mobile per la parte eccedente le 240 mila lire annue.

L'estrema sinistra ha avanzato tre proposte: ridurre le aliquote dell'imposta di R. M.; esentare da alcune imposte i redditi agrari meno elevati ed esentare dall'imposta di R. M. i redditi di puro lavoro, anche se superiori alle 240 mila lire all'anno, sempre che non siano superiori alle 600 mila lire.

Spiegando perchè non poteva accogliere queste proposte, il Ministro delle Finanze VANONI ha dichiarato che l'attuale situazione richiede il massimo sforzo fiscale. Per ora, quindi, le aliquote di R. M. non possono essere ridotte. «Appena possibile però le rivedremo».

Circa l'esenzione dei redditi agrari, il Ministro ha affermato che essa in pratica verrebbe a rendere inoperante l'attuale sistema di accertamento di quei redditi e darebbe un grave colpo alla finanza locale. Sull'ultima proposta, infine, ha dichiarato che essa creerebbe una categoria privilegiata, mentre lo sforzo deve essere quello di raggiungere la perequazione fiscale.

Il Presidente Gronchi ha comunicato alla Camera che l'on. Maria PUCCI, democristiana, ha dato le dimissioni da deputata, essendo in questi giorni divenuta mamma e ritenendo essa che le funzioni pubbliche andrebbero a scapito delle cure necessarie al suo bambino.

A seguito delle dimissioni dell'on. Pucci, che venne eletta nella circoscrizione di Ancona, le succederà il primo dei non eletti della stessa lista, Giuseppe Boidi.

CRONACA DELLA CITTA'

GLI AIUTI ECONOMICI DELL'ITALIA A TRIESTE

Ci siamo accorti, una volta di più, come sia un errore prendere atto di osservazioni di coloro i quali ricamano le critiche non sui concetti altrui, ma su le altrui parole, tolte dal contesto, analizzate col bisturi; di osservazioni di coloro i quali buttano cifre e cifre, scollegate e cavillose, negli occhi del povero lettore medio che ne resta accecato in quanto nulla capisce; di coloro i quali credono che la realtà si possa demolire battendo o credendo di battere in breccia l'una o l'altra frase di un articolo col farci sopra una piuttosto pacchiana e banale ironia; di coloro i quali vogliono dimostrare al lettore ingenuo che, in caso di territorio libero, tre più tre farebbe otto; mentre in caso di aiuti italiani tre più tre fa due e mezzo.

Da una nostra frase e da un nostro articolo di una colonna e mezza, da due articoli altrui per oltre quattro colonne e da altri ben cinque articoli sul tema pubblicati in precedenza da ugual penna risulta:

a) che l'Italia nei primi 15 mesi dopo il 15 settembre 1947 ha speso *più di venti miliardi annuali* per Trieste;

b) che nel periodo successivo, in seguito agli aiuti E.R.P., questa cifra è pagata circa per metà dall'E.R.P. e per metà dall'Italia;

c) che gli aiuti dell'Italia e dell'E.R.P. possono essere divisi in aiuti che servono per consumi improduttivi e aiuti che servono per investimenti produttivi. Noi guardiamo alla provenienza dell'aiuto non allo scopo dell'aiuto: se uno ci regala un tozzo di pane (consumo improduttivo) ed una automobile (investimento produttivo) noi diciamo d'aver avuto regalato e pane e automobile, gli altri dicono di aver avuto regalato solo il pane perchè l'automobile non va contata. Con questo criterio, gli aiuti dell'Italia possono ridursi anche a zero, se si desidera;

d) che attualmente il deficit del bilancio triestino è di 20 miliardi; deficit vuol dire quello che manca, quello che qualcuno paga; non sappiamo come meglio esprimerci in parole povere e senza volute complicazioni; non ci importa affatto se il deficit è dovuto a spese eccessive per lavori pubblici, per ricostruzione di questo o di quello, ecc. Nell'equilibrio economico *statico* di questo momento il deficit è quello che è; inutile ricamarci sopra;

e) che l'Italia perda *ben più di venti miliardi annui* per il distacco di Trieste è cosa pacifica anche per i nostri contraddittori: sicchè l'Italia non solo da Trieste non ha niente, ma ci rimette in più con materiale versamento, in lire, in soldi, in moneta, secondo noi, circa 10 miliardi annui, secondo gli altri tre o quattro miliardi. Ma ciò, secondo loro, è giusto; l'Italia ha perso la guerra: paghi. Se la situazione non fosse tanto tragica ci sarebbe da ridere cordialmente;

f) che non abbiamo visto il da noi chiesto futuro bilancio del Territorio libero, quello in cui dovrebbe risultare alla luce del sole che esso potrà vivere senza gli aiuti di nessuno (o meglio con i soli dollari E.R.P. che ancora deve avere). Bilancio vuol dire: entrate da queste e queste fonti; uscite per queste e queste ragioni. Bilancio di previsione, insomma: fatti e non chiacchiere, non cifre in cui tre e tre fanno otto. Ma poichè sappiamo beniss imo che chiunque volesse far chiudere in pareggio un bilancio di previsione del genere, non potrebbe scrivere che pure fantasie per noi: *de hoc satis.*

DIEGO DE CASTRO

Per il «Natale Triestino»

Nel porgere il suo più sentito ringraziamento agli offerenti, il Comitato «Natale Triestino» rende noto un ulteriore elenco di generosi contributi: dal personale dell'Arsenale Triestino L. 37.300; dal personale delle Poste e Telegrafi L. 25.939; dal personale della Presidenza di Zona L. 10.700; dalla Banca Popolare Giuliana L. 10.000; dalla Union Film L. 10.000; dalla ditta Fratelli Ferro L. 10.000; dalla Associazione Armatori Liberi L. 10.000; dal personale della Banca del Lavoro L. 10.000; dagli insegnanti dell'Istituto Magistrale «Duca d'Aosta» una seconda offerta di L. 7.300; dall'Albergo Regina L. 5.000; dal Banco di Roma L. 5.000; dalla ditta Giusto Stransiani L. 5.000; dal personale della ditta Smolars L. 12.650; dagli insegnanti della Scuola elementare Timeus L. 5.000; da Giuseppe Semerani L. 1.000.

DUE GRAVI LUTTI

Il Console Bruno Mengarini

Un laconico messaggio da Roma portava nella serata di martedì la triste notizia dell'improvvisa morte del Console generale Bruno Mengarini, che anche nella nostra città, nel suo sia pur breve soggiorno, aveva saputo crearsi un vasto circolo di amicizie. Rientrato seriamente ammalato da una importante missione a Ceylon, era giunto a Trieste quale Vicecapo della Missione italiana nel settembre 1949, e aveva tenuto tale carica sino al giugno scorso, quando fu chiamato a Roma.

Gioviale, cordiale, franco e aperto con tutti, il Console Mengarini aveva saputo conquistarsi nella nostra città molte simpatie, e la sua partenza aveva lasciato un vivo seguito di rimpianto. La sua forte fibra è stata piegata da un morbo che non perdona, e quanti ebbero la fortuna di conoscerlo e apprezzare la sua anima profondamente buona, sentiranno oggi tutta la tristezza per la sua immatura dipartita.

Per iniziativa della Missione Italiana, una Messa di Requiem sarà celebrata domani venerdì 15, alle ore 10, nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Rivolgiamo a quanti prendono il lutto per la grave perdita, le nostre sentite condoglianze.

L'ing. Giuseppe Piacentini

Si è spento serenamente, nella tarda età di 85 anni, l'ing. dott. Giuseppe Piacentini. Era stato direttore degli Acquedotti Comunali. Speleologo appassionato fin da giovane, aveva tra i primi rilevato l'importanza del Timavo per l'approvvigionamento idrico di Trieste. Contribuì molto all'abbellimento della nostra città e fu collaboratore dell'arch. Berlam nella erezione del Faro della Vittoria. Cittadino integerrimo, di fervidi sentimenti patriottici, fu, nei primi anni del secolo, uno dei direttori della Società Ginnastica Triestina. Per tali suoi sentimenti, fu internato dall'Austria, durante la prima guerra mondiale, a Göllersdorf. Tutto dedito ai lavori del suo ufficio ed alla sua famiglia, il defunto, sempre schivo di onori, visse una vita di rara modestia. Alla famiglia costernata le più sentite condoglianze.

I CEFALI DI PANZANO
accaparrati per il nostro mercato

Abbiamo raccolto ieri in Pescheria una buona notizia: i pescivendoli triestini si sono aggiudicati l'asta per l'acquisto dei cefali che verranno catturati nelle prossime settimane nella peschiera di Panzano. E' questa una pescata tradizionale di fine d'anno, che frutta notevoli quantità del prelibato pesce, particolarmente ricercato per il pranzo della vigilia di Natale.

La cattura dei cefali ha già avuto inizio nei canali della peschiera. E' una prima fase di preparazione, che consiste nel far sortire il pesce dai canali stessi per farlo confluire verso la sacca centrale. Troppo presto, quindi, per poter pronosticare il bottino finale che i pescatori monfalconesi potranno raccogliere.

Frattanto i primi cefali hanno già fatto la loro comparsa nella nostra Pescheria, e sono quelli che vengono catturati nei canali della peschiera, dopo che il grosso è stato spinto fuori.

Avremo cefali per tutti e a buon prezzo? Ripetiamo, è troppo presto per dirlo. Tuttavia, mentre esprimiamo soddisfazione per l'iniziativa dei pescivendoli triestini, vogliamo loro rivolgere una doverosa raccomandazione, che facciamo con tutta franchezza: è ancora fresco il ricordo di un'altra grossa pescata di cefali a Panzano alla vigilia di Natale che ha deluso i consumatori locali, ai quali ne sono stati esitati relativamente poche quantità e a prezzi proibitivi. Che quelli di quest'anno (ci auguriamo una pescata abbondante) non prendano la stessa strada.

La Messa per Santa Lucia

Ieri mattina nella Chiesa di San Antonio Taumaturgo è stata celebrata una Messa cantata dal coro degli alunni dell'Istituto dei ciechi Rittmeyer, nella ricorrenza della festa di Santa Lucia. Alla Messa, fatta leggere dalla Sezione Venezia Giulia dell'U. I. C., sono intervenuti quasi tutti i soci effettivi, con l'Ufficio di Presidenza e numerosissimi amici del sodalizio. Tra i presenti, i rappresentanti della Prefettura, del Comune, del Comitato orfani di guerra.

Il Municipio rammenta ai venditori ambulanti l'obbligo di presentare entro il 31 dicembre il libretto-licenza per la vidimazione pro 1951, previa regolarizzazione dei canoni di abbonamento all'I.G.E.

COOPERATIVE EDILIZIE

S'inizia la costruzione di cinque case in Gretta

Oggi pomeriggio, sui terreni di Gretta, tra via Bonomea e la strada del Friuli, la cooperativa edilizia formata dai dipendenti statali, inizierà la costruzione di altre cinque case, per un totale di 40 alloggi. Sugli stessi terreni sono già in costruzione, ad opera di altre cooperative, per la maggior parte di statali, altri 60 alloggi, mentre nelle adiacenze sono stati inaugurati settimane or sono 112 nuovi alloggi costruiti dal Comune e 32 dalla Presidenza di Zona. Alle costruzioni elencate vanno aggiunte le decine di villette fabbricate tra la via Bonomea e la sovrastante via del Cisternone, per gli alloggi delle famiglie dei militari alleati e per i profughi.

La posa della prima pietra per le cinque case degli statali avrà luogo alle ore 15.30, con l'intervento delle autorità. Le costruzioni sono finanziate per il 65 per cento a fondo perduto dal contributo disposto dal Governo nazionale e dal G.M.A., e per la rimanenza con prestiti fatti dall'Istituto della Previdenza sociale, che i beneficiari degli alloggi rimborseranno a rate mensili sino a diventare proprietari del proprio appartamento.

Le conferenze

Nella sede dell'AL/UT (palazzo Artelli, via dell'Università 5), oggi alle ore 21 il prof. Sergio Morgante, direttore dell'Istituto di mineralogia e geologia dell'Università di Trieste, parlerà sul tema «Giacimenti metaniferi e petroliferi italiani. Delusioni e speranze».

Oggi alle ore 19, al Centro pedagogico, via S. Nicolò 26, la prof.ssa Maria Albanese farà una impostazione critica dello studio della pedagogia del Pestalozzi. Sono invitati i docenti di tutte le scuole, i cultori della pedagogia e in particolare i candidati ai concorsi magistrali. Il corso di pronto soccorso, tenuto dal dott. Assanti, dato lo straordinario afflusso di iscrizioni, sarà sdoppiato. La divisione sarà fatta in base all'anzianità di iscrizione. Il corso bis sarà tenuto il mercoledì alle ore 20.30.

In occasione dell'inizio dell'anno accademico del «Cenacolo triestino», il prof. Roletto della Università di Trieste terrà domenica prossima, alle ore 11, nella sala dell'Auditorium, una conferenza sul tema «Civiltà europea e civiltà americana».

Sul tema «Borse di studio per gli Stati Uniti», il dott. Alvise Barison parlerà domani alle ore 21, presso la Sala pubblica di lettura di via Trento 2.

In memoria d'un Caduto

Nel settimo anniversario della morte del sottotenente dei granatieri Flavio Fossi, medaglia d'argento al V. M., caduto a Montelungo (Cassino), l'8 dicembre 1943, verrà celebrata domani alle ore 7.30 nella Chiesa di via Vasari, una Messa in suffragio.

Spostamento d'una fermata della filovia linea «A»

La Direzione del Servizio Tranvie dell'ACEGAT informa che col giorno 14 dicembre la fermata filoviaria, verso città, di via S. Giusto della linea «A», verrà, per ragioni di carattere tecnico, spostata al Largo G. A. Canal.

VIVERI PER TITO
Di passaggio a Trieste sei esperti dell'ECA con funzioni d'osservatori

Benchè la «jeep» costituisca ormai un elemento caratteristico del traffico cittadino, non si può dire che sia passata inosservata ieri a Trieste, la comparsa di 4 «jeeps» chiuse, dall'insolito aspetto. Una bandierina americana sul parafango destro; una scritta «di colore oscuro» ai lati della carrozzeria, sotto lo stemma a stelle e strisce. L'abbiamo pazientemente ricopiata: diceva testualmente: «Americki Pomocni Program Hrane-ECA».

Intorno alle quattordici, la piccola autocolonna s'è fermata davanti al requisito «Grand Hotel & de la Ville»; e dalle macchine sono scese sei persone, vestite con abiti kaki e provviste di giacconi di pelle e berretti di pelo. Per la cronaca diremo che si trattava dei signori Terranova, Steinheimer, Trett, Hart Preston, Flohr, Lannon, funzionari dell'E. C. A., che partiranno domani per la Jugoslavia, allo scopo di seguire, in qualità di osservatori, la distribuzione delle 150.000 tonnellate di viveri, assicurate dagli Stati Uniti al Governo di Belgrado, in seguito al noto accordo. Si sa anche che gli americani hanno chiesto la garanzia della massima pubblicità per la distribuzione e la completa libertà di movimento per un certo numero di esperti, incaricati di accertare l'equa ripartizione dei viveri. Ciò che invece si ignora è il criterio cui verrà ispirata l'assegnazione dei generi alimentari alla popolazione civile, in un paese ove il sistema di tesseramento, totalmente difforme da quelli praticati nell'Occidente, contempla i soli «lavoratori»; con la conseguenza che le autorità politiche possono comodamente far morire di fame gli «indesiderabili» privati autoritariamente dell'occupazione.

Per questa considerazione, abbiamo voluto avvicinare gli esperti dell'E. C. A., ed in particolare Mr. Terranova, che parla l'italiano. Dalle loro dichiarazioni si deduce che verrà consentita piena libertà al Governo jugoslavo di effettuare a suo giudizio la distribuzione dei viveri, salvo restando la facoltà degli osservatori di comunicare i loro rilievi all'Ambasciatore americano Allen, cui in assenza di una regolare Missione, fa capo l'attività dell'E. C. A. in Jugoslavia.

Gli esperti conoscono il sistema di tesseramento in atto nella vicina Repubblica, ma non possono esprimere pareri in proposito prima di conoscere i particolari del programma di aiuti. Si ripromettono comunque di seguire, con le loro valide «jeeps», i carichi delle merci fino alla destinazione definitiva. Sono del tutto autonomi quanto ai rifornimenti di carattere personale: da ciò anche il singolare aspetto del loro equipaggiamento. Mr. Terranova non sa se i viveri giungeranno fino in Zona B; e certo sarebbe più logico — ma questa è una nostra osservazione — che si soccorresse l'Istria nordoccidentale (dove secondo la stampa titina la situazione alimentare «è più che soddisfacente») con l'estensione degli aiuti previsti per tutto il T. L. T.

Dopo un fugace contatto con il confine, avvenuto ieri pomeriggio, gli esperti dell'E. C. A. partiranno domani in macchina per la Jugoslavia. Intanto, prima ancora che sia accertata la buona volontà del Governo di Tito in questa congiuntura, in cui pure possono ancora una volta affiorare esigenze meramente politiche, si è già iniziata la consegna di «materiali di sussistenza» all'esercito jugoslavo, nel quadro della difesa atlantica. Si tratta delle prime forniture di un complesso di merci pari a 18 milioni di dollari.

Sono cose che succedono nella politica internazionale del giorno d'oggi.

È stato ucciso il bimbo ripescato a Barcola

La salma del neonato ricuperato martedì mattina dalle acque del torrente «Conti», Barcola; è stata sottoposta ieri mattina alla prova della docimasia polmonare, che ha accertato che la creaturina è nata viva. Con tutta probabilità la morte del piccino è stata causata o da mancata assistenza o da soffocamento. Entro venerdì la piccola salma verrebbe inumata. Le indagini della Polizia non hanno portato sinora alcuna luce sulla criminosa vicenda.

Un uomo ferito giaceva nel fango

Da ieri pomeriggio la Polizia è impegnata per chiarire le oscure circostanze di un ferimento, di cui è rimasto vittima il bracciante Giovanni Mulec, di 61 anni, abitante in Guardiella Scoglietto 259. Erano circa le 15.30 quando un sottufficiale della Volante, che passava per lo scosceso e fangoso rione per motivi di servizio, rinveniva disteso supino nella mota, a qualche decina di metri dalla nuova Università, un uomo col volto ricoperto da una maschera di sangue. A un passo dallo sconosciuto, identificato più tardi per il Mulec, spiccava una dentiera che, evidentemente, gli era schizzata dalla bocca. Veniva avvertita la CRI, e in attesa dell'arrivo dei funzionari qualcuno ha sollevato il ferito deponendolo su una coperta rossa quadrettata di giallo.

Inutilmente i sanitari e più tardi l'ufficiale di Polizia dell'ospedale hanno tentato di sapere come si sono svolti i fatti: il Mulec, che era ferito alle labbra, alla mano destra, allo zigomo destro e in preda a una abbondante epistassi, versava in stato confusionale e non era in grado di proferir parola. Qualcuno sostiene di averlo notato per via mentre era in preda a un tremito convulso, ma non si è potuto precisare se egli sia caduto in seguito ad una crisi di probabile natura nervosa, oppure se questa sia stata susseguente a un altro fatto per ora ignoto.

Una pattuglia della Polizia di Barcola ha rinvenuto disteso sulla strada del Friuli tale Angelo Fumis, di 61 anni, ferito al volto e privo di sensi. Il Fumis era caduto perchè in preda a una sbornia.

Se fossero fachiri...

Nello spostarsi in un hangar del Porto Vittorio Emanuele, Mario Pertot, di 31 anni, abitante in via Lavareto 21, muoveva qualche passo su una tavola deposta al suolo, nella quale era infisso un chiodo, ch'egli ha calpestato. L'acuminata punta gli ha perforato la suola e ferito la pianta del piede sinistro. Al Porto Duca d'Aosta, Vittorio Flego, di 46 anni, abitante in via San Lorenzo in Selva 22, issato su un asse stava dirigendo il lavoro di alcuni operai quando, nel muoversi, posava il piede destro su un chiodo, che gli perforava la suola e lo feriva alla pianta. I due sono stati soccorsi dalla CRI.

Infortuni sul lavoro

Il muratore Domenico Stefanutti, di 66 anni, abitante in via Baiamonti 7, era intento ieri pomeriggio ad affiggere un'insegna davanti a un negozio di via Fabio Severo. Ad un tratto il rettangolo di metallo gli sfuggiva dalle mani ed egli, per afferrarlo, si feriva alla mano destra.

Su un camion del G.M.A. in manovra nel cortile interno della caserma di via Rossetti l'operaio Eugenio Cernitz, di 24 anni, abitante in via del Veltro 9, perdeva l'equilibrio e piombava a terra, ferendosi alla testa. Lavorando ad una macchina impastatrice, Mario B[illegible], di 27 anni, abitante in via Mach[illegible] 24, è andato a finire con la ma[illegible]no sinistra contro la molla a bales[illegible]tra, ferendosi. Una sbarra d'allumi[illegible]nio, precipitava da una gru del Porto Duca d'Aosta, si è abbattuta addosso al bracciante Carlo Bernetti, di 36 anni, abitante in via Galleria n. 6, colpendolo al ginocchio destro. Il Bernetti si è recato solo iermattina all'Ospedale, dov'è stato trattenuto con prognosi di 10 giorni.

Un'autolettiga della C.R.I. è accorsa iersera, alle 21.30, al Ferdinandeo, dove uno degli ospiti, Angelo Palma, di 26 anni, bracciante, era rimasto poco prima vittima di una singolare e grave caduta. Dovendo coricarsi, il Palma dava la scalata a un cumulo di materassi, in cima ai quali era deposto il suo cuscino. Lo aveva appena afferrato quando la catasta si sfasciava ed egli s'abbatteva supino su una branda di ferro, riportando sospette lesioni ossee alla regione dorso-lombare. E' stato accompagnato all'Ospedale e qui accolto.

† Il giorno 8 dicembre, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari il loro indimenticabile

Liberale

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le famiglie MORETTI, PELIZON e FABI.

Un commosso ringraziamento vada al prof. Gino Macchioro, ai medici dott. Osvaldella, Weisz, Modugno e Zucconi, al personale della IV Medica dell'Ospedale Maggiore, alla C. C. del Lavoro ed alla Presidenza del Sindacato Provinciale Pensionati.

† Il 12 corr. spegnevasi a 72 anni

Maria ved. Larconelli
(LORDSCHNEIDER)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le famiglie: LARCONELLI - DE PRATO VIDI e la sorella GISELLA

Le sottoscritte ringraziano commosse e riconoscenti tutte le gentili persone che vollero con la loro presenza onorare la memoria del loro caro Estinto e particolarmente i dirigenti, colleghi e vigili del fuoco del cantiere San Marco.

Famiglie KORBAR - FURLAN BARONCINI

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa presero parte al nostro dolore per la perdita della nostra cara

Mamma

Famiglie ALESSIO - DEVIT SEMERINI

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.

MILANO celere giornaliera ore 21.

GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA, PADOVA corse giornaliere

BOLOGNA ore 6.30 feriale.

UDINE giornaliera ore 7.30.

TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.

TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliero.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA
(Passaporto collettivo)

GRAZ via VELDEN - KLAGENFURT - PACK mercoledì ore 7.30.

VILLACO giornaliera.

PRENOTAZIONI: CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 4793, 4796

Dancing CATINA Piazza Perugino
Questa sera dalle 21 in poi SERATA del KAPRIOL con premi offerti dalla Distilleria dell'ALPE

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione nella Farmacia «Al Lloyd», telefono 67-47.

Imminente all'Excelsior
TECHNICOLOR BAGDAD
UN FILM UNIVERSAL INTERNATIONAL

IN UNA NUOVA FASE LA VERTENZA DEGLI ENTI LOCALI

LA RICHIESTA DI UN ANTICIPO accolta dalle amministrazioni

Iniziate all'Ufficio del Lavoro le trattative sull'assegno straordinario alle industrie - Concluso l'accordo per i dipendenti da ristoranti e trattorie

La cronaca sindacale della giornata di ieri si presenta eccezionalmente nutrita. In primo luogo va registrato l'inizio delle discussioni, fra le parti convocate all'Ufficio del Lavoro, in merito al tanto dibattuto problema dell'assegno straordinario ai lavoratori dell'industria. Benchè dettagliata e prolungata, la trattazione dell'argomento non ha originato nella sua fase iniziale nessun fatto nuovo. L'Associazione degli Industriali riconosce che le trattative, sfociate nello sciopero dello scorso febbraio, facevano esplicito riferimento all'indennità di contingenza; ma sostiene che la discussione su questo elemento retributivo è stata superata dalle trattative recentemente concluse in sede nazionale, che hanno ridotto la vertenza alla rivalutazione salariale. Secondo il punto di vista dei datori di lavoro, tale interpretazione sarebbe avvalorata dalla premessa del nuovo accordo nazionale. Sulla indennità di contingenza non si potrebbe quindi discutere, se non per questioni di dettaglio tecnico, essendo regolata tutta la parte sostanziale dall'accordo 1949, che promuoveva la fissazione di un indice nazionale del costo-vita. In base a tali considerazioni, si sarebbero verificate le condizioni necessarie e sufficienti per l'automatica applicazione del nuovo contratto nazionale in loco e conseguentemente per la cessazione dell'assegno straordinario.

Antitetica la tesi delle organizzazioni sindacali. A prescindere dal carattere dell'assegno straordinario, prettamente conforme al criterio della contingenza, i rappresentanti dei lavoratori sostengono che le organizzazioni sindacali centrali non possono in nessun caso aver rinunciato alle rivendicazioni per tanto tempo avanzate, in merito cioè a tutti gli elementi retributivi. Esse negano pertanto che possa essersi verificata la condizione indispensabile all'applicazione automatica del nuovo accordo nazionale. Nessun automatismo, ma estensione a Trieste delle nuove disposizioni sulla rivalutazione: ecco quanto chiedono le organizzazioni dei lavoratori, tenendo presente che l'attuale situazione economica, certamente peggiore che nel febbraio scorso, non rende giustificabile una riduzione delle retribuzioni alle categorie inferiori dell'industria.

Azzardare previsioni sullo sviluppo delle trattative, sarebbe comunque prematuro, per quanto qualche prospettiva compromissoria sia pure balenata nel corso della prima convocazione all'Ufficio del Lavoro. Domani le parti si riuniranno nuovamente, per approfondire le discussioni.

Esito positivo hanno avuto invece le trattative iniziate lunedì fra le amministrazioni degli Enti locali e i rappresentanti del Comitato unitario. Non si tratta naturalmente di una decisione immediatamente operante; in quanto, come abbiamo premesso in altra occasione, non disponendo le amministrazioni di adeguati mezzi finanziari, l'approvazione definitiva di quanto concordato spetta alle autorità alleate. La riunione di ieri ha consentito tuttavia una serena e obiettiva valutazione delle condizioni economiche dei lavoratori dipendenti dagli Enti locali, nonchè delle richieste avanzate dal Comitato unitario. Dall'ampia discussione sono scaturiti i seguenti risultati: per quanto concerne il Comune, l'amministrazione riconosce la fondatezza delle rivendicazioni sostenute dalle organizzazioni sindacali per la concessione di un acconto, sotto forma di «una tantum», nella misura di 25.000 lire individuali, da liquidarsi al personale del Comune entro il 10 gennaio 1951. Si tratta di un acconto sui miglioramenti economici, che verranno deliberati, allo scopo di attuare l'equiparazione del trattamento economico in loco a quello in atto nei principali Comuni della R. I. In questo senso l'amministrazione comunale provvederà a presentare regolare delibera alla prossima seduta della Giunta e del Consiglio. L'amministrazione comunale si è altresì impegnata ad accelerare i lavori relativi alla riforma dell'organico, in modo da addivenire ad una conclusione entro il 31 marzo 1951, tenendo conto degli altri problemi indicati nella memoria consegnata dal Comitato unitario in data 29 novembre scorso. I rappresentanti della Provincia e dell'E.C.A. hanno assicurato di presentare la questione ai propri organi deliberanti, nell'intento di coordinare la loro azione con quella dell'amministrazione comunale.

Anche le rivendicazioni economiche avanzate dai lavoratori dell'Acegat si sono orientate verso la concessione di un acconto, impregiudicato restando il diritto della categoria di venir agganciata al nuovo contratto nazionale degli elettrici, adottato in passato per tutte le categorie dipendenti dalla azienda municipalizzata. La commissione amministratrice è entrata infatti nell'ordine di idee di corrispondere a ciascun lavoratore dell'Acegat un anticipo di 12.500 lire, previa approvazione degli organi competenti. Oggi, ad ogni modo, continueranno le trattative.

E' stato raggiunto ieri l'accordo per i dipendenti da ristoranti e trattorie, con sensibili migliorie del trattamento economico. E' stata cioè abolita la trattenuta del 23% sull'indennità di contingenza per i lavoratori che godono del vitto in natura, ed agli altri è stato concesso un aumento del 23% sull'indennità stessa. In tal modo, le retribuzioni globali subiscono una maggiorazione che varia da un massimo del 40% per le categorie inferiori, ad un minimo del 19% per le categorie superiori. Alle festività infrasettimanali già riconosciute sono state aggiunte due giornate.

Aderendo all'invito rivolto a tutti gli enti ed aziende cittadine dal Sindacato pensionati della C.d.L., la Direzione del Banco di Napoli ha comunicato che anche quest'anno l'istituto corrisponderà ai propri pensionati, a titolo di liberalità, una gratifica natalizia pari ad una mensilità di pensione. Nel ringraziare pubblicamente il Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli, che con prontezza ha accolto il nobile appello, la C.d.L. fa voti perchè l'iniziativa incontri sempre più numerose adesioni.

SEGNALAZIONI

«Dopo aver battuto a tutte le porte senza alcun esito — ci scrive una madre in una lunga lettera particolarmente dolorosa — mi rivolgo a voi. Ho due bambini, il primo di due anni, il secondo di sei mesi. Il primo, di nome Flavio, è stato colpito da un tremendo male; per un tumore maligno è stato operato all'occhio destro. Si credeva che, dopo l'estirpazione dell'organo, tutto andasse per il meglio, invece dopo tre mesi il male si è risvegliato ed ha colpito anche l'altro occhio. Per due volte il bambino è stato ricoverato all'ospedale; ultimamente si era tentata la cura del «radium», ma senza successo. Mi hanno ridato la mia creatura completamente trasfigurata, con questa frase: «Il male è incurabile. Non c'è più niente da fare, perchè è stato fatto tutto quanto era a conoscenza e in potere dei medici». E allora, la mia creatura deve proprio morire? E io devo assistere impotente alle sue sofferenze, di giorno in giorno più atroci? E' un bambino robusto, organicamente sano; forse si riuscirebbe a salvarlo se un farmaco miracoloso potesse arrestare il progredire del male. Ho bussato a tutte le porte e tutte sono rimaste chiuse: ma la speranza non mi ha abbandonato, perchè non posso rassegnarmi a veder morire in questo modo il mio bambino. Può qualcuno aiutarmi? Le nostre risorse di famiglia si sono completamente esaurite; mio marito è un invalido di guerra, reduce dalla Germania, e quanto avevamo è stato speso per il nostro bambino, purtroppo senza alcun risultato». Che rispondere a una simile lettera? Possiamo soltanto unire il nostro al suo appello disperato: se qualcuno — medico o benefattore — crede di poter recare un aiuto qualsiasi alla piccola creatura che soffre o alla madre che ancora spera, non resti insensibile di fronte a un destino tanto crudele. La madre del piccolo Flavio si chiama Sara Casali ed abita a San Sabba 271.

Il «caso Tosches» sembra abbia fatto scuola. Dalla zona di Villa Revoltella un gruppo di cittadini ci scrive allarmato, denunciando un'altra strage di innocenti: questa volta si tratta di uccelli. C'è della gente, così ci informano, che nelle adiacenze al parco si diverte «con subdole manovre» ad attirare gli uccelli sul vischio, e poi li stermina a colpi di schioppo. Risultato: il gioioso trillare e svolazzare degli uccelli nel parco di Villa Revoltella è un'attrattiva destinata a scomparire, perchè gli uccelli disertano ormai la zona. Perchè non provvedere, finchè si è in tempo, alla difesa degli uccelli? Altrimenti Villa Revoltella si trasformerà in un tetro cimitero.

SPETTACOLI

"Nozze di Figaro,, questa sera al Verdi

Questa sera, alle 20.30 precise, terza rappresentazione di «Le nozze di Figaro» di Wolfango Amedeo Mozart, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il m.o Herbert Albert.

Mattinata benefica

Domenica prossima, alle 10.30, verrà proiettato al Politeama Rossetti il film «Cuore», tratto dal noto volume di Edmondo De Amicis. Precederà un documentario, e seguirà un cortometraggio Topolino. La «mattinata» è organizzata dal Comitato triestino pro Ente giuliano autonomo di Sardegna. Il ricavato andrà devoluto al Natale del profugo giuliano a Fertilia.

Il cinema al C. C. A.

Domani, venerdì, alle 21 avrà luogo al C. C. A. la proiezione del film francese «Le dernier milliardaire» (L'ultimo miliardario, 1935) di René Clair. Precederanno due documentari francesi in 16 mm.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 21: «La bisarca» rivista in 2 tempi di Garinei e Giovannini. Turno palchi «C». Grande successo.

NAZIONALE. 16: «Il romanzo di Telma Jordon» con Barbara Stanwych, Wendell Corey. E' un appassionante Paramount. Ult. 22.

EXCELSIOR. 16: «Ziegfeld Follies» un eccezionale technicolor Metro, con Fred Astaire, Lucille Ball, Lucille Bremen, Esther Williams e William Powell. Ult. 22.

UNA NUOVA TOPOLINEIDE da Sabato 16 Dicembre in poi al CINEMA IMPERO

L'inesauribile fantasia di Walt Disney ha sfornato una nuova serie di cortometraggi a colori che sono quanto di più grazioso si sia mai visto nel campo dei disegni animati a colori.

La RKO, memore del lieto successo di «Musica Maestro», ha voluto anche questa volta affidare al Cinema Impero la programmazione di questi divertentissimi «shorts», che non mancheranno di mandare in visibilio il mondo piccino ed i loro accompagnatori adulti. Essi sono: «Gattini in festa», «Paperino in alto mare», «Il Circo di Topolino», «I divi del varietà», «L'uomo meccanico».

A dar maggiore valore ricreativo al programma, precederanno un interessante film d'attualità e due Ridolini, che in contrasto con i modernissimi cartoni animati di Walt Disney rappresentano il modo con cui i cineasti di trent'anni fa riescivano a far sbellicare dalle risa i bambini di allora, che sono i padri dei bambini di oggi.

FENICE. 15.30: «Vita da cani» con Aldo Fabrizi, Gina Lollobrigida, Tamara Lees. E' un divertente film ATA. Ult. 22.

ARCOBALENO. 15.30 (ult. 22): Ultimo giorno «Tutti gli uomini del re» con B. Crawford, J. Derek e M. Mc. Cambridge. Unico cinematografo della città con perfetto impianto di aria condizionata. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «Abbasso mio marito» con J. Caulfield, W. Holden.

ALABARDA. 16: «La matadora» superbo technicolor Metro con Ester Williams e Riccardo Montalban.

ARMONIA. 15.30: «Il mio corpo ti scalderà» J. Russell, T. Mitchell. Un film di grandi avventure. Varietà Angelino.

GARIBALDI. 15.30: Grande successo del film «Segreto di Stato» con Douglas Fairbanks jr. e G. Johns.

IDEALE. 15.30 (ult. 21.45): Un film sensazionale: «Il re dell'Africa» con Terry Moore e Ben Johnson. E' una produzione di John Ford.

IMPERO. 15.15: «Hans il marinaio» un dramma pieno di umanità con J. P. Aumont e Maria Montez, nonchè Cinesport n. 86. Sabato una nuova grande Topolineide.

ITALIA. 16: «Così sono le donne», gaiezza e spensieratezza, con Elizabeth Taylor e Jane Powell (Metro).

CINE DEL MARE. 16: «Il Trovatore» con Gianna Pederzini.

SAVONA. 15: «Duello mortale» dramma sensazionale con Joan Bennett, Walter Pidgeon.

VIALE. 15: «L'isola dell'arcobaleno» con Dorothy Lamour. Due ore di allegria. Il più bel technicolor. Prima visione.

VITTORIO VENETO. 16: «Senza amore» Spencer Tracy, Katharine Hepburn (Metro).

ADUA. 16: «Sogni proibiti» supercomico con Danny Kaye. Technicolor.

AZZURRO. 16: «Disperato amore» con I. Lupino, Dane Clark, Emie

FERR. SAN VITO. 16: «Monsieur Beaucaire». Grande successo. Ultimo giorno.

BELVEDERE. 16: «Nelle tenebre della metropoli» con Layd Gregor, Linda Darnell, George Sanders. Film Fox.

MARCONI. 16.30: «Caccia tragica» un film prodigiosamente vero ed umano con V. Gioi, A. Cecchi, Carla Del Poggio.

MASSIMO. 16: «Il cerchio si chiude» dramma sensazionale, Janis Carter e Glenn Ford.

NOVO CINE. 16: Continuano le repliche a grande richiesta «Cielo sulla palude». Imminente: «L'amante del gangster».

ODEON. 16: «Paolo e Francesca» (La storia di Francesca da Rimini) con Odile Versois e Armando Francioli. Lux Film. Segue: Incom.

RADIO. 15.30: «La carovana dei ribelli» un technicolor nella grande interpretazione di Maria Montez.

VENEZIA. «La seconda signora Carroll» H. Bogart, B. Stanwych.

VITTORIA. 16 (ult. 22): «Tragedia ai tropici» con Constance Bennett, Jeffrey Lynn. Locale riscaldato.

L'autolinea settimanale regolare della S.E.A.T. per Passo S. Pellegrino-Canazei

avrà inizio il 23 dicembre con partenza ogni sabato e ritorno la domenica, transitando per i magnifici campi di neve di Falcade, San Pellegrino e Val di Fassa (Moena Vigo, Campitello con seggiovie relative).

Corse speciali per Natale e Capodanno con ritorno il 26 dicembre e 2 gennaio.

Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici viaggio.

L'ORTOPEDICO NICOLA BECCHI
V. S. Giulia 32 - TORINO
SPECIALISTA per l'immobilizzazione dell'ERNIA senza operazione
avverte che sarà a:
TRIESTE: sabato 16 e domenica 17 dic. Albergo «ABBAZIA»
GORIZIA: lunedì 18 dicembre Albergo «POSTA».

LA DITTA NELZI INVITA TUTTE LE SIGNORE CHE HANNO DA ACQUISTARE QUALCHE CAPO DI PELLICCERIA A VISITARE IL MAGNIFICO ASSORTIMENTO DI pellicce NEL NEGOZIO DI Piazza della Borsa
MODELLI DELLE MIGLIORI CASE ITALIANE FRANCESI E AMERICANE
QUALITÀ PREGIATE E COMUNI
PREZZI CONVENIENTI

L'importante opera d'un docente triestino

«INTRODUZIONE ALLA CARATTEROLOGIA MODERNA» DI FABIO METELLI

E' uscito in questi giorni, per i tipi della Editrice Libraria Siciliana, di Padova, il volume «Introduzione alla caratterologia moderna» del concittadino prof. Fabio Metelli, docente alle Università di Padova e Firenze, ed attualmente residente a Padova. L'opera del Metelli, che riordina una vastissima materia qual'è lo studio del carattere umano, espone i vari indirizzi finora seguiti, con particolare riguardo a Pende, Pavlov, Jaensch, Jung, Kretschmer e Pfahler, e nel farne l'analisi critica contribuisce a renderne più chiara la sostanza. L'interessante studio si conclude con un esame delle affinità che si possono riscontrare fra le varie tipologie esposte.

Il volume, che si presenta in elegante veste tipografica, ha oltre al suo incontestabile valore scientifico, un interesse pratico, così da rendersi indispensabile a chi si occupa del carattere umano, e particolarmente a insegnanti, medici e magistrati, poi che la conoscenza degli argomenti che vi sono esposti è di fondamentale importanza per una migliore comprensione del prossimo.

Non trovò più gli assegni per mezzo milione

Con la borsa a secchiello uncinata a un braccio, Alma Samani, di 28 anni, abitante in via Commerciale 30, usciva iermattina da casa diretta alla Banca del Lavoro, dove doveva effettuare una operazione. Nella borsa la Samani custodiva un borsellino di pelle verde, dove, accuratamente piegati, c'erano due assegni: uno per 150 mila lire della Banca del Lavoro di Trieste, e l'altro per 450 mila lire della Comit di Gorizia, nonchè 3550 lire in contanti, documenti e fotografie. Nel varcare la soglia della Banca, la giovane donna tuffava una mano nel secchiello, constatando, con batticuore, che il prezioso borsellino era sparito. Smarrito o trafugato? Per ora non è stato ancora accertato.

Seguita dalla mamma, la piccola Desy Gabrielli, di 3 anni, abitante in via Rapicio 5, varcava iermattina la soglia di un negozio di ottica in via Carducci, proprio nello stesso istante in cui una signora ne stava uscendo. Costei non notava che la piccola aveva posato la mano destra sullo stipite e, rinchiudendosi la porta alle spalle, imprigionava le dita della piccina tra il battente e lo stipite, producendole delle ferite lacero contuse. La bimbetta è stata medicata all'ospedale.

ASTERISCHI

TE' DELLA MODA

Venerdì 15 corr. alle ore 17, al «Carillon» del Bar Vermouth di Torino, la ditta «Moda Torino» presenterà i suoi nuovi modelli.

IL GIOVEDI' AL C.M.M.

Questa sera dalle ore 21 in poi solito trattenimento con gradite sorprese.

NON E' UN INDOVINELLO...

... perchè tutti lo sanno — che il regalo più bello — per Natal Capodanno — fra gioielli e confetti — è una foto Ceretti.

Soggiorni a Merano

L'UTAT dà la possibilità di trascorrere le feste di Natale e Capodanno a Merano, la riviera delle Dolomiti, ove troverete clima mite e molto sole. La pensione Mimosa offre un soggiorno ideale. Pensione lire 1600 tutto compreso. Informazioni presso l'UTAT via Imbriani 11 e la Sala Pubblicitaria, Galleria Protti 2.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare: chiamata «Italia» per domani: 3 marinai, un fuochista nafta.

★ OGGI: Ore 7, nella Chiesa di S. Antonio vecchio, Messa in suffragio dell'avv. Ettore Crevatini, già segretario provinciale delle Acli. — Ore 21, al Circolo Artistico, via Diaz 12, concerto del pianista M. Devetti e del clarinettista G. Brezigar. — Proiezioni cinematografiche dell'A.I.S.: ore 19, all'Auditorium del G.M.A., via del Teatro Romano, film e documentari in inglese; ore 16, alla Scuola di Opicina; ore 17, alla Scuola di Domio; ore 17.30, al ricreatorio di S. Giacomo; ore 19, al campo profughi dei Gesuiti; ore 20.30, al P.S.V.G. di Muggia; ore 21, al Circolo giovanile e braico.

★ Il Gruppo Fiume della Lega Nazionale invita in sede i soci che sappiano suonare strumenti musicali; presentarsi dalle 19.30 alle 21 in via Ginnastica 52.

Corso per medici scolastici. Ecco il programma del Corso informativo di medicina sportiva per medici scolastici che si inaugurerà questa sera alle ore 19.30 nella Biblioteca dell'Ospedale maggiore di Trieste, organizzato dalla Federazione medico-sportiva italiana di Trieste sotto gli auspici dell'Ufficio Igiene: 1) Apparato cardiovascolare e sport (prof. Enrico Tagliaferro); 2) Apparato respiratorio e sport (prof. Enrico Tagliaferro); 3) Nozioni tecniche medico-sportive (dott. Arrigo Polacco); 4) Fisioterapia (prof. Lapenna); 5) Le lesioni tipiche da sport (dott. Pasquale Graziadei); 6) Cenni sulla ginnastica correttiva presportiva (dott. Pasquale Graziadei).

STATO CIVILE

del giorno 13 dicembre 1950

Nati 6, morti 6, matrimoni 5.

MORTI: Pulin Pietro a. 55; Mistaro Filippo a. 74; Fabbro Ersilia a. 66; Mrach ved. Salvatori Anna a. 59; Bencich in Svetina Francesca a. 70; Decleva ved. Scabar Emilia a. 81.

MATRIMONI TRASCRITTI: Vardabasso Bruno marittimo con Maurel Natalia Maria casalinga; Zanevra Virgilio guardia finanza con Agolanti Bianca commessa; Braico Mario agente P. C. con Fachin Elda casalinga; Groppazzi Marcello cameriere maritt. con Zonta Anna casalinga; Ferluga Giovanni bracciante con Mrsnig Carla commessa.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9.0, minima 5.0; pressione 759.5 stazionaria.

Oggi: S. Spiridione, Arsenio. — Il sole sorge alle 7.38, tramonta alle 16.21. La luna sorge alle 11.48, tramonta alle 22.22.

Maree: OGGI: alta ore 11.40, cm. 19 sopra il l. m.; bassa ore 18.50, cm. 41 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 2.20, cm. 31 sopra il l. m.; bassa ore 8.50, cm. 0 sul l. m.; alta ore 12.45, cm. 9 sopra il l. m.; bassa ore 19.40, cm. 32 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Galeno, via Giulia 114; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, Corso 14; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Soggiorni Natalizi CIT

Le prenotazioni per i soggiorni CIT di Natale, sia per viaggiatori isolati che per gruppi, si chiudono il 15 corrente. Ancora per alcuni giorni la CIT — PIAZZA UNITA' 6 — accetta le richieste per riserve di stanze nelle Dolomiti ed in Austria per il periodo Capodanno-Epifania.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole: «La meravigliosa storia della patata», racconto sceneggiato di Sandro Cassone e Radiogiornale: «Centofinestre»; 12: La rubrica della donna; 12.15: Per ciascuno qualcosa; 13.27: Quintetto d'archi «Boccherini»; 14.15: Musica varia; 14.30: Programma dalla BBC; 17.30: La voce dell'America; 18: Melodie e romanze di un tempo; 18.25: Musica sinfonica; 19.10: Canti spirituali; 19.30: Trieste ieri e oggi, di Silvio Rutteri; 19.40: Qualche valzer; 20.30: Zig, Zag, varietà musicale; 21.15: Selezione dell'opera «Don Pasquale», di Gaetano Donizetti; 22.10: G. B. Shaw rivoluzionario, radiomontaggio della BBC; 22.40: Orchestra diretta da Guido Cergoli; 23.20: Varietà; 23.30: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.54: Cronache cinematografiche; 14.21: Per i fratelli giuliani; 17: Per i ragazzi: «La principessa Pocahontas», storia di una fanciulla indiana; 18: L'Approdo, settimanale di letteratura e arte; 18.30: Orchestra Ferrari; 19.26: Musiche richieste; 21.15: «Gli innamorati», commedia in tre atti di C. Goldoni; 22.45: Musica leggera.

RETE ROSSA

13.20: Orchestra Ceragioli; 13.50: Musiche gaie; 14: Musiche richieste; 14.30: Orchestra Angelini; 17: Suoni dal mondo: la Germania; 18.35: Musiche per banda; 19.5: Orchestra Nicelli; 19.55: Valzer e ritmi; 21.3: Il microfono è vostro: rassegna del dilettante; 22: Concerto del violinista R. Odnoposoff e del pianista A. Beltrami.

TERZO PROGRAMMA

21: Storia di Manon, letture. Antologia di Manon; pagine scelte dalle opere di Auber, Massenet, Puccini e dal film di Clouzot; 22.45: Il ritratto di Manon, opera in un atto di G. Boyer, musica di Massenet.

Gli ultimi maestri

LA PASSIONE della cosa pubblica non smorzava la mia sete furiosa di sapere. Ero stato autodidatta più che scolaro, da quando avevo imparato a leggere, ma in quella fin di secolo alcuni nuovi amici, Luigi Morselli e Alfredo Mori, m'indussero a entrare nell'aule dell'Istituto di Studi Superiori pratici e di perfezionamento, che non era ancora Università ma era qualcosa più di una Università e voleva essere per l'Italia quel che il *Collège de France* era per la Francia.

Cominciai a recarmi, come libero uditore, alle lezioni dei maestri più famosi, cresciuti all'aure di quell'Ottocento che oggi, a distanza d'anni, appare sempre meglio uno dei più gloriosi secoli della storia e della cultura italiana. Penetravo in quelle stanze umili e oscure con una confusa timidezza, sentendomi là dentro quasi un intruso, io non regolarmente iscritto, io adolescente libertario e avventuroso tra quei veterani delle umane dottrine.

Potei ascoltare, così, le ultime lezioni di Augusto Conti, il forbito filosofo spiritualista e cattolico, ultimo testimonio dei Piagnoni toscani. La sua «filosofia perenne», che si riduceva a un giuoco dei quattro cantoni tra il Vero, il Buono, il Bello e lo Spirito divino, non piaceva affatto a me, ormai sedotto da una specie di materialismo scettico e pessimista, ma l'aspetto di quel vecchione venerando dalla candida barba, che aveva combattuto a Curtatone e credeva in Dio più di un prete, m'ispirava una tal quale riverenza che mi stupiva ma che non riuscivo a reprimere.

Molto più mi attiravano le sapide lezioni di storia di Pasquale Villari, anche lui un testimonio del fatidico '48, scolaro di Basilio Puoti e amico di Luigi La Vista, senatore ed ex ministro, il quale faceva rivivere, con la sua parlantina di napoletano intoscanato, la turbolenta tragica e voluttuosa civiltà del Rinascimento. Le sue lezioni, più che vera storia, erano filosofia della storia e a me, che già conoscevo qualcosa del Vico, andavano a genio. Si sapeva che aveva sposato una inglese e che i suoi libri avevano avuto fortuna soprattutto in Inghilterra: le sue interpretazioni avevano, infatti, un sapore puritano e protestante piuttosto che italiano e cattolico ma ciò non faceva scemare la mia ammirazione perchè ai giovani piace una certa severità morale, anche se discoli per proprio conto. Incontravo spesso il Villari dinanzi alle vetrine dei librai e mi fermavo apposta accanto a quel vecchino quasi nano, ma dagli occhi e dai moti vispi, ed ero contento e quasi orgoglioso di sentirmi gomito a gomito con l'autore dei famosi libri sul Savonarola e sul Machiavelli.

Uno dei professori che seguivo con maggiore assiduità era Felice Tocco, che insegnava storia della filosofia. Faceva lezione verso sera ed io ero uno dei primi a sedermi dinanzi ai banchi neri della prima fila. Alla fredda luce dei lumi a gas scrivevo febbrilmente col lapis le sue esposizioni dei filosofi inglesi del Settecento, che poi, a casa, mettevo a penna in miglior forma. Era calabrese e anche lui di minuta persona: aveva un branco di figlioli e spesso, la domenica, lo incontravo per i viali, che andava lemme lemme come un pastore a guardia della prole, più serio di quando sedeva in cattedra. Mi piaceva la sua lucidità di pensiero, nonostante la scattosa e quasi rabbiosa irrequietezza dell'eloquio, e lo stimavo grandemente.

Appassionato, com'ero allora, dell'antica letteratura castigliana, ero accorso alla scuola di Pio Rajna, il famoso maestro di letterature neo latine. Ma quell'anno, mi pare, leggeva e commentava la *Chanson de Roland* e il suo insegnamento era troppo, per il mio gusto, filologico. Il Rajna aveva l'aria di un asciutto montanaro, sceso dalla sua Valtellina a collezionare i codici del Medio Evo invece di rimanere a far la guida degli alpinisti. Era un lavoratore infaticabile, l'unico professore dell'Istituto ch'io incontrassi quasi ogni giorno alla Biblioteca Nazionale. Molti anni dopo lo conobbi di persona e mi accorsi che, sotto quella burbera scorza di operaio alpestre, la bontà dell'animo pareggiava la vastissima dottrina.

Andai anche a qualche lezione del senatore Guido Mazzoni, professore di letteratura italiana e, a tempo del tutto perso, poeta. C'era sempre un immenso uditorio, dove gli studenti quasi sparivano in mezzo a un gaio sciame di signorine e ad un'opaca schiera di persone anziane. Il Mazzoni, più che lezioni, faceva conferenze di varia e galante erudizione, condite di aneddoti e farcite di citazioni, saltabeccando volentieri di palo in frasca. Non potevo capacitarmi, ascoltandolo, che quel frivolo e vanesio *causeur*, più da salotto che da scuola, avesse potuto meritare la benevolenza e la protezione dell'austero Carducci. Ma egli sapeva, a dire il vero, una infinità di cose, ed era un sincero innamorato di Dante, dell'Italia e della sua lingua, e traduceva con squisita eleganza dal greco e dal latino, e correva fama che possedesse uno sterminato schedario, quale avrei voluto possedere anch'io.

Uno dei maestri più famosi dell'Istituto era Gerolamo Vitelli, che pochissimo aveva pubblicato ma veniva dalle Università tedesche, e, al pari dei vecchi umanisti, sapeva comporre epigrammi in greco. Era dottissimo e severissimo ma di ottimo gusto e di arguto spirito: le sue versioni orali dalle tragedie greche, sia pure inframezzate da fastidiosi commenti, erano una meraviglia.

Ma io non andavo soltanto alla Facoltà di Lettere e di Filosofia. La mia bramosia di sapere non conosceva confini. E perciò assistevo alle lezioni di chimica, tenute dal vecchio Ugo Schiff — uno di quei tedeschi venuti a insegnare in Italia dopo il '60 — il quale somigliava a un arcigno alchimista, col suo barbone bianco e la sua toga nera, quando faceva dinanzi a noi, con le sue mani magre e adunche, qualche inaspettata esperienza.

Andavo anche ad ascoltare, nell'anfiteatro di via degli Alfani, il Chiarugi, che tutti stimavano uno dei più grandi anatomici di Europa. Era uomo all'antica, di ascetiche e severe fattezze, che diventava eloquente e quasi artista, quando maneggiava e spellava il pallido cadavere ignoto, disteso sopra una lastra di marmo dinanzi alla cattedra. Le sue parole suscitarono in me tanto amore per l'anatomia che volli frequentare anche la sala anatomica. M'introdusse, in quel fetido sacrario scientifico, l'amico Luigi Morselli, il futuro poeta di *Orione* e di *Glauco* che in quel tempo faceva il primo anno di medicina.

Andai, qualche tempo dopo, anche alle lezioni di fisiologia di Giulio Fano, un ebreo cordiale e sorridente, dalla barba rossiccia, elegante, amico di artisti, che aveva fatto il giro del mondo e l'aveva narrato in un bel libro. Aveva, in un ombroso recesso del giardino di via Gino Capponi, una vasca piena di acqua buia, dove poltriva un torpido popolo di tartarughe nericcie. Il Fano ne prendeva una ogni tanto, le toglieva il cuore, lo immergeva in un misterioso bagno, e riusciva a far pulsare quel cuore per parecchi giorni, e rideva, tra la sua barba rossa, tutto felice di quell'apparente miracolo e della nostra meraviglia.

Ho forse indugiato troppo a lungo nel ricordare questi vecchi maestri, da un gran pezzo morti e quasi dimenticati, ma credo non del tutto inutile dare un'idea di quel che fosse l'alta cultura italiana tra lo scorcio dell'Ottocento e l'alba del Novecento. Si tratta, si badi bene, della libera testimonianza di un libero uditore, che non poteva sperare in diplomi nè in lauree e che non è stato mai tenero per la scienza stipendiata e bollata.

Quei lontani maestri mi appaiono, a distanza, uomini di ben fondata esperienza, di grande probità intellettuale, appassionati e disinteressati, benigni e soccorrevoli ai giovani d'ingegno. Spero che lo stesso possa dirsi, nell'imminente futuro, di coloro che oggi troneggiano sulle cattedre delle nostre Università.

GIOVANNI PAPINI

FANTASMI DI UN MONDO SCOMPARSO

Romanticismo inglese nella Venezia dell'800

Dalla numerosa ed eletta colonia anglosassone trasse le sue origini una delicata tradizione letteraria ed artistica

Venezia, dicembre

Come è profondamente cambiata, nel giro delle due guerre mondiali, la vita di Venezia! Chi si rivolge indietro a considerare il pur non distante passato, se ne accorge da non so quanti segni; ma uno dei più singolari fra questi, e forse il più singolare, è dato, senza dubbio, dalla scomparsa quasi totale, e definitiva, di quel mondo caratteristico, e di quel clima, che vi erano stati creati dalla permanenza, durante molta parte dell'Ottocento e nel primo decennio del Novecento, di una numerosa colonia anglosassone di eccezione che, avendo preso stabile residenza in taluni dei palazzi storici più insigni e più decorativi, contribuì non poco ad incoraggiare ed incrementare tra i connazionali quanto al turismo, un flusso continuo di visitatori, quanto agli studi una specie di neoumanesimo veneziano, e quanto alla letteratura una novellistica imbevuta di romanticismo, cara in particolar guisa alle penne ed alle anime femminili. Ora, tutto è finito.

Peripezie liriche

Venezia entrò nell'anima di una certa classe, colta e sognatrice insieme, della borghesia e del patriziato inglesi, molto più che per la potenza delle tragiche evocazioni di Shakespeare o di Otway, o per le descrizioni di viaggiatori eruditi, o per le lontane rivelazioni dei nostri pittori settecenteschi, per le peripezie liriche e per le drammatiche dimore di elezione di alcune tra le figure salienti della letteratura britannica del secolo XIX. Inizio e tappe della moda svanita, furono Byron e Shelley, Turner e Ruskin, i Browning e i Layard; e un nugolo di satelliti minori in epoche diverse esercitarono sui loro connazionali una influenza piena di fantasia. I tempi di Byron e di Shelley, di Turner e di Ruskin son ben remoti, ma del soggiorno di Browning nel palazzo Rezzonico (ora museo del Settecento) e di quello di Layard a palazzo Cappello, c'è gente, ancora, in Italia non meno che in Inghilterra, che serba viva e fresca la memoria. Salotti regali, raramente, quelli, attraverso i quali sfilarono sovrani e principi, uomini politici e condottieri, artisti e scrittori sommi. Roberto Browning, come Wagner, morì a Venezia; nell'89, subito dopo aver riempito il mondo della sua poesia estrema, i Poemi asolani, composti nel verde palpito della pittoresca cittadina ai piedi del Grappa; e la sua dimora sontuosa fu un faro di luce inglese acceso sul Canal Grande.

L'ospitalità di sir Henry Layard, lo scavatore di Ninive, il rivelatore della civiltà antica Assiro-Babilonese, al quale il «British Museum» deve una delle sue collezioni più famose, venne continuata fin quasi alla soglia della prima guerra, dalla moglie di lui. Rivedo ancora l'alta esile canuta figura di Lady Layard, stretta nelle vesti nere come in un alone di distinzione, cordiale e sorridente in quel suo salotto d'angolo tra Canalazzo e rio di San Polo, dove una sera comparve, uno degli ultimi, taciturno e scontroso lord Kitchener; e dalle pareti del quale alcuni tra i più emozionanti capolavori della pittura italiana (lasciati poi in eredità ed esportati, purtroppo, dopo lunghe e non lusinghiere, per noi, vicende diplomatiche, alla National Gallery di Londra) tenevano compagnia ai visitatori che mal reggevano al peso della conversazione. Intorno a coteste figure di primo piano, gravitavano altre di minore importanza, ma non per questo meno interessanti — pittori e pittrici, poetesse, critici, giornalisti, amatori di antichità, ricchi lords in viaggio, dame curiose — che si spensero ad una ad una, finchè fu la volta di uno scozzese indimenticabile, Horatio Brown, che, venuto biondo e fanciullescamente dolce a Venezia d'incarico del suo Governo a studiare nell'archivio dei Frari i rapporti tra Granbretagna e Repubblica Veneta, non fece più ritorno, se non per brevi visite, al suo paese e dedicò alla Serenissima e alla Dalmazia da lui ritenuta italiana e come tale amata, opere storiche di altissimo valore.

Una piccola pubblicazione piena di pudore e di tenerezza («Four gracious ladies, Venetian memories by Lonsdale Ragg») ha levato la polvere dell'oblio dalle immagini di quattro dame «uscite in punta di piedi», scomparse, si direbbe, da chissà quanti anni, tanto il duro e ansioso e sconvolto dopoguerra di Venezia fu disarmonico ambiente alla levità del loro trapasso. Queste quattro «ladies graziose» al tramonto delle quali s'è accompagnato il tramonto del romanticismo inglese a Venezia furono una pittrice: Clara Montalba; una scrittrice: Alethea Wiel; una musicista: Lady Radnor; e una immagine da commedia shakespeariana, Caroline Eden. Figure diverse una dall'altra, fisicamente ed intellettualmente, esse formarono a Venezia una specie di quadrilatero femminile dell'estrema ospitalità britannica dentro il nimbo d'oro della bellezza veneziana.

Clara Montalba, sorella ad altre tre dame artiste (di quel curioso «menage», l'unico che non praticasse l'arte era un fratello, bizzarra figura di gentiluomo che trovavi al mattino a Rialto, in Pescheria e in Erberia per la spesa quotidiana, con una grande sporta in mano, e nel pomeriggio in Piazza, al Lavena, in mezzo al mondo più rappresentativo d'Inghilterra di passaggio per la laguna) s'era fatta, grazie alle sue vedute di Venezia, dipinte con larga e colorita freschezza ispirata da Turner e da Guardi, una fama vasta in tutto il mondo anglo-americano, che le mandava ambasciate di amore sotto le specie di visitatori e di commissioni. Dotata di una vasta coltura, conversatrice animosa ed instancabile, sprigionava da sè un'atmosfera di simpatia. E il suo salotto era divenuto uno dei più piacevoli della città.

Graziose «ladies»

Alethea Lawleye, venuta a Venezia per desiderio di emozioni estetiche, si era fermata tutta ansiosa ad approfondirne la conoscenza storica. Divenne così, rapidamente, una erudita ispirata dalla poesia. La spinta agli studi fu per lei una spinta all'amore, poichè finì con lo sposare un bibliotecario della Marciana, Taddeo Wiel, uno dei più dotti musicologi d'Italia e l'autore paziente e completo di quel catalogo dei «Teatri di musica a Venezia nel '700» ch'è rimasto come un'opera fondamentale sull'argomento. Ella stessa condusse a termine un'opera notevole, strano a dirsi, sulla «Marina veneziana», ferreamente e precisamente documentata, ma non pedante. Scriveva con eleganza ed era una donna di rara distinzione; fece della sua casa un modello di rococò e, con la passione che gli inglesi portano al giardino e alla campagna, conservò alla malìa di ogni suggestione la romita villa settecentesca di Socchieva presso Belluno; poi divenuta per la cura di Achille Gaggia, un gioiello d'arte architettonica nell'incastro naturale di un immenso parco a corridoio di carpini.

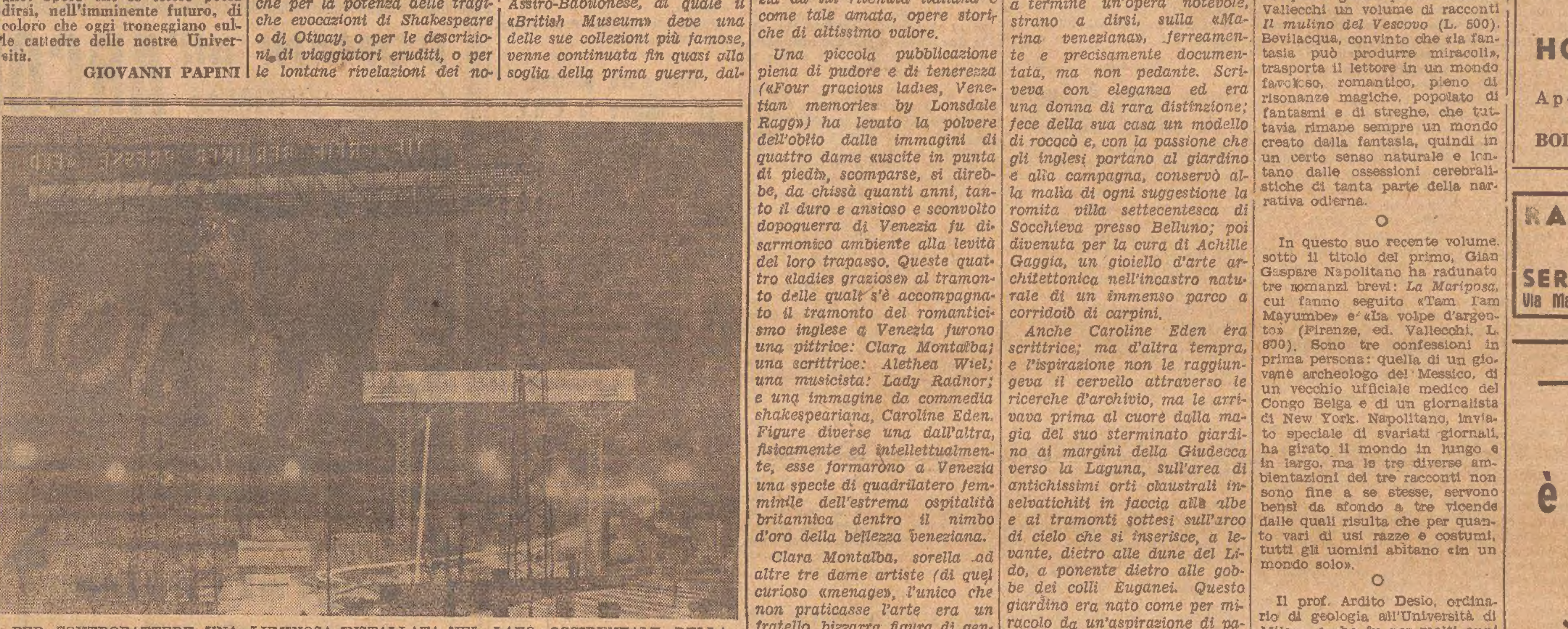
Anche Caroline Eden era scrittrice; ma d'altra tempra, e l'ispirazione non le raggiungeva il cervello attraverso le ricerche d'archivio, ma le arrivava prima al cuore dalla magia del suo sterminato giardino ai margini della Giudecca verso la Laguna, sull'area di antichissimi orti claustrali inselvatichiti in faccia alle albe e ai tramonti sottesi sull'arco di cielo che si inserisce, a levante, dietro alle dune del Lido, a ponente dietro alle gobbe dei colli Euganei. Questo giardino era nato come per miracolo da un'aspirazione di pace e di solitudine del marito di lei, pittore stanco di lavorare, paralizzato nelle gambe. Il terreno quasi tutto spoglio e brullo che essi avevano visitato in un pomeriggio d'autunno si trasformò, sotto la spinta del loro entusiasmo, durante anni di lavori e di piantagioni pazienti, in un incanto di fiori rari, di rose di ogni specie, di piante ombrose, di viali e di pergole folte. Il giardino Eden venduto poi alla regina Aspasia di Grecia, divenne una delle mete più raffinate dei pellegrinaggi veneziani; i padroni, che ricevevano giornalmente la folla delle amicizie, lo lasciavano frequentare a quanti mostravano di intenderne la straordinaria bellezza e la suggestione incomparabile. Gli Eden avevano costruito nel giardino una graziosa villetta; ma essi abitavano di preferenza un ricco appartamento in palazzo Barbarigo, donde si trasferivano alla Giudecca con un motoscafo elettrico, il primo, forse, comparso a Venezia; segno evidente che a chi ama davvero la bellezza delle città un mezzo di trasporto del proprio tempo non dovrebbe sembrare un assurdo antiestetico.

Malinconico voto

Vicino al giardino Eden, infiammata dal loro esempio, lady Helen Radnor, grande dama, scrittrice, organista, che abitava un appartamento nel palazzo della contessa Morosini, coltivò un piccolo giardino raccolto e grazioso ch'era tutto un folgorare di rose e divenne l'ultimo asilo veneziano di Giuseppe Volpi. Mura di cinta della casa, aiuole, pergole, padiglioni erano letteralmente foderati, da aprile ad ottobre da mille varietà di corolle e nessuno conosceva quella ardente concentrazione di profumi meglio delle api che vi accorrevano a saziarsi da ignoti alveari delle isole intorno, e dalla campagna lagunare.

Evocando la memoria di questa scomparsa Venezia inglese e di queste inglesi che vi portarono le loro passioni amorevoli, il Ragg esprimeva il voto che l'esempio delle «gracious ladies» potesse ispirare qualchecosa di ugualmente nobile, in un'epoca «così straordinariamente differente da quella in cui esse vissero». Malinconico voto: che nulla della tormentata e agitata vita odierna sembra poter più resuscitare il clima ottocentesco di Venezia, definitivamente perduto anche per coloro che ne godettero le ultime beatitudini e non ce ne serbarono riconoscenza alcuna.

GINO DAMERINI



PER CONTROBATTERE UNA LUMINOSA INSTALLATA NEL LATO OCCIDENTALE DELLA POTSDAMERPLATZ E CHE RIPORTA QUOTIDIANAMENTE UN NOTIZIARIO VISIBILE ANCHE DAGLI ABITANTI DEL SETTORE RUSSO, I SOVIETICI HANNO FATTO ERIGERE UNA PROPRIA INSEGNA (a destra) RECANTE ANNUNCI ED ISCRIZIONI PROPAGANDISTICHE

Una sensazionale scoperta

Oltre 500 monete romane rinvenute presso Altino

Venezia, 13

A breve distanza dal luogo dove sorgeva l'antica città romana di Altino in un punto situato in vicinanza del tracciato della Via Emilia, è stata fatta in questi giorni una sensazionale scoperta archeologica che riveste grande interesse anche nel campo numismatico: in una anfora che era sotterrata a poca profondità sono stati rinvenute oltre 500 monete in bronzo del II Secolo dopo Cristo.

La scoperta è stata fatta da un contadino, Giorgio Milani, eseguendo lavori di aratura nella tenuta di Ca' Noghera di proprietà del Conte Marcello, il Milani si è accorto a un certo momento che il vomere dell'aratro aveva urtato contro qualche cosa di duro. Rimosse le zolle del terreno bagnato dalle recenti piogge, il Milani ha trovato l'anfora col suo prezioso contenuto. Successivamente ne è stata data notizia alle competenti autorità e sul luogo si sono recati esperti in materia numismatica che hanno compiuto un primo esame del materiale ritrovato. Si tratta di una ricca collezione comprendente monete recanti le effigi di vari imperatori romani del I Secolo dopo Cristo e precisamente Traiano, Marco Aurelio, Antonino Pio, Faustina ed altri famosi personaggi del periodo aureo dell'impero romano. Tutta la zona di Altino e le località vicine come Ca' Noghere sono, come è noto, di straordinario interesse archeologico e non è escluso che ulteriori ricerche le quali saranno compiute appena il tempo lo consentirà diano fruttuosi risultati.

Libri ricevuti

Di Sandro Bevilacqua, giovane scrittore veronese e redattore del quotidiano «L'Arena», è uscito in questi giorni presso l'editore Vallecchi un volume di racconti *Il mulino del Vescovo* (L. 500). Bevilacqua, convinto che «la fantasia può produrre miracoli», trasporta il lettore in un mondo favoloso, romantico, pieno di risonanze magiche, popolato di fantasmi e di streghe, che tuttavia rimane sempre un mondo creato dalla fantasia, quindi in un certo senso naturale e lontano dalle ossessioni cerebralistiche di tanta parte della narrativa odierna.

O

In questo suo recente volume, sotto il titolo del primo, Gian Gaspare Napolitano ha radunato tre romanzi brevi: *La Mariposa*, cui fanno seguito «Tam Tam Mayumbe» e «La volpe d'argento» (Firenze, ed. Vallecchi, L. 800). Sono tre confessioni in prima persona: quella di un giovane archeologo del Messico, di un vecchio ufficiale medico del Congo Belga e di un giornalista di New York. Napolitano, inviato speciale di svariati giornali, ha girato il mondo in lungo e in largo, ma le tre diverse ambientazioni dei tre racconti non sono fine a se stesse, servono bensì da sfondo a tre vicende dalle quali risulta che per quanto vari di usi razze e costumi, tutti gli uomini abitano «in un mondo solo».

O

Il prof. Ardito Desio, ordinario di geologia all'Università di Milano e che fu per molti anni presidente della Società Alpina Friulana, ha pubblicato presso l'editore Hoepli di Milano, in un ricco volume ampiamente illustrato, la descrizione del suo viaggio attraverso il Sahara: *Le vie della sete*. (L. 2500). In una arguta prefazione, il prof. Desio spiega le ragioni che l'hanno indotto a dare alle stampe il suo giornale di viaggio, a comunicare ai lettori le sue impressioni e i frutti delle sue ricerche in quell'«interessantissimo e spaventoso paese». E' un libro dove l'acutezza dello scienziato si allea all'abilità del narratore.

Notte di San Silvestro a VENEZIA
nella sottomarina TAVERNA L'ARLECCHINO
(Hotel Bauer Grünwald)
I posti per la cena di fine d'Anno essendo limitati si prega prenotarsi in tempo
COTILLONS
Apertura della sala alle ore 23
Telegrammi: Bauer - Venezia
Telefono: 20250 e seguito

NATALE
CAPODANNO
SULLE
DOLOMITI
ALTO ADIGE
I PREZZI MIGLIORI D'ITALIA
CHIEDETE INFORMAZIONI A: ENTE PROV. TURISMO - BOLZANO

VIAGGERETE COMODISSIMI
CON LA AUTOLINEA DIRETTA
TRIESTE - BOLZANO - MERANO
ogni lunedì - mercoledì - venerdì ore 7.15
AUTOSERVIZI CARLO ICARDI
Via Ghega 1 - Trieste - Telefono 30-46

HOTEL PASSO DI CAREZZA
COSTALUNGA — DOLOMITI, 1758 metri
Apertura 24 dicembre — Ogni comfort moderno
Servizio giornaliero autocorriere
BOLZANO — COSTALUNGA - Tel. CAREZZA 393

RADIO-CINE-TECNICA
Costruzioni radioelettriche in serie e singole
Stampaggio, avvolgimenti, verniciatura, autoclave ecc.
SERVIZIO RIPARAZIONI
Via Mazzini 44 interno - Telefono N. 83369

LE CELEBRAZIONI VERDIANE NELLE CITTA' CARE AL MAESTRO

Toscanini dirigerà il «Falstaff» nello storico teatro di Busseto

Sette opere di Verdi nel cartellone della "Scala,,

Busseto, dicembre

Ho voluto passare un'intera mattina a Busseto, in colloquio con le cose, oggi rideste dagli echi che, da tutte le parti del mondo, risuonano nella cittadina verdiana, e a cui essa risponde col privilegio dei suoi ricordi... Assunto il suo vero aspetto fra il Settecento e l'Ottocento, con i suoi portici che danno dignità e riparo all'unica grande via, la caratteristica piazza, e quel caffè che veramente si può dire goldoniano, coi minuscoli salottini, le sedie ricoperte di velluto rosso e gli specchi incorniciati di vecchio oro e offuscati dal tempo, la piccola città sembra aver oggi un'eloquenza così viva da innondare gli animi di commozione. Ovunque sembra di vedere la figura e di udire la voce di «Lui»...

Avete letto una, tre, dieci biografie di Giuseppe Verdi e seguita su ben congegnati volumi, l'evoluzione del suo genio? Ebbene, pochi passi nel luogo dove egli è nato vi diranno di più della migliore rievocazione letteraria. Tutto e tutti parlano di Lui e vi indicano i luoghi dove abitava, dove sostava tutti i giorni, il tavolino dove sedeva al caffè, le date di ogni sua partenza e di ogni suo ritorno alla città natale, dopo un successo, dopo un rovescio, dopo il trionfo che farà infine ammutolire anche gli avversari e i denigratori più ostinati. E vi verranno misteriosamente riportati i presagi che accompagnarono la sua nascita con l'improvvisato coro di canti paesani e di suoni di fisarmonica. Vi sarà ripetuto senza fine come «Beppino», quando era fanciulletto, suonasse l'organo in chiesa, in modo che tutti piangevano.

E come a Milano, in quel Conservatorio, «dove non si capiva niente», lo avessero respinto, a differenza del bravo droghiere bussettiano Antonio Barezzi che «capiva tutto» ed era tanto sicuro del genio del suo protetto, che ci pensava lui a farlo studiare. E si toccherà pure nel modo più gentile l'idillio con Margherita, figliuola del suo protettore, e verrà rifatto presente con colori di leggenda, il primo passo verso la gloria con l'«Oberto Conte di San Bonifacio», rappresentato e portato in trionfo proprio alla «Scala», in barba al Conservatorio e a tutti gli avversari. E si troveranno parole di pietosa amarezza per ricordare la malattia e la morte di Margherita e dei due figlioletti, la disperazione dell'uomo e lo scoraggiamento dell'artista, finchè la sua vena si riaccese e lo portò alla strepitosa vittoria del «Nabucco», che segnerà per sempre il suo cammino di gloria.

Tutto, tutto, saprete, se entrerete in quel famoso caffè, o se chiederete a un passante di vedere la casa del Barrezzi, o domanderete la strada per Roncole, la frazione propriamente ov'Egli è nato, o quella della Villa di Sant'Agata, che il suo preferito asilo di riposo tra l'una e l'altra fatica. E anche a Busseto si vuole, come alla «Scala», mettere insieme, per il gennaio, una mostra che raccolga scritti, documenti, lettere, oggetti, tutto ciò che può avere attinenza con quella prima fase della sua vita, che per la sua cittadina natale sembra essere la più importante, perchè abbraccia la sua nascita, le sue prime lotte, il suo matrimonio con una figlia di quella stessa terra, e le prime vittorie... In tutte le altre fasi della gloriosa esistenza, i suoi conterranei lo seguono più da lontano, con maggior venerazione forse, ma con minore confidenza, pure interpretando sempre nel modo migliore tutti gli atti della sua vita. Si insiste, cioè, nel dire che neppure il suocero fu contrario al suo matrimonio con Giuseppina Strepponi, la eletta compagna che lo sorresse nella disperazione e lo portò al trionfo, e che il suo stesso amore per Teresina Stolz fu un comprensibile rapimento di artista, quale del resto era generosamente riconosciuto dalla Strepponi stessa, che assiduamente curò la rivale nella malattia, venerandola pure nella tomba, dopo la morte prematura.

Così, in quell'atmosfera di esaltata adorazione, sembra ora, a Busseto, naturale e dovuto tutto ciò che si fa per Giuseppe Verdi, persino l'avvenimento del «Falstaff» che verrà diretto da Toscanini stesso, nello storico teatro della cittadina, sotto l'egida della «Scala», che vi porterà il suo fasto.

Ed è con la commozione colta così al vivo nella cittadina verdiana, che mi recai alla «Scala» quasi per vedervi brillare la stessa fiamma di fervore e di entusiasmo di cui avevo veduto ardere la piccola patria di Giuseppe Verdi.

Le sette opere verdiane annunciate dal cartellone scaligero unitamente alla «Messa da Requiem» e al gruppo delle Sinfonie, movendo dall'«Otello» con cui si aprirà la stagione, si ridaranno le varie fasi della sua creazione; alcune fanno parte del repertorio costante come «La Traviata», l'«Aida», il «Falstaff», altre sono state riprese più raramente come il «Ballo in maschera» e la «Luisa Miller»; e, fra le sette, il «Conte Oberto di San Bonifacio» è quella che è stata la più abbandonata. Ma proprio il fatto di averla scelta per questa commemorazione, rivela l'idea di rintracciare la piena parabola ascendente del genio, facendoci ancora una volta meditare come questo inesauribile creatore di melodie, dopo di aver raggiunto un primo successo che, a ragione, era parso straordinario, e d'essersi reso conto di ciò che poteva dare di sè, sentisse (contrariamente al giudizio di coloro che hanno veduto in lui un improvvisatore frettoloso e quasi trascurato) il bisogno di imporsi uno studio sempre più lungo, un esercizio sempre più duro, per andare più oltre; nè mai si accinse a scrivere un'opera senza averla sentita nascere in sè, discussa (e talvolta strenuamente) nel libretto, e integrata spiritualmente in tutte le sue parti.

Ascoltando queste opere, ci renderemo conto che fu proprio la passione della sua fortissima personalità che non ha lasciato mai sopraffare, nè soffocare, nel melodramma, l'ispirazione e l'impeto dei sentimenti, dalla dottrina sinfonica, riservando sempre, nella loro spontanea espressione, il primo posto alla voce umana, da lui considerata superiore ad ogni istrumento, a cui sia affidato il commento orchestrale. E anche questo sembra aver compreso «La Scala», poichè ha combattuto contro difficoltà enormi per assicurarsi gli artisti che potessero corrispondere in pieno, anche vocalmente, alle opere prescelte.

Nè spirito meno intelligente e solerte viene dimostrato nella rievocazione perfetta delle visioni, riproducendo intorno al nome di Giuseppe Verdi e delle sue creazioni, la stessa atmosfera di quando egli viveva e creava. Escluse, perciò, nel modo più assoluto le fantasie modernizzanti. Non è stata omessa alcuna ricerca — mi ha confermato Nicola Benois, il sovrano della linea, del colore, il conoscitore di fama ormai mondiale di epoche e di stili — e si sono frugate le biblioteche, i musei, i giornali e le riviste del tempo e persino la corrispondenza verdiana, per ricostruire scene e costumi secondo lo spirito e la visione del grande compositore. Pensate a quante «Traviate» sono passate sul palcoscenico scaligero, da quelle di pura fantasia, a quelle con marsine e abiti sport, che potevano lasciar credere che Alfredo giungesse alla villa di Violetta in automobile... Ebbene, ora si vedrà invece, una «Traviata» in cui, mobili, cortinaggi, accessori, tinte, costumi, faranno rivivere il dramma, come se il mondo fosse realmente retrocesso di un secolo.

La creazione che, più d'ogni altra, darà l'idea degli sforzi della «Scala», perchè in queste rappresentazioni lo spirito di Verdi ritrovi la propria visione e il proprio tempo, è, però, rappresentata dalla realizzazione dell'«Oberto Conte di San Bonifacio». Ivi ci siamo religiosamente studiati di far rivivere ogni immagine nei limiti, nei colori, nel senso di quando questa prima opera verdiana, coronata da successo, venne rappresentata su questo stesso palcoscenico.

Ciò che più conforta è il vedere come tutti, dirigenti, artisti, masse corali e orchestrali e tecnici, siano oggi animati dello stesso fervore, nel voler dare il meglio di sè perchè tutte queste rievocazioni riescano nel modo più perfetto — ha soggiunto Benois. — Qui, non si parla d'altro, con una gara di ricordi e di episodi davvero commoventi, specie quando si viene a toccare della «Messa da Requiem», che verrà eseguita il giorno dell'anniversario della morte, e si va rievocando la memorabile serata della prima esecuzione nel primo anniversario della morte di Alessandro Manzoni, serata che si chiuse con un'interminabile pioggia di fiori, da cui furono letteralmente coperti Giuseppe Verdi e tutti i suoi interpreti. Così, queste note immortali di morte e di risurrezione, che si eleveranno per Lui in questo cinquantesimo anniversario, troveranno il Suo spirito divinamente vivo tra i viventi, per virtù del genio e dell'amore che non hanno tempo...

N. CARELLI

Strenna
PRENATALIZIA
Junior
VISTO IL GRANDE SUCCESSO E LA ENORME RICHIESTA, CONTINUA PER ALTRI
10 GIORNI
LA
VENDITA
straordinaria
TAGLI
DEI NOSTRI RINOMATI TESSUTI DI PURISSIMA LANA AUSTRALIANA
ESPOSIZIONE
nelle nostre vetrine di Piazza Malta e Galleria Protti
PREZZI DI ECCEZIONALE OCCASIONE

regalàtelo,...
regalatevelo
è il Supergioiello C.G.E.

L. 39.500
(vendita anche a rate)
Quest'originale radioricevitore portatile, "personale,, vale tanto per la casa che ha già una radio, come per quella che ne è sprovvista.
5 valvole, 6 gamme d'onda con commutazione a tastiera, mobile impiallacciato in radica di noce.
CGE
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

Nevralgia!
UNA SENSAZIONE DI
benefico calore
prodotta dal
LINIMENTO
SLOAN
deriva da una maggiore quantità di sangue che viene a circolare nelle parti dolenti. Questo è il segreto del rapido e durevole sollievo donato dal LINIMENTO SLOAN nei casi di artrite, reumatismo, nevralgie e dolori muscolari.

Agenti per l'Italia: A. Angiolini & C. S. A. - via G. Balsaretti 11, Milano

L'ISTRIA SOTTO LA DOMINAZIONE TITINA

SQUALLORE E CARESTIA

Tutti gli sforzi delle autorità rivolti alle attività propagandistiche e alla preparazione militare

Persone giunte in questi giorni da Parenzo, hanno dato alcuni ragguagli sulla sconfortante situazione di questo centro, un dì così operosa. La città non è mai stata, in questi cinque anni di occupazione titina, in condizioni così depresse. Qualche tentativo per dar lavoro viene fatto dal Comitato cittadino, con il proseguimento della ricostruzione dell'albergo «Riviera e dependence», che da tre anni si trascina senza che si giunga mai alla fine. L'abbandono della città è evidente da parte delle autorità, che concentrano tutti gli sforzi nella Zona B, anzi solo a Capodistria, per tentare ridicoli confronti con Trieste.

Non si trovano più patate in tutta l'Istria: l'ospedale civico di Pola e quello di Parenzo ne sono totalmente sprovvisti. Così per le verdure ed altre derrate della campagna. Lunghe file attendono ogni giorno l'arrivo di qualche partita di rape e capucci dalla Slovenia. Ma anche questi giungono in misura molto limitata. Nelle isole, desolazione completa: si vive di molluschi e di poco pesce perchè i pescatori non possono recarsi al largo; non si dà che poca e misuratissima benzina per i motori.

Tra tanto dilagare di miseria e desolazione, i Comandi militari stanno intensificando la preparazione dei reparti e dei premilitari per la grande parata del 22 dicembre, giornata dell'Armata jugoslava. Si vuole dar risalto alla festa onde confermare l'opinione che taluni all'estero si sono fatti della «potenza militare jugoslava».

A Buie, giorni or sono il Ministro della P. I. della Repubblica Croata Ivo Babic, ha tenuto uno dei soliti discorsi sciovinistici ed espansionistici, con allusioni all'incorporamento della Zona B e «di altro» nella R.P.F.J. Hanno parlato pure Beltram e il noto Sestan, vice presidente del Sabor della Croazia.

Alla Vuia di Capodistria si lascia correre la voce che si «deplorano» certi atti degli attivisti compiuti a Capodistria e Pirano in questi giorni, e si inaugura una ricca mostra di fotografie della Jugoslavia, invitando «la cittadinanza» a visitarla. Intanto l'elenco degli «indegni» di appartenere all'UAIS è esposto in diverse ditte statali. Mentre si è negata a diverse persone la tessera, richiesta... per forza, non si restituiscono gli importi corrispettivi versati.

Quel tale Bruno Favento, di Capodistria, che nel mese di ottobre era stato arrestato, è stato in questi giorni rilasciato dopo una detenzione di oltre un mese. Risulta che egli non era coinvolto nelle imprese della famigerata banda Vever, nè aveva nulla in comune con certo Gulich. Il Favento venne arrestato in quanto portava ingenti somme di dinari a Trieste, dove tentava di acquistare automobili rare, per conto del Comitato cittadino; da ciò la accusa di contrabbando e sabotaggio. Dopo l'ampia confessione resa alle autorità inquirenti, il Favento è stato prosciolto e rilasciato.

Vecchia Trieste

UN ALTRO SCORCIO DEL PASSATO RIEVOCATO NEL SESTO NUMERO DELLA SERIE CURATA DA C. BAN

Un altro vivido scorcio della Trieste passata viene presentato con la consueta accurata veste tipografica nel nuovo numero di «Vecchia Trieste», sesto della serie pubblicata dall'editore Corrado Ban. In questo numero — che illustra i momenti più significativi di Trieste negli anni che vanno dal 1890 al 1914 — una parte non secondaria viene dedicata al nostro vecchio Canale, che proprio in questi giorni è ritornato agli onori della cronaca.

Fra i molti avvenimenti ora tristi ed ora lieti, talvolta gloriosi, che la rassegna illustra, ricordiamo la consegna della bandiera triestina, confezionata dalle donne di San Giacomo, al ricreatorio della Lega Nazionale «Pitteri» (1913); i funerali dell'avv. Daurant, membro influente del partito liberale nazionale (1912) e quelli del dott. Lorenzutti, direttore dell'Ospedale maggiore (1912); le manifestazioni pro Università italiana (1908); quelle nell'anniversario della nascita di Giuseppe Verdi (1913); il solenne trapianto di un albero sul piazzale di San Giusto eseguito dagli allievi della Ginnastica a sostituire il vecchio caro lodogno divelto dalla bora (1914). Una pagina è dedicata al pittore e scrittore friulano Giuseppe Garzolini, vissuto gran parte della sua vita a Trieste, un'altra ai podestà dell'epoca (Bazzoni, Pitteri, Dompieri, Sandrinelli e Valerio), a Felice Venezian e ad Attilio Hortis, ed un'altra infine ai dodici Vescovi succedutisi nel periodo. Altri scorci della Trieste del primo anteguerra: l'inaugurazione del monumento all'Imperatrice Elisabetta che venne tolto nel febbraio del 1921; la solenne inaugurazione del «Porto Duca d'Aosta» (allora «Porto Francesco Giuseppe»); il carnevale e la Fiera di San Nicolò in Viale XX Settembre; il treno di Parenzo rovesciato dalla bora (1910), la riva allagata dall'alluvione, come spesso avveniva prima che essa venisse alzata sopra il livello della marea. Tutte le pagine sono corredate da fotografie dell'epoca, e sono, come sempre, la nota più drogata di queste rievocazioni d'un passato tanto vicino, anche se sembra infinitamente lontano.

La riunione al Consiglio comunale di Muggia

Seduta monotona quella di ieri del Consiglio comunale di Muggia, dominata da due lunghissime relazioni, la prima relativa alla lettura, durata circa un'ora, del regolamento per la erogazione dell'acqua, che è stata approvata dopo alcuni interventi del dott. Crevatin, in uno dei quali proponeva delle facilitazioni per le irrigazioni agricole. La proposta non poteva essere accettata per le attuali inadeguate possibilità di forniture.

Con la seconda l'assessore Prodan illustrava il quattordicesimo punto dell'ordine del giorno relativo al pensionamento degli impiegati comunali, richiamandosi alle convenzioni dell'ex fondo pensioni dell'Amministrazione di Pola e a quelle dell'Istituto nazionale di Previdenza sociale e alla Cassa previdenza dell'INADEL. Concludeva proponendo al Consiglio una delibera con la quale sarebbe risolta in modo umano e decoroso l'attuale critica situazione dei pensionati comunali. La proposta è stata approvata all'unanimità.

Come un giocattolo l'autotreno a ruzzoloni lungo una scarpata

Un attimo d'abbandono dell'autista e subito la paurosa girandola - Venti metri di capriole - I due uomini ch'erano a bordo se la cavano con qualche contusione

I rari passanti che iersera, verso le 17.30, stavano percorrendo la statale n. 58, sono stati testimoni del drammatico ruzzolone di un autotreno con rimorchio, carico di 97 quintali di carta da macero imballata. L'autotreno, uscito all'improvviso di strada, è ruzzolato lungo la scarpata per una ventina di metri, fino ad arrestarsi a ruote all'aria a un palmo dei binari del tram per Villa Opicina.

Il massiccio veicolo, del tipo «Alfa Romeo 800», con la motrice targata GO 6027, e il rimorchio GO 289, era in viaggio dall'altra sera, quando i due autisti Vittorio Podgornik, di 25 anni, da Gorizia, ove abita in via Sant'Antonio 2, e Olivo Ierman, di 40 anni, da Farra d'Isonzo, erano partiti da Porretta, in Toscana, per trasportare nella nostra città un carico di cinque mila fiaschi di vino. Nel pomeriggio di ieri l'autotreno, che è di proprietà del signor Leopoldo Doljak, abitante a Gorizia, in via Donizetti 27, aveva raggiunto la piazza Foraggi, dove si era proceduto al carico delle balle di carta, che avrebbero dovuto essere trasportate a Gorizia. Dopo l'ultima breve sosta in un'officina di via Raffineria, dove gli autisti hanno prelevato un pezzo di ricambio, l'«Alfa Romeo» si metteva in viaggio per Gorizia. Al volante sedeva l'autista Ierman, mentre il suo collega, affranto dal lunghissimo e estenuante viaggio, si era appisolato accanto a lui.

L'autotreno imboccava la via Fabio Severo e proseguiva per la statale n. 58, ma a circa un chilometro dall'obelisco di villa Opicina, e precisamente appena superata la prima curva dopo Conconello, è avvenuto il drammatico incidente. L'automezzo si spostava improvvisamente verso il lato sinistro della strada, e dopo avere divelto quattro massicci sostegni di cemento per le transenne metalliche di delimitazione del nastro stradale, precipitava lungo lo scosceso pendio. L'«Alfa Romeo» ha compiuto sei o sette capriole su sè stessa, disseminando il carico all'intorno, e si è infine fermata, a ruote all'aria, a un palmo dal binario della trenovia di Opicina. Durante l'infernale ruzzolone sono andati in frantumi i vetri del parabrezza, due fiaschi di vino che gli autisti avevano ricevuto in regalo dal produttore di Porretta, mentre intorno si spandeva la nafta del serbatoio. Quando la paurosa girandola è finita, i due autisti si sono trovati imprigionati nella cabina di guida. Le balle di carta avevano invaso anche i binari del tram, e alcuni volonterosi, subito accorsi sul posto, hanno provveduto a sgomberarle, di modo che il successivo tram diretto a Villa Opicina ha potuto effettuare il viaggio senza subire ritardi.

Il fatto veniva segnalato al Distretto di Opicina, i cui agenti si affrettavano a chiedere l'intervento della CRI, e poco dopo, a bordo di un'autolettiga, il dott. Pellegrini era sul posto. Ma, fortunatamente, nessuno dei due malcapitati autisti ha riportato lesioni gravi. Essi sono stati tratti dalla cabina, inzuppati di vino e di nafta, ma pressochè incolumi. Lo Ierman lamentava soltanto alcune contusioni di poco conto, mentre il suo collega, ha riportato contusioni alla testa e al torace, e uno squasso nervoso. Il Podgornik è stato avviato all'ospedale, da dove ha potuto rincasare, giudicato guaribile in sette giorni.

Com'è avvenuto l'incidente? A quanto sembra il guidatore, colto dalla stanchezza, si è appisolato sul volante per qualche secondo; accanto a lui lo Ierman era immerso nel sonno, e non si è accorto di nulla. Ma è bastata quella brevissima frazione di tempo perchè l'autotreno uscisse di strada e precipitasse lungo quei venti metri di accidentato pendio.

Venivano chiamati i vigili del fuoco, che hanno raggiunto la zona alle 18 per allontanarsi appena alle 19.30. I pompieri hanno provveduto a puntellare il massiccio automezzo e legarlo saldamente con robuste corde. L'ora tarda ha impedito qualsiasi opera di ricupero, che è stata rimandata a stamane. Data la posizione in cui giace il camion, l'erta scarpata che esso dovrà risalire prima di raggiungere la strada e l'ingente quantità di merci sparse intorno ad esso, si ritiene che i vigili dovranno mettersi d'impegno per buone sei ore prima di condurre a termine il complicato ricupero. Sul posto dell'incidente è accorsa la Polizia del traffico, che ha provveduto ad assumere tutti i rilievi di sua competenza. L'autocarro ha riportato ingenti danni, il cui ammontare non è stato ancora precisato.

IL SUICIDA DI OPICINA

Nessun elemento per l'identificazione

Il mistero che avvolge la tragica fine dello sconosciuto, che martedì pomeriggio si è tolto la vita nei pressi della stazione di Opicina Campagna, lanciando un filo di ferro sulla rete ad alta tensione, non ha registrato ieri alcuna schiarita. La salma del misero è stata lungamente esaminata dal medico legale e da funzionari della segnaletica, i quali hanno cercato qualche segno particolare, una qualsiasi imperfezione fisica che, resa di pubblico dominio, potesse aiutare l'identificazione dell'infelice. Ma l'uomo, dell'apparente età di 25 anni, non ha segni particolari: non nei nè piccole cicatrici, una dentatura perfetta, che certo non ha conosciuto gli ordigni di tortura dei dentisti. Gli abiti, modesti ma lindi, non hanno traccia d'etichetta. Alle scarpe, alquanto consunte, l'uso ha cancellato il nome della marca. Unico particolare rilevabile: indossava una camicia del tipo scozzese, con quadretti chiari alternati a quadri scuri. Troppo poco, per svelare il mistero.

Nonostante che la notizia sia stata pubblicata da tutti i quotidiani, nella giornata di ieri nessuno si è presentato all'Obitorio per vedere la salma, il che fa nascere il sospetto che il suicida sia un forestiero. Che si tratti, per caso, d'un profugo, e che il signore che sostiene d'averlo scorto sul diretto proveniente da Lubiana abbia effettivamente ragione? Il cadavere è stato fotografato, e le foto verranno quanto prima esposte in tutti i posti di Polizia.

Le indagini sulla misteriosa vicenda sono state assunte dalla Polizia portuale e ferroviaria, che ha eseguito ieri un'ulteriore sopraluogo a Opicina. Stamane i magistrati della Procura di Stato si recheranno all'obitorio per assumere i rilievi di loro competenza.

Hanno rubato il "morto,, da sotto il materasso

Rimasto assente una notte da casa, Agostino Maier, di 57 anni che abita in subaffitto nello stabile n. 19 di via Molin a Vento, ha constatato amaramente al suo ritorno che i soliti ignoti avevano fatto una piccola razzia nella sua stanza, asportando da sotto il materasso una busta contenente 30 mila lire. L'altra notte, scavalcato il muro di cinta del cantiere della ditta Umani, in via Baiamonti, ladri sconosciuti ma robusti hanno rubato 50 metri di tubi di piombo, causando alla ditta un danno di 100 mila lire.

La portinaia Romilda Pauschler in Cinelli, di 59 anni, abitante in via Paduina 2, è solita da lunghi anni a consentire ai venditori ambulanti che affluiscono nella nostra città per la fiera di San Nicolò, di ammassare in uno stanzino della sua casa le loro merci. Tra i vari commercianti giramondo, quest'anno ha bussato alla porta della Cinelli anche Concetta De Marco in Luciani, la quale ha deposto presso di lei una valigia contenente 12 dozzine di cravatte assortite e 16 sciarpe di lana, il tutto per un valore di 52 mila lire. Lunedì mattina, dovendo allestire la bancarella, la De Marco spediva un suo figlio a casa della Cinelli per prelevare la valigia, ma il ragazzo ha avuto un bell'esaminare i numerosi bagagli ammassati in uno stanzino: della sua valigia non c'era traccia alcuna. La malcapitata Cinelli si è arrovellata a lungo prima di chiarire il fatto, e soltanto ieri si è ricordata di un particolare di non indifferente importanza: domenica, dalle 17.30 alle 21, ella aveva dovuto in più riprese assentarsi momentaneamente dal suo appartamento e, poichè si era recata in uno stanzino dello stesso stabile, ha trascurato di chiudere la porta, favorendo così involontariamente l'intento di qualche disonesto.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il galateo sentimentale del giovane Leopoldo

Storia di tutti i giorni, quella che è stata rievocata nel corso di alcune udienze, nell'aula della Pretura. Due giovani si vedono, si sorridono, s'innamorano; promettono infine di consacrare la loro unione con un bel matrimonio, con la benedizione dei genitori felici. E invece capita che l'uomo ad un tratto si stanca, riconosce nell'amica parecchi difetti, e un giorno, con un bel paio di schiaffoni, la caccia via, dandole della poco di buono. Sono purtroppo storie tristi che il dopoguerra ha maggiormente accentuato.

Giuseppina G. conobbe a sedici anni tale Leopoldo S., figlio di un grosso commerciante in salumi. Il giovanotto, alquanto superbo per i denari che il padre gli metteva a disposizione, corteggiò assiduamente la umile e modesta ragazza. Figlia di un calzolaio, ella vide in lui il principe azzurro, si gettò nelle sue braccia e, trasportata dall'amore, gli si concesse interamente, anche perchè c'era la promessa formale del matrimonio. Ma il giovanotto, che aveva avuto tutto, non aveva bisogno di altro e finì col rigettare, quasi con disprezzo, colei alla quale aveva dato la sua parola di galantuomo. Un giorno infatti scrisse una lettera a Giuseppina, per dirle, tondo e netto, che la ripudiava, e che quanto a sposalizio era cosa da mettersi in archivio. La fanciulla, di fronte a tanta perversità, pianse le sue più amare lagrime, si ammalò e tentò perfino di uccidersi. Poi, ripresasi, cercò di riavvicinare il giovane ma questi non esitò a metterle le mani addosso. Disperata, lo pregò e supplicò, ricordandogli le promesse fatte, facendogli capire che non poteva ora abbandonarla dopo di averla disonorata agli occhi della famiglia e dei parenti. Parole al vento. Il figlio del salumiere, caparbio e superbiotto, spalleggiato anche dal padre, rispose che non era più degna di lui. La ragazza allora ricorse all'unica risorsa che aveva a portata di mano: denunciare il tristo per percosse ed ingiurie.

Al processo il giovane, cercando di apparire disinvolto, tentò di spiegare che aveva sbagliato nella scelta, perchè la ragazza era prepotente e non era possibile andare d'accordo con lei. Era anche violenta, perchè varie volte lo aveva graffiato. Inoltre, aveva troppe pretese. In quanto al matrimonio, si trattava di una specie di fidanzamento non ufficiale. Insomma, a dargli ascolto, la vittima era lui. La Giuseppina, invece, ha riepilogato la sua passione, le sue gioie, le sue speranze, i tormenti e l'avvilimento patiti. Con pudico rossore ha anche accennato all'offerta di sè, sempre convinta che, alla fine, tutto si sarebbe aggiustato col matrimonio. Invece s'ebbe le percosse e le ingiurie.

Il padre del giovanotto, intervenuto a sostenere il figlio, è stato esplicito. Egli era contrario al matrimonio; troppo giovane il figlio, ancora inesperta la ragazza. Una volta, nel tentativo di convincerla a togliersi dalla testa l'idea di sposare Leopoldo, aveva avuto da lei un rifiuto perchè com'erano giunte le cose non poteva adagiarsi ad una soluzione di compromesso e che, infine, era troppo innamorata e «l'amore è amore». Poi, forse per impressionare il giudice, il padre ha dichiarato che la ragazza aveva minacciato di uccidere il suo Leopoldo. Numerosi testi, uomini e donne, hanno riferito su particolari di contorno, senza però dare un contributo sostanzioso alla vacillante posizione dell'imputato. Il giudice, ha vagliato il caso di ogni suo aspetto, sociale e morale, per poi concludere con pollice verso. Infatti il giovane è stato condannato a 17.734 lire di multa, a 30.000 lire per danni morali, a 20.000 lire per spese di parte civile ed al pagamento delle spese di giudizio. La pena è stata comunque dichiarata sospesa.

Pretore Fabiani; Parte civile G. Zennaro: Difesa Annoscia.

TRIBUNALE PENALE

Il Fisco ha sempre ragione

Il commerciante James Kutsukian, nato a Smirne ma residente da circa trent'anni nella nostra città, al principio della guerra si rifugiò negli Stati Uniti, da dove fece ritorno nel dicembre 1946. Sbarcato dalla motonave «Vulcania» nel porto di Napoli, con tutti i suoi averi, mobili ed auto compresi, il Kutsukian venne a Trieste, mettendosi subito al lavoro. Era rappresentante di grosse ditte americane.

Nel luglio 1947, la polizia fiscale elevò contro di lui una denuncia di contrabbando, per avere importato dall'America un'automobile senza pagare i dovuti diritti di confine, per non avere adempiuto alle disposizioni sull'imposta generale sull'entrata e per avere contravvenuto pure a certe disposizioni in vigore nel nostro territorio in merito all'importazione di automobili. A causa di quell'auto, una bellissima macchina del valore di 800 dollari, il Kutsukian ebbe una serie di noie, tanto che ricorse sino al Ministero delle Finanze, mentre il G. M. A. gli rilasciò un permesso di circolazione che veniva rinnovato di volta in volta.

Nonostante ciò, il Kutsukian ha dovuto presentarsi davanti ai giudici, ai quali ha spiegato che quando sbarcò a Napoli nel 1946, la città era ancora amministrata dagli anglo-americani ed egli, come cittadino americano, non ebbe seccature di sorta, al punto che potè girare in lungo ed in largo l'Italia. Del resto, egli riteneva di essere a posto. Comunque, si era interessato per risolvere tutti i quesiti presso i competenti Ministeri di Roma e presso il G. M. A. Hanno successivamente deposto il magg. Veca, sopraintendente della Polizia fiscale ed un rappresentante della Dogana i quali, con voluminosi fascicoli contenenti leggi e disposizioni a josa in merito a tasse, imposte e balzelli di ogni genere, hanno contrastato le affermazioni del Kutsukian, il quale, alla fine, è stato condannato a 15 giorni di reclusione, a 117 mila lire di multa ed alla confisca dell'auto. Il tutto col beneficio del condono.

Presidente Picciola; P. M. Buratti; Difesa Ferrero.

Non c'era bisogno di chiamare la C.R.I.

Grazie alla prontezza di spirito e al sangue freddo dell'autista Marino della CRI, una grave collisione è stata evitata ieri in via Milano. Erano circa le 13 quando il Marino si metteva al volante di un'autolettiga per trasportare il medico di turno, dott. Fogher, ai Campi Elisi, dove una donna era stata colta da malore. Sul bianco veicolo prendevano posto anche gli infermieri Pizzi e Carone. L'autolettiga aveva appena superato l'incrocio di via Roma, quando una «Fiat 1100», fino a quell'istante in sosta nei pressi della Posta, si metteva in moto portandosi verso il centro della carreggiata onde superare un motocarro. L'autista Marino, resosi conto della gravità della situazione, dava prontamente mano ai freni, evitando così l'investimento. Per l'improvviso rallentamento i due infermieri, seduti sui seggiolini interni, perdevano l'equilibrio e il Pizzi andava a sbattere la testa contro un piccolo serbatoio ferendosi e rompendo gli occhiali, mentre il Carone riportava una lesione a una mano. Pronto soccorso in famiglia.

Un altro incidente è accaduto alle 15.40 in via Rossini, dove l'autocarro inglese, targato «T. 14458992», guidato da un militare, in transito da via Roma per via Ghega, si è scontrato con una jeep della Polizia amministrativa. La jeep ha riportato danni; non si lamentano feriti.

Agenti della Polizia ferroviaria hanno tratto in arresto Marcello Parovel, di 52 anni, senza fissa dimora, colto in flagrante mentre tentava di asportare da un carro sotto scarico a Campo Marzio tre tavole d'abete.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 4 «Floriana» (it.); B. 8 «La Valette» (it.); B. 16 «Irma» (it.); B. 18 «Chioggia» (it.); B. 22 «Titograd» (jug.); B. 26 «Pavlos G.» (gr.); Porto Duca D'Aosta: B. 37 «Bice» (it.); B. 38 «Isonzo» (it.); B. 39 «H. Stevenson» (am.); B. 40 «Laguna» (it.); B. 42 «Spuma», «L. Blessi» (it.); B. 45 «T. J. Stevenson» (am.); B. 47 «Andriana» (gr.), «Ariel» (it.); Ars. Lloyd: «Remo» (it.), «Corallo» (it.), «Absirto» (it.); Dock: «Campidoglio» (it.); Scalo Legn.: «Ernesto S.» (it.); Ilva vecchia: «Albatros» (it.); Aquila: «Emma» (it.); S. Rocco: «Modica» (it.).

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5625 (+5), Generali 6080 (+10), Ras 1700 (+10), Bastogi 2338 (—), Linificio 1190 (—27), Cot. Mer. 2040 (—32), Unione Manif. 220000 (+5000), Fisac 452 (—3), Fibre 2385 (—25), Snia 3387 (+7), Finsider 480 (—2), Ilva 207.50 (—3.50), Catini 869 (—1), Fiat 519 (+1), Sade 925 (—1.50), Edison 1929 (—16), Seso 2210 (—30), Sip 1065 (+1), Vizzola 2188 (+73), Meridelettrica 900 (—), Distillati 2000 (—), Eridania 9870 (—30), Rom. Zuccheri 820 (+12), Anic 215.50 (—1), Saffa 745 (+6), Gas 23 (+0.50), Rumianca 49.50 (—0.50), Pirelli Ital. 1040 (—), Pirelli e C. 1063 (—33).

Larga ricerca delle valute forti e dell'oro

Scambi molto limitati per mancanza di offerte. Prezzi in ulteriore ripresa per tutte le voci ed in particolare per il marengo, oggetto di insistenti richieste. Ultimi prezzi: sterlina oro 8375-8450, marengo 6450-6550, sterlina unitaria 1760-1770, dollaro 700-703, franco svizzero 161.75-162.50, franco francese 179-181, scellino austriaco 23.25-23.50, marco occidentale 129-130, oro 890-900.

Il mercato azionario verso la liquidazione di fine dicembre

Il mercato azionario in questa prima parte della settimana assume una propria fisionomia per ognuna delle tre sedute. Alla fermezza della riunione di lunedì, nella quale sono state segnate dalla quota nuove ed interessanti migliorie, dando così la sensazione di una intonazione ferma e tendente a ripresa, ha fatto seguito una seduta contrastante. Infatti, mentre nelle prime battute di martedì si assisteva ad un consolidamento delle posizioni raggiunte, alla soglia del listino la tendenza si faceva all'improvviso pesante su insistenti notizie da fuori piazza in merito alla Montecatini. Lo strano comportamento di questo titolo, che in poche battute perdeva circa 20 punti, influiva su tutto l'andamento della quota, la quale segnava flessioni di una certa ampiezza, specie per le Sip, che col netto contropiede di una fase di svalutazione perdevano 90 punti, per le Tecnomasio e le Fiat. Mercoledì si notava invece un assestamento delle posizioni sui nuovi livelli raggiunti in un clima non privo di persistente interesse.

Alla situazione creatasi non è certo estraneo l'avvicinarsi della risposta premi, che avrà luogo domani, venerdì, la quale costituisce il primo passo obbligato della liquidazione dicembre; è quindi una situazione tecnica che può agire sul mercato, la cui consistenza nell'attuale delicato momento è particolarmente fragile e quindi facile ad essere influenzata.

Deve venir comunque sottolineato il comportamento della Meridelettrica che, in fase di aumento di capitale, mantiene saldamente le posizioni raggiunte, delle Bastogi, della Snia e delle Pirelli.

TRIESTE

Generali 6025 (—25), Assicuratrice 900 (—), Ras 1760 (+60); invariato il resto del listino.

Valute

Mercato sostenuto per le valute auree e particolarmente per il dollaro telegrafico, trattato a 705. Quotazioni: sterlina oro 8400-8500, marengo 6475-6525, sterlina unitaria 1740-1760, dollaro 693-698, franco svizzero 161-162, franco francese 172-178, dinaro 90-95, scellino austriaco 23-23.50, oro 895-900.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gemma Mazzoli ved. Gabrielli, dalla famiglia Alessandrini lire 1000 pro Istituto Sergio Laghi; da Elda e Roberto Adami 1000, da Rosina Gattegno Tomadesso 500 pro Esuli Istriani; dalla famiglia Depangher-Rocco 1000, dai cognati Mario e dott. Franco Gabrielli 1000, dai nipoti Ilda e dott. Andrea Benedetti 1000 pro Villaggio del fanciullo; dal figlio dott. Franco e famiglia 3000 pro C.R.I.; da Carla e Gino Mazzoli 2000 pro E.C.A.; da Oreste e Livia Tevini 1000 pro Lega Nazionale; da Ferruccio Marse 500, dalla famiglia Braida-Giosefft 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Rosa Zeni 200 pro Conf. femm. S. V. de' Paoli (parr. Cuore di Maria).

In memoria del cap. Sergio Cergna da Antonietta Rizzatto e figlie lire 500, da Anita e Giusto Polonio 500, da Flavia e Cesare Cosulich 1000 pro Villaggio del fanciullo; da Elena Carbonaro 500, da R. Carbonaro 500 pro Istituto Rittmeyer; da Anna e Leo Athanassopulo 1000 pro Fondo Banelli; da Pierina Bech 1000, da Malvina e D. Fonda 1000 pro Fondo vedove orfani marittimi; da Maria e dott. D. Ferri 1000 pro Patronato neuropsichici; dalla famiglia cap. Manlio Cuttin 2000 pro Fondo G. Banelli.

In memoria dell'ing. Giuseppe Piacentini, dalle amiche della moglie, Gisella Solo 500, Irma Russo 500, Bice Petech 500, Maria Petri 500, dalla famiglia Petelli-Penne 500 pro Unione italiana ciechi; da Sofia e rag. Gino Pertot 500 pro C.R.I.; dal dott. Ermanno Vazzi 1000, da Nives e Giorgio Mordo 500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sergio Ricordi, dalla famiglia Battara 500 pro Istituto poveri; da Mary e Gino Del Giudice 1000 pro Esuli istriani.

In memoria di Penelope Sgurdeos da Iolanda Cumar lire 500 pro Istituto Rittmeyer; dal figlio Gianni 2000, dai colleghi del figlio Gianni 12.900 pro sez. triestina Lega italiana contro il cancro.

In memoria di Vittorio Quintavalle, dal dott. Antonio Iurcev e famiglia lire 500 pro Comitato dalmatico; dalla moglie e figlia 10.000 pro Fondo vedove orfani C. Archi (A.C.E.G.A.T.); dalla famiglia Malusà 3000 pro Seminario; da Cristina, Janna, Mario Quintavalle 2500 pro E.C.A. e 2500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Rodolfo Ritter, dall'impresa costr. Giuseppe Coretti lire 600 pro Ospedale infantile; da Alfredo e Sabina Pototschnig 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Alice Piber, da Sofia Cochini Bonino lire 500 pro Istituto poveri; da Alfredo e Sabina Pototschnig 500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dell'ing. Bruno Sanguinetti, da Lidia e dott. Nino Zannini lire 1000 pro Marianum Opicina.

In memoria di Irene Bolaffio ved. Mondolfo, nel III anniversario, dai figli Emma e Pino lire 500 pro Asilo Gentilomo e 500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Filippo Mistaro dall'ing. Italo Bonazzi lire 500 pro erig. chiesa M. delle Grazie.

In memoria di Maria ved. Larconelli, da Stefi e Mario Polesel lire 500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Umberto Lantini, dalla famiglia Polesel lire 500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Versa, nel IV anniversario, da un'amica lire 500 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Gerini da Alice e Giordano Sullini 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Alice Lelli da Ettore Petronio e famiglia 1000 pro C.R.I.

In memoria del dott. Marcello Ziliotto, nel V anniv., da Alma e Nino Parovel 1000 pro Ist. Poveri.

In memoria di Natalia Perini dalla famiglia Conte 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della signora Salvatori da Maria e Ida Kaloper 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Giulia Gerolimich ved. Giovanelli 500 pro Esuli istr.

In memoria della cara mamma, nel II anniv., dalla figlia Antonietta Franceschinel 1000 pro famiglie Caduti Aeronautica.

In memoria di Rosetta, nel VII anniv., dalla mamma 50, dalla sorella Anita e Umberto Marchetti 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

Dalla famiglia E. Giusti 1000 pro Natale Triestino, 1000 pro E.C.A. e 1000 pro Ist. Rittmeyer.

Da N. N. 300 pro Ist. Rittmeyer.

Da N. N. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In una lieta ricorrenza da N. N. 500 pro chiesa Santa Rita.

Le elargizioni pubblicate ieri, in memoria dell'avv. Ettore Crevatini, quella della moglie e figlie e della famiglia Dabcevich erano a favore del Convitto profughi istriani — Opera figli del popolo — O.F.P.

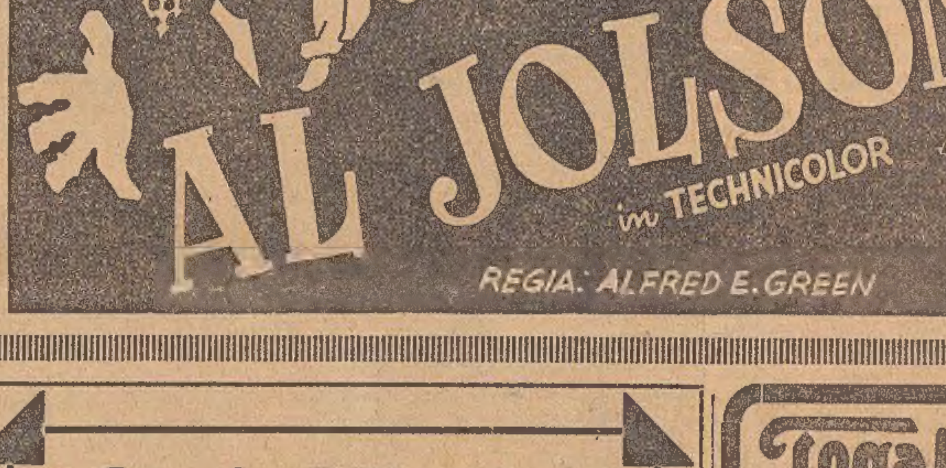
L'ESTRATTO P.8

RENDE SQUISITA E FRAGRANTE OGNI VIVANDA

ARRIGONI TRIESTE

OGGI al NAZIONALE

DOMANI all' ARCOBALENO
Grande «PRIMA»



Oggi al Fenice
ALDO FABRIZI
RITORNA NEL FILM PIU' DIVERTENTE DELLA STAGIONE
VITA DA CANI
con
GINA LOLLOBRIGIDA
DELIA SCALA
TAMARA LEES
... «e le più belle donne d'Europa»
E' una produzione A.T.A. - Artisti Associati

Togal CURA
INFLUENZA, NEVRALGIE
REUMATISMI, LOMBAGGINE
e rapidamente ne calma i dolori.
LABOR. G. MANZONI & C. MILANO - Via Vela, 5

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Dentiere inferiori stabilizzate.
Cura piorree - Palati invisibili.
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 17-20 - Festivi 10-11
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via San Lazzaro 15-II - Tel. 80-30
Riceve: ore 11.30-13 e 17-19.30

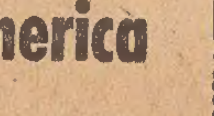
Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18: dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 25273

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

TWA TWA TWA TWA TWA

A partire del 1° Gennaio



Le piu' basse tariffe TWA per l'America che siano mai esistite

La nuove tariffe per viaggi di andata e ritorno in America di 15 giorni permettono risparmi fino al 39%

Destinazione	Tariffa ordinaria andata e ritorno	15 giorni andata e ritorno	Risparmiate
NEW YORK	$ 831.30	$ 532.00	$ 299.30
CHICAGO	896.90	612.60	284.30
LOS ANGELES	1113.10	843.60	269.50

Ora con la TWA potete raggiungere 60 principali città degli Stati Uniti

Eccovi il piu' grande affare che sia mai stato offerto nel campo dell'aviazione transatlantica: a partire dal 1° gennaio potete volare dall'Europa agli Stati Uniti e ritorno risparmiando fino at 39% colle nuove tariffe TWA per viaggi di 15 giorni. Approfittate di questi considerevoli risparmi in qualsiasi momento fino al 16 Marzo—completando il viaggio entro il 31 Marzo. E per soggiornare piu' a lungo negli Stati Uniti chiedete informazioni circa le Tariffe Stagionali Ridotte TWA, che offrono riduzioni fino al 26%.

Per fare prenotazioni, telefonate alla vostra agenzia di viaggi, oppure alla TWA, via Barberini 59, Tel. 471,141 e 471,142, ROMA; via Omenoni 2, Tel. 793309, MILANO.

Inviate rapidamente le vostre spedizioni, grandi e piccole a mezzo del Servizio Merci Aereo TWA a basse tariffe. Consultate il vostro spedizioniere oppure la TWA.

TWA TWA TWA TWA TWA

PER RENDERVI ANCORA PIU' BELLA
Signora,
LANCÔME - PARIS
ha il piacere di annunciare che una delle sue Dimostratrici specializzate è a disposizione delle Gentili Signore per consigli di estetica, di bellezza, cura della pelle e massaggi.
La Technicienne francese sarà ospite della
Profumeria E. Bernardoni
Via Carducci 8 - Trieste - Telef. N. 59-38
sino al 23 dicembre 1950
Ella, Signora, potrà avere consigli per migliorare la Sua bellezza e constatare l'efficacia dei prodotti Lancôme, tanto apprezzati in tutto il mondo.

OMAGGIO
DI UNA
CASSETTA della FORTUNA STOCK
a tutti gli acquirenti, a rate o per contanti di
MACCHINE PER CUCIRE
APPARECCHI RADIO
ED ELETTRODOMESTICI
Le condizioni di pagamento più vantaggiose.
UNICAMENTE PRESSO I NEGOZI DELLA
UNIVERSALTECNICA
VIA DELL'ISTRIA 13 — LARGO PIAVE 3

RABARBARO ZUCCA
il solo realmente efficace

TRENI STRACARICHI DI PROFUGHI PARTONO GIORNALMENTE VERSO IL SUD DALLE LOCALITA' COREANE PIU' MINACCIATE DALLA NUOVA INVASIONE COMUNISTA. NELLE SOSTE SI ACCENDONO FUOCHI ALL'APERTO PER PROTEGGERSI DAL FREDDO INTENSO

LA CONFERENZA A QUATTRO E LE ILLUSIONI FRANCESI

VERRÀ RITARDATO il riarmo dei tedeschi?

Sintomatiche dichiarazioni del Quai d'Orsay - Acheson a Bruxelles tenterà di vincere le ultime resistenze di Parigi e di Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 13

Il portavoce del Quai d'Orsay s'è trovato oggi, nel corso della conferenza stampa settimanale riservata ai giornalisti stranieri, assai imbarazzato nel dover interpretare e chiarire le dichiarazioni fatte ieri da Schuman davanti all'Assemblea nazionale. Ieri Schuman ha detto che la Francia rimane «invincibilmente» attaccata all'idea di un esercito europeo e che essa non permetterà mai che unità tedesche vengano messe a disposizione del Governo germanico. Come era da prevedere, le dichiarazioni di Schuman hanno provocato vivaci reazioni in Germania, complicando maggiormente la soluzione del problema del riarmo tedesco. Forse il Ministro degli Esteri pronunciando tali parole si aspettava e si augurava siffatte reazioni? Sebbene l'ipotesi possa apparire machiavellica, essa va tenuta almeno per una gran parte per buona. Nel corso della seduta odierna della Camera Schuman è tornato sul problema del riarmo tedesco rivelando il senso un po' arcano ed ermetico delle dichiarazioni fatte al mattino.

Il dibattito del Parlamento francese è stato sintomatico per quel che riguarda lo stato d'animo di una parte dell'opinione pubblica. Un deputato di destra, Jacques Bardoux, ha affermato che bisogna negoziare con la Russia cominciando col disarmo della Germania orientale perchè se si realizzerà un accordo su tal punto la questione del riarmo della Germania occidentale non si porrà più.

Due eserciti tedeschi finirebbero per sovrapporsi — ha osservato l'oratore — che ha detto di essere certo che contatti già esistono tra i circoli militari delle due Germanie. Ed egli ha concluso ricordando che il 18 ottobre scorso l'URSS ha avvertito che non tollererà il riarmo della Germania occidentale. Anche il socialista David Mayer, che ha parlato a nome del suo gruppo, si è levato contro ogni progetto di riarmo tedesco. «Noi vorremmo — ha detto — che i nostri alleati ammettessero la ragione del pericolo latente che comporta il solo progetto di riarmare la Germania e che tal riarmo venga considerato come una sanzione nel caso di eventuale fallimento della Conferenza a quattro». Schuman allora ha risposto: «Siamo alla vigilia della nostra risposta all'Unione Sovietica. Questa risposta sarà l'accettazione della Conferenza a quattro nel cui ordine del giorno figurerà, su domanda dell'URSS stessa, quel che a torto si chiama il riarmo della Germania, questione che rimane ancora intera finchè non vi saranno unità tedesche reclutate e inquadrate».

Che cosa ha voluto dire Schuman con queste parole? Che la Francia dopo avere alcuni giorni fa accettato il compromesso Spofford faceva marcia indietro? A tale domanda il portavoce del Quai d'Orsay ha risposto in maniera assai grave e allusiva. Egli ha detto che il 18 e il 19 dicembre saranno prese a Bruxelles le decisioni di principio sul riarmo della Germania, ma che dei mesi dovranno trascorrere prima che tali decisioni possano essere adottate e sarà in quel frattempo che si terrà la conferenza a quattro. «Nel corso della conferenza a quattro le decisioni di principio di Bruxelles potranno essere revocate o modificate?» è stato chiesto ancora. «Non possiamo prevedere quel che uscirà dalla conferenza dei quattro Grandi» ha spiegato il portavoce.

Da tutte queste dichiarazioni e da quanto scrive stasera «Le Monde» si può desumere con grande approssimazione quale sia l'atteggiamento odierno della Francia di fronte al riarmo tedesco. La Francia è stata sempre riluttante ad accettare il riarmo germanico. Per opporsi a tale progetto essa invocò in un primo momento il pericolo di una rinascita del militarismo tedesco. Oggi essa invoca le possibili reazioni russe e cioè che Mosca interpreti il riarmo germanico come un casus belli.

Per non incrinare l'unità e la coesione degli occidentali, Parigi ha dato finalmente la sua adesione di principio al progetto Spofford, ma ha contemporaneamente fatto pressioni sia per via diplomatica che direttamente sui suoi alleati di Londra e Washington affinchè la proposta russa di una conferenza a quattro venisse accettata. E' assai probabile che la proposta russa sia stata concordata in precedenza insieme al Governo francese, il quale fin dallo scoppio della guerra in Corea aveva auspicato una riunione dei quattro Grandi. Che cosa la Francia spera che venga fuori dalla riunione dei quattro? Essa spera che l'URSS accetti il principio della smilitarizzazione dell'intera Germania, rendendo così superfluo il ricorso al riarmo della Germania occidentale.

E' difficile pensare che la diplomazia francese si sia lanciata alla cieca in quest'avventura che alla fine potrebbe rivelarsi come una ennesima trappola tesa dall'URSS agli occidentali. Forse il Quai d'Orsay ha ottenuto qualche vaga promessa dall'Ambasciatore sovietico a Parigi. Naturalmente il rischio è grosso. La conferenza a quattro potrebbe essere prolungata ad arte; i russi potrebbero mostrarsi concilianti nella forma allo scopo di ritardare il riarmo dell'Occidente. E' dunque una grave responsabilità che la Francia si prende coscientemente o incoscientemente.

Oggi il Consiglio dei Ministri ha approvato il testo della nota di risposta a Mosca. Nè il Governo inglese nè quello americano l'hanno approvato. Londra e Washington hanno meno fretta di Parigi ed è probabile che esse vogliano aspettare lo inizio della conferenza di Bruxelles, dove verrà proclamato solennemente il riarmo tedesco prima di rispondere alla Russia. La Francia avrebbe, invece, voluto che la risposta precedesse la conferenza di Bruxelles onde non urtare e non indispettire troppo i russi.

Gli americani cercheranno di far fallire questo gioco sottile della diplomazia francese. La presenza di Acheson in Europa nei prossimi giorni farà sentire il suo peso. E' assai probabile che Acheson cercherà di convincere i tedeschi ad accettare il progetto Spofford e a procedere immediatamente al reclutamento e all'inquadramento delle unità tedesche. Gli americani sono per una politica di fermezza verso l'Unione Sovietica ed essi non credono che il Cremlino voglia scatenare una guerra per impedire il riarmo tedesco. E' dunque con spirito e con sottintesi diversi che i membri della comunità atlantica si preparano a partire per la capitale belga.

A Bruxelles i 12 procederanno anche alla nomina del generale Eisenhower a capo dell'Esercito atlantico. Il Capo di Stato maggiore dell'Esercito atlantico sarà probabilmente un francese e a Parigi si fa con insistenza il nome del generale Juin, attualmente Residente della Francia in Marocco. A Juin era stato offerto tempo fa il comando delle truppe francesi in Indocina, ma egli si è riservato per un posto più importante, quale potrebbe essere appunto quello di Capo di Stato maggiore dell'Esercito atlantico o forse quello di Comandante in capo dell'Esercito europeo se il piano Pléven verrà, come sperano i francesi, realizzato.

BRUNO ROMANI

DE GASPERI E 400 PARLAMENTARI IN SAN PIETRO

Il Pontefice invoca la pace per tutti i popoli

All'udienza erano presenti trentamila pellegrini

Città del Vaticano, 13

Questa mattina circa 400 parlamentari hanno compiuto il pellegrinaggio giubilare. A capo del gruppo erano il Presidente del Consiglio De Gasperi, i Ministri Gonella, Segni, Pella, Togni, Campilli e Spataro; i Sottosegretari Dominedò, Bubbio, Battista, Vaccaro e Mattarella, l'on. Bettiol, presidente del gruppo parlamentare della D. C., il sen. Cingolani, presidente del gruppo dei senatori dello stesso partito; quasi tutti i parlamentari appartenevano a questi due gruppi, ma erano presenti anche membri di altri gruppi, tra i quali gli onorevoli Colitto, Russo Perez e Calosso.

Il pellegrinaggio è cominciato alle 8 nella Basilica di Santa Maria Maggiore, dove mons. Barbieri ha celebrato la Messa ed ha distribuito la Comunione. Quindi i parlamentari si sono recati a San Giovanni in Laterano, a San Paolo ed infine a San Pietro, dove a mezzogiorno hanno partecipato alla solenne udienza papale.

La Basilica era occupata da circa 30 mila pellegrini di 110 gruppi, 98 dei quali italiani; di questi, 12 erano di militari di varie armi, compresi 1500 carabinieri; un altro gruppo comprendeva 1300 funzionari e dipendenti del Ministero dell'Industria e Commercio; i pellegrini esteri provenivano dalla Francia, dal Belgio, dall'Irlanda, dall'Austria e dagli Stati Uniti.

Nel discorso rivolto come di consueto ai pellegrini, il Papa ha avuto parole particolarmente dirette ai parlamentari italiani, con richiami alla loro alta funzione e alle necessità del tempo presente. «Chiunque — ha detto il Pontefice — ai giorni nostri, è chiamato a collaborare nell'opera legislativa, assume con ciò stesso un ufficio da cui dipendono spesso la vita o la morte, la contentezza o l'esacerbazione, il progresso o il decadimento d'innumerevoli esseri umani».

«A voi pertanto è doveroso aver presente, nel travaglio della vostra missione e della vostra responsabilità, l'avvertimento della Sacra Scrittura, confortato dall'esperienza universale: «Se il Signore non edifica la casa, invano si affaticano gli edificatori Se il Signore non custodisce la città, invano veglia il custode».

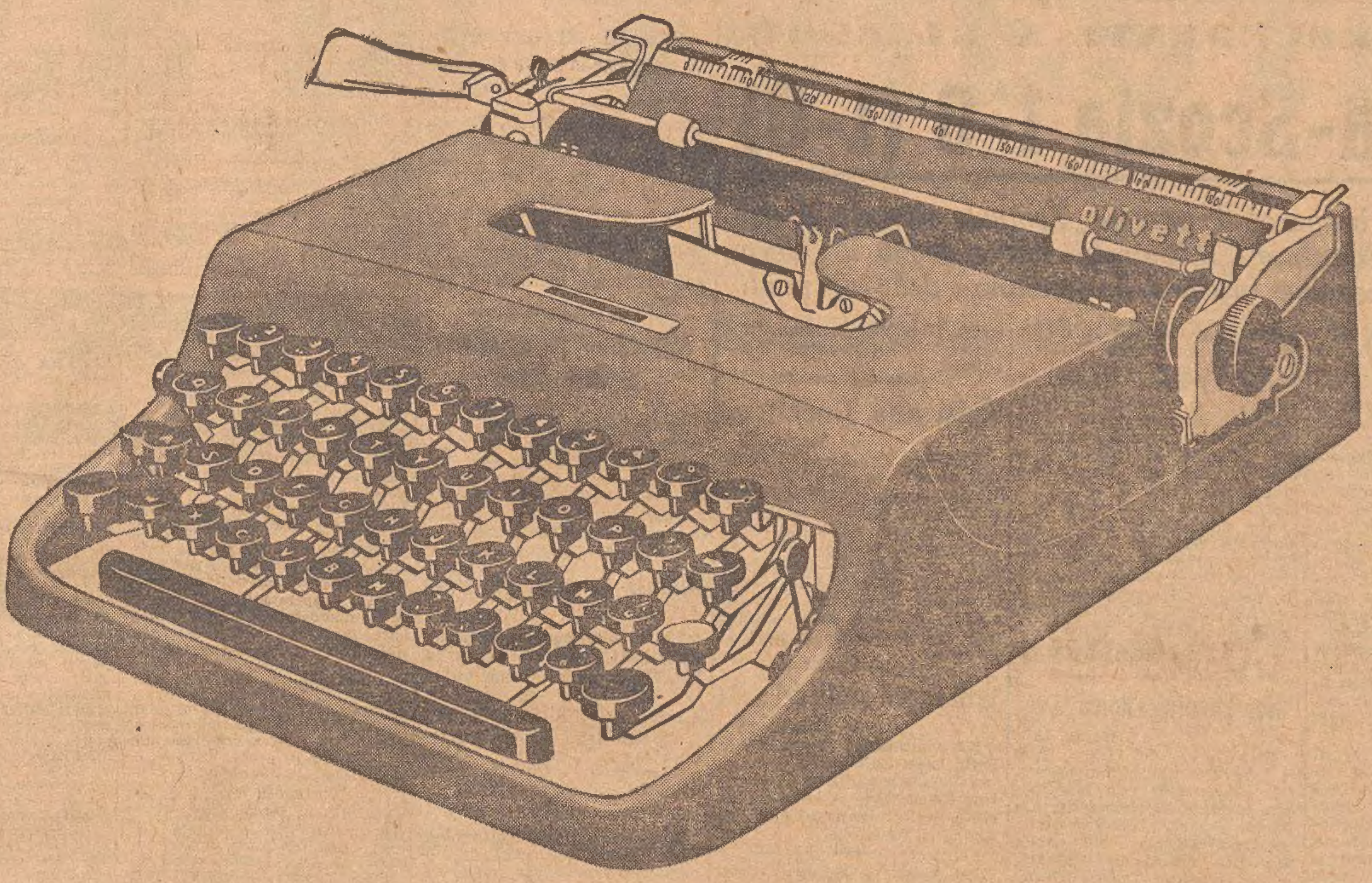
Il Papa ha concluso invocando da Dio ogni sorta di grazie e benedizioni per l'Italia e per gli altri popoli. «Che per la divina assistenza e per la vostra saggezza — ha detto il Pontefice — siano resi meno duri alla Patria i trepidi giorni che essa con tutto il mondo attraversa; che questo diletto popolo sia con tutti i popoli fratelli salvo, oggi e sempre, dalla calamità di nuove guerre, per attuare, in una pace feconda di lavoro e di civile progresso, i fini terreni ed eterni dell'umanità redenta da Cristo».

Ucciso da una mucca un falegname in Carnia

Udine, 13

Impressionanti sono le circostanze nelle quali sul tardo pomeriggio di oggi nel comune di Prato Carnico ha perduto la vita un falegname di Pesariis, certo Leonardo Palman di anni 53, che unitamente alla moglie si accingeva ad accompagnare fuori del paese una bovina.

I due avevano fatto alcune centinaia di passi e stavano per attraversare un ponte quando la mucca, condotta dal Palman, imbizzarritasi all'improvviso si volgeva verso il falegname dandogli una tremenda cornata al petto. Il disgraziato sollevato per qualche attimo sulle corna dell'animale infuriato finiva al suolo esanime. A quella vista la moglie si è messa a chiamare aiuto: il poveretto veniva trasportato da alcuni contadini nella sua abitazione ove era raggiunto dal medico condotto. Purtroppo quando questo è giunto sul posto non vi era più nulla da fare perchè il disgraziato nel frattempo era spirato in seguito alle gravi lesioni interne.



olivetti

La più grande fabbrica europea di macchine per scrivere presenta oggi la "LETTERA 22" che racchiude in dimensioni ridotte le qualità di scrittura di una macchina per ufficio.

Lettera 22 "Una macchina per scrivere nelle nostre case"

Il suo posto è nella vita quotidiana, in famiglia e in viaggio; necessaria al professionista e allo studente, alla signora e al commerciante; universale come il telefono, la radio, l'orologio. Anche chi non ha mai scritto a macchina, come il vostro ragazzo, sarà in grado in poche ore di superare la velocità della scrittura a mano e i suoi pensieri acquisteranno chiarezza ed eleganza grazie ai caratteri "lettera" particolarmente studiati per la corrispondenza privata. La portatile, a lavoro compiuto, ritornerà nel cassetto della scrivania.

prezzi

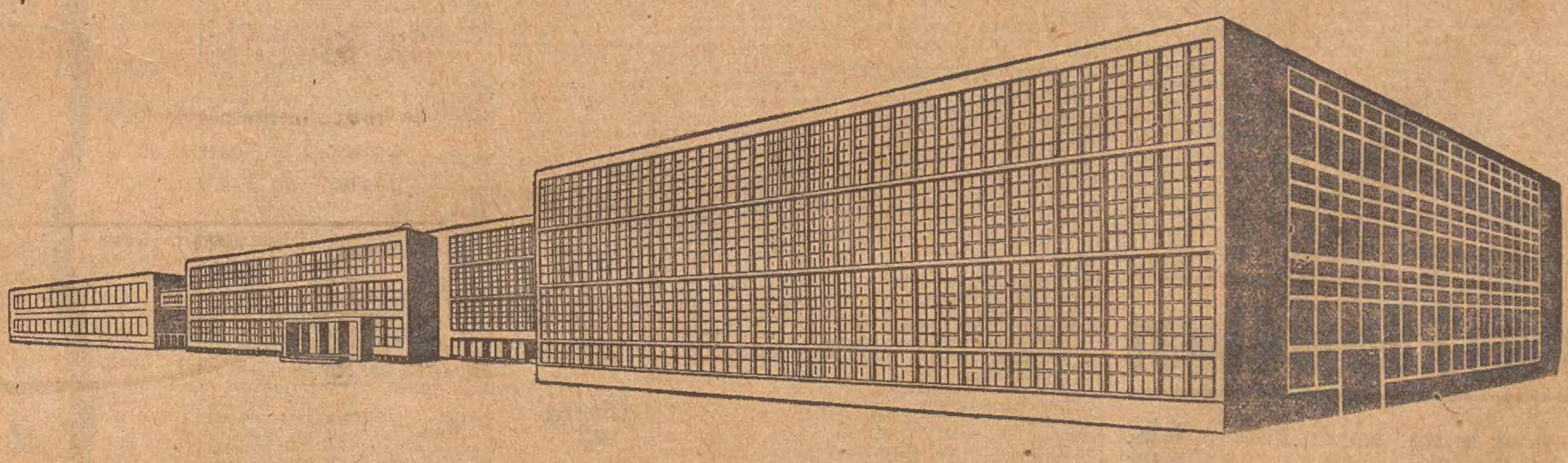
Modello LL . . . . L. 44.400 + I. G. E.
con incolonnatore automatico e verniciatura liscia chiara
Modello L . . . . L. 42.200 + I. G. E.

Dimensioni: altezza cm. 8,5; larghezza „ 30,2; lunghezza „ 32,4
Peso: Kg. 3,700
Imballo: uso valigetta

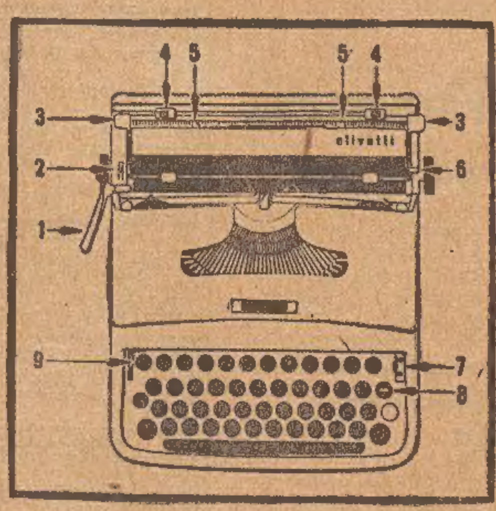
Coloro che acquisteranno le prime tremila macchine del modello L per contanti presso le Filiali Olivetti, e contribuiranno a far rapidamente conoscere la "LETTERA 22" presso famiglie amiche, usufruiranno dello sconto eccezionale del 6% sul prezzo di listino e pagheranno la L 22

L. 39.600 + I. G. E.

A RICHIESTA, LA MACCHINA PUÒ ESSERE FORNITA IN UN ELEGANTE ASTUCCIO DI PELLE DI CINGHIALE.



Olivetti Lettera 22 — ING. C. OLIVETTI E C. S. p. A. - IVREA



1 Leva interlinea
2 Cambio interlinea
3 Leva libera carrello
4 Marginatori
5 Aste reggicarta ribaltabili
6 Leva liberacarta
7 Leva del bicolore e neutro
8 Tasto del ritorno
9 Tasto libera margine

Carrello scorrevole su speciali cuscinetti a sfere
Nastro bicolore di 10 metri
Inversione automatica del nastro
Cestino mobile
Congegno regolatore del tocco

GIORNALE SPORT

SENZA PRECEDENTI A GLASGOW

Austria-Scozia 1-0 (1-0)

Fenomenale di bravura, il portiere Zemann difende il gol conquistato da Melchior - I «bianchi» hanno svolto il giuoco più adatto al terreno per merito della mediana e delle mezze ali

Glasgow, 13

Era quasi buio quando per tre volte il fischietto dell'arbitro ha trillato. La partita tra Scozia e Austria era finita. E non solo gli scozzesi non erano riusciti a conquistare la loro prima vittoria sull'Austria, ma ai danubiani era riuscita una impresa assai più memorabile. Per la prima volta dalla sua creazione la nazionale di Scozia è stata battuta sul proprio terreno da una squadra continentale. Così il silenzio di sessantamila, rotto appena per qualche secondo dall'applauso di cortesia agli ospiti vittoriosi, e non il «ruggito di Hampden» ha accolto il fischio finale. Si è udito spesso, il celebre coro di incitamento agli scozzesi, durante le fasi del gioco. Ma non è giovato a molto.

Dicevano i tifosi di Glasgow, lasciando l'immenso stadio, che della vittoria per uno a zero gli austriaci possono ringraziare Zemann. In effetti il portiere viennese, oggi in giornata smagliante, ha voluto dimostrare che non è usurpata la fama che lo aveva preceduto di asso dei portieri europei. Ha compiuto voli da un angolo all'altro della porta, ha deviato di pugno o bloccato tiri di Mc Phail, Steel, Liddell che sembravano doversi arrestare solo contro le corde della rete. Zemann è stato grande. Tuttavia anche un fenomenale portiere non può essere l'unica ragione di una vittoria. L'Austria ha vinto perchè ha giocato meglio.

Non che a Hampden abbiamo visto oggi del football trascendentale. Si è giocato anzi su un livello di mediocrità, e l'Austria non è stata un «Wunderteam». Ma le va riconosciuto — va riconosciuto al commissario tecnico Nausch — il merito di aver subito capito quale fosse il miglior metodo da adottare su un terreno reso durissimo dal gelo. Ha manovrato per palloni radenti e facili a controllare, mentre gli scozzesi si perdevano in un gioco volante del tutto nocivo su un campo in cui era già molto reggersi in piedi. E i bianchi non hanno ecceduto nel chiudersi in difesa dopo la rete ottenuta a metà del primo tempo, effettuando anzi numerose puntate offensive. Dal canto suo, la Scozia era decisamente inferiore alle ultime prestazioni. Nessuno ha giocato male, ma nessuno ha superato la mediocrità. Non un reparto ha fatto spicco, mentre la mediana e le mezze ali austriache si sono meritate l'elogio dei tecnici, pur senza strafare.

Alla presenza di sessantamila persone le squadre si allineano nelle seguenti formazioni: Scozia: Cowan; Youngs, McNaught; Evans, Woodburn, Forbes; Collins, Turnbull, McPhail, Steel, Liddell. Austria: Zeman; Roeckl, Happel; Hanappi, Ocwirk, Gernhardt; Melchior, Decker, Wagner, Stojaspal, Aurednik.

Parte all'attacco l'Austria. Dopo un minuto Cowan deve già arrestare un forte tiro di Aurednik. Poi è ancora l'ala sinistra a scattare superando tutti e a sparare deciso a rete. Stavolta Cowan è spiazzato e battuto, ma Young arriva come un bolide e proprio sulla linea respinge. Replicano gli scozzesi e il gioco si sposta nelle due aree, senza eccessivi rischi per alcuna delle parti. Al 16' Stojaspal riceve il pallone da Melchior su punizione dal limite, e lo gira fulmineo a rete, ma sopra la traversa. Al 22' l'occasione buona è per la Scozia: Steel centra lungo su McPhail che gira di testa nell'angolino. Sembra gol fatto, ma arriva il pugno miracoloso di Zemann e devia oltre la sbarra.

Al 24' è Collins a centrare. Ancora la testa di McPhail devia, ma questa volta alto. Due minuti dopo, l'episodio decisivo della partita. Decker ha il pallone e lo porta avanti, poi sposta il gioco su Melchior. L'ala scatta velocissima stringe al centro e fa partire una stangata rasoterra che va a sbattere contro la base del palo e di qui schizza in rete.

Reazione furibonda della squadra del Cardo, ma la difesa danubiana, saldamente appoggiata dai laterali e quando occorre anche dagli interni, se la sbriga ottimamente, e il tempo si chiude sull'uno a zero. La ripresa ha nome Zemann. Un tiro di McPhail, uno di Collins, due di Steel, un altro di Mc Paail trovano sulla loro traiettoria le mani stregate del guardiano del Rapid. L'Austria non si limita però a un gioco ostruzionistico, costruisce anche trame offensive. Ma la difesa scozzese è altrettanto coriacea. E' così, su quell'unica rete, si giunge all'ultimo minuto. Il pubblico è ormai in piedi, pronto a sfollare deluso. Non vuol rinunciare però a un'ultima speranza. Il pallone è a Collins, l'ago dei secondi sta viaggiando verso il 45'. L'ala destra parte alla disperata, punta sull'area di porta, Zemann le restringe l'angolo di tiro. Sessantamila spettatori attendono che il pallone fili a rete. Collins si impappina, gli è addosso Gernhardt e scaglia via la sfera. Più nulla da fare.

VICTOR KALMAN

Norrkoeping-Roma 1-0

Roma, 13

Un'autorete del terzino Trerè è costata alla Roma la partita amichevole con la squadra svedese Norrkoeping. La Roma che ha attaccato quasi ininterrottamente, era nella seguente formazione: Tessari; Knut Nordahl, Trerè; Eliani, Dell'Innocenti, Venturi; Merlin, Zecca, Bacci, Andersson, Sundqvist. Il portiere romanista è rimasto non gravemente infortunato.

Taiti alla Lucchese

Lucca, 13

Fra la Lucchese ed il Bologna sono state oggi definite le trattative per il trasferimento alla società toscana dell'ala sinistra Sauro Taiti. La cifra dell'ingaggio non è stata resa nota dai dirigenti della Lucchese. E' probabile che Taiti si allinei domenica prossima con la Lucchese nella partita che questa disputerà con il Padova.

Tutti angeli quelli della «A»

Milano, 13

Il comunicato settimanale della Lega Calcio non contempla alcuna squalifica di giocatori della Serie A. Fra le società multate con 10 mila lire figura il Ponziana.

Ad Atene la squadra nazionale «B» di Francia ha battuto quella di Grecia per 1-0 (1-0).

Giaroli in arresto per diserzione in tempo di guerra

Palermo, 13

Il giocatore di calcio Gino Giaroli, di anni 27, da Reggio Emilia, terzino della squadra del Palermo, è stato tratto in arresto dai carabinieri a seguito di mandato di cattura emesso dalla Procura militare di Trieste per diserzione in tempo di guerra. Il Giaroli verrà giudicato per direttissima dal Tribunale militare di Palermo.

Attaccante paraguaiano a San Remo

Sanremo, 13

E' atteso a Sanremo l'ex centravanti della nazionale paraguaiana Felix Antonio Benegas e per la fine del corrente mese l'attaccante argentino che è in viaggio per l'Italia sul «Conte Biancamano».

Risolta la crisi del Pisa

Pisa, 13

La crisi economica in cui si dibatteva la società calcistica Pisa Sporting Club che milita nella Divisione nazionale B, sembra avviata a soluzione. L'attività della società è assicurata per la presente stagione calcistica, essendo stato colmato il deficit previsto.

L'assemblea dell'Automobile Club Trieste in seconda convocazione è fissata per questa sera alle ore 19 nella sala delle riunioni del palazzo del Lloyd.

MITRI STESO K.O. durante una "esibizione,,

Come si è verificato «l'infortunio» - Le spiegazioni di Mario Minatelli e di Bruno Fabris - I referti medici - I sintomi sportivi del fatto

Vivo scalpore ha suscitato la notizia dell'infortunio capitato a Tiberio Mitri nel corso di un'«esibizione» da lui sostenuta con il suo concittadino ed amico Mario Minatelli. Come è noto, all'indomani di una analoga prova da Mitri e Martin sostenuta sul ring del Padiglione della Fiera, il pugilatore triestino si recava a Valdagno per ivi esibirsi in collaborazione con Minatelli. Gli sportivi sanno in cosa consistano simili «esibizioni». Si tratta di prove dimostrative senza esito sportivo al termine delle quali non viene dichiarato alcun vincitore. Per tacito accordo, durante tali «esibizioni», i pugilatori accennano i loro colpi senza però portarli a fondo e ciò allo scopo di non causarsi danno vicendevole.

Ora, cosa accade invece a Valdagno? Mitri, colpito da un destro di Minatelli cade al suolo all'indietro, privo di ogni padronanza di sè, ricevendo nella nuca un contraccolpo sull'impiantito del ring. Si precipitano i secondi, l'arbitro e lo stesso Minatelli in soccorso del pugilatore che riprende conoscenza appena dopo circa mezzo minuto, grazie ad abluzioni, frizioni ed odorazione di sali. Ritornato in sè, Mitri viene invitato a riprendere la «esibizione» ed egli volentieri si presta dopo aver stretto amichevolmente la mano a Mario Minatelli.

Il fulmineo pugno

Come è avvenuto il clamoroso incidente? L'incontro dimostrativo si svolgeva nel clima amichevole e ovattato proprio di consimili prove, senza che nulla facesse presagire la brusca svolta. Mitri era costretto alle corde e si bilanciava all'indietro per scansare un mulinello di pugni con cui Mario, più basso di statura, cercava di raggiungergli il volto. A questo punto, per sua disgrazia, Tiberio, decideva di cambiare posizione e, portando innanzi il pugno destro, raddrizzava repentinamente il corpo e si bilanciava in avanti come per un «a fondo». Sfortunatamente, proprio in quel momento, Minatelli, dopo aver scansato il destro di Mitri, era partito a sua volta di destro. L'efficacia del pugno, sommata all'inchino effettuato da Mitri, dava al colpo un effetto catastrofico. E il campione di Europa conosceva per la prima volta nella sua vita le conseguenze del cappaò.

Mitri è stato visitato dopo la «esibizione» e il giorno successivo. Il volto presenta un ematoma alla regione zigomatica sinistra, nella quale risente un fitto dolore, e un altro, più vasto ematoma, alla nuca. Il morale è molto depresso. Attualmente Mitri si trova a Roma dove si è recato per raggiungere la moglie che ivi sta preparandosi a girare un film.

"Non volevo farlo,,

Abbiamo interrogato Mario Minatelli. Sinceramente il ragazzo si duole dell'accaduto: «Non volevo farlo, ho ancora oggi l'impressione che Tiberio mi sia «caduto» sul pugno — ci dice Minatelli — e, mentre riconosco che il pugno ha avuto una certa efficacia, stento a credere ch'esso sia stato la causa dello svenimento. Secondo me, alle conseguenze del pugno si sono unite quelle del colpo alla testa ricevuto da Tiberio sull'impiantito del ring. Dica che sono spiacente di aver causato danno al mio amico».

— Perchè l'incidente è stato mantenuto segreto?

— Per parte mia, ho desiderato non farne oggetto di pubblicità poichè si tratta di una impresa della quale non mi vanto e i cui estremi sono del tutto fortuiti.

Le vere cause

Il rincrescimento di Minatelli è spiegabile, le giustificazioni simpatiche e degne di un buon sportivo. Ma, mentre è verosimile che all'effetto del pugno si sia unito l'effetto del colpo alla nuca, resta che Mitri ha ricevuto a bersaglio un diretto che un pugilatore dai riflessi lucidi avrebbe parato o scansato o, alla peggio, incassato senza troppi danni (non si dimentichi che Minatelli è un peso welter di ben dieci chili inferiore a Mitri). Per questo, ad onta delle attenuanti generiche, l'infortunio non è privo di significato sportivo. E' un'altra prova che Mitri, sia pure temporaneamente, è, come si dice in gergo pugilistico «suonato». Il periodo di riposo e di astinenza da ogni attività pugilistica consigliatogli dal prof. La Cava, è indispensabile. Sappiamo infatti che prossimamente Mitri si ritirerà in una località di montagna per un periodo di quattro mesi.

Interessanti sono le dichiarazioni fatte da Bruno Fabris, allenatore di Tiberio Mitri e procuratore di Mario Minatelli. Egli ha detto: «1) Mitri è svenuto in conseguenza non già del pugno ricevuto da Mario Minatelli, bensì del colpo alla nuca riportato sull'impiantito del ring nella caduta fatta all'indietro; 2) Mario Minatelli, trattandosi di una semplice prova dimostrativa e non di un incontro agonistico, non aveva alcuna intenzione nè scopo di causare danno materiale o sportivo al suo amico Mitri; 3) che quanto esposto al punto 1.o corrisponde a verità è dimostrato dal fatto che i referti sia del medico federale presente alla riunione che del Commissario per la F.P.I. attribuiscono allo svenimento la stessa causa; 4) è ingiusto il rimprovero mosso a Mitri di aver egli disobbedito al medico prof. La Cava che gli consigliava di sospendere l'attività agonistica per un periodo di due mesi. E' vero che il saggio suggerimento era stato dato dal medico dopo che l'impegno per l'esibizione di Valdagno, d'altronde non avente alcun carattere agonistico, era stato preso e regolarmente firmato».

M. G.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

La Triestina a S. Giorgio di Nogaro

Alla ricerca di un terzino: provati Nonis e Gallo, Mariuzza e Redolfi - Sette reti segnate dai titolari

S. Giorgio di Nogaro, 13

Il settimanale allenamento del mercoledì della Triestina si è svolto ieri a S. Giorgio di Nogaro sul campo della Sangiorgina all'ingresso del quale, in omaggio ai graditi ospiti, sventolavano la bandiera tricolore e quella rosso-alabardata. Pubblico numeroso ha presenziato alla esibizione dei giocatori tirestini i quali, divisi in due squadre, si sono schierati in campo nelle seguenti formazioni. La squadra dei titolari era composta da Nuciari; Mariuzza, Redolfi; Giannini, Grosso, Sessa; Boscolo, Petagna, Petrozzi, Ciccarelli (Torcello) e De Vito, mentre la squadra allenatrice da Cantoni; Zanon, Gallo; Birsa, Claut, Nonis; Valenti, Dorigo, Rusconi, Astolfi e Colonello. In questa ultima formazione sono stati inclusi per una prova il terzino Gallo dell'Udinese e il mediano sinistro Nonis di Pieris che ha giocato gli ultimi due campionati con la Salernitana e che, a quanto pare, sarebbe libero da ogni impegno. Pison è rimasto ai bordi del campo a compiere esercizi di cultura fisica per un piccolo disturbo alla caviglia mentre Ispiro è rimasto a Trieste perchè leggermente indisposto.

Sono stati disputati due tempi per complessivi ottanta minuti. Si è giocato con molto impegno da ambe le parti e nel complesso sia i titolari che gli allenatori hanno svolto un buon lavoro diretto da Guttmann e da Marcello Vecchiet, allenatore della Sangiorgina, in funzione di arbitro. Sono state segnate complessivamente sette reti delle quali una dalla squadra allenatrice (Valenti) e sei da quella dei titolari e cioè De Vito (2), Boscolo (2), Petagna e Ciccarelli una per ciascuno. Sui due giocatori in prova i tecnici della Triestina non si sono pronunciati.

Avvisi economici

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

DONNA tutto fare, stabile, cercano coniugi. Gasperini, via dell'Istria 41. 70637 B
PENSIONATA capacissima, soltanto cucinare, singole mattine, cercasi. Cass. 13459 B UPI.

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

FALEGNAME eseguisce riparazioni lucidatura mobili, anche domicilio. Telefonare 96313. 70605 C
GIOVANE signora distinta, colta, indipendente, conoscenza lingue, disposta trasferirsi, cerca qualsiasi occupazione purchè onorevole. Referenze ottime controllabili. Cassetta 14465 C UPI.
OFFRESI per trattoria qualsiasi lavoro, ore da combinarsi. Via del Bosco 19-III. 70612 C
PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Telefonare 88-38. 70601 C
RADIOTECNICO esperto offresi riparazioni accuratissime, domicilio, giornata. Recapito Timeus 14, Coslovich, latteria. 70616 C
SARTA signora bambini svelta attiva capacissima, lunga pratica lavoratorio, libera subito, offresi famiglia. Cass. 14453 C UPI.
SARTA abilissima offresi confezioni rimodernature. Indirizzo UPI 70618 C.
SARTA fine confeziona abiti cappotti, recasi domicilio prove. Telefonare 29251. 70654 C

CC ARTIGIANATO L. 20

MAGLIERIA qualsiasi lavoro elegante solido conveniente. Campi Elisi 25-10. 70648 CC
PELLICCERIE riparazioni trasformazioni. Pellicce pronte e su misura. Facilitazioni. Casa della Pelliccia, Zonta 4-II, tel. 77-43. 1934 CC
SARTORIA uomo donna assume ordinazioni, consegna feste, assortimento stoffe, facilitazioni. Li Causi, Procureria 6. 50158 CC
TINTORIA pulitura pellicce, riparazioni, rimodernature, consegna 10 giorni. Bosco 8, Pellicciaio. 70544 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6549 D
DESIDEROSI iniziarsi carriera cinematografica, chiedete magnifiche dispense Hollywood School. Interessiamoci lanciamento allievi. Ostiense 75 B, Roma. 6420 D
LAVORO continuativo consistente facili cuciture a mano importante industria offre domicilio mediante stipulazione regolare contratto. ILCA, S. Lorenzo, Riccione. 6495 D
LAVORANTE sarto uomo cercasi subito. Via Roma 26. 70636 D
RAGAZZO apprendista pasticcere cercasi. Indirizzo UPI. 70631 D
SARTA uomo capace cercasi. Viale 20 settembre 5. 70621 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERINO mobiliato presso distinta di cuore cerca 62-enne solo. Cass. 14470 E UPI.
MATRIMONIALE cercano coniugi americani, possibilità riscaldamento, comodo cucina, paraggi Roiano. Cass. 14436 E UPI.
MATRIMONIALE cerca ingegnere preferibilmente periferia, comodo cucina, esclusi affittacamere. Cassetta 13458 E UPI.
MOBILIATA uso pied-a-terre ingresso scale, cercasi subito. Cassetta 14454 E UPI.
STANZA con vitto presso buona famiglia cerca operaio solo. Cassetta 14469 E UPI.

STANZE una o due, anche vuote, preferibilmente ingresso libero, via XXX Ottobre o vie adiacenti, cercansi. Cass. 14471 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

CENTRALISSIMA mobiliata, lussuosa, telefono, ascensore, bagno, affittasi a distintissimo. Telefonare 96309. 70655 F
MATRIMONIALE, volendo camera pranzo, bagno, telefono, affittasi due distinti. Telefonare 26082.
MATRIMONIALE uso cucina massimo 15.000; stanzetta modesta, cercansi. Torrebianca 41, Rosa. Telefonare 7419. 70638 F
STANZA bellissima affittasi a coniugi distinti. Ind. UPI 70635 F.
STANZA 1-2 persone telefono acqua corrente, breve soggiorno. Telefonare 6859. 50152 F
STANZE due grandi vuote, uso uffici-lavoratorio, affitto. Indirizzo UPI 70652 F.

G ISTRUZIONE L. 25

A. DATTILOGRAFIA (Olivetti modernissime, Underwood, ecc.), Stenografia, Contabilità, Ricalco, Corsi completi (45 giorni): 2000. Diplomi. ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 70433 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G
LATINO, italiano, greco, tedesco, istruisce insegnante pratico. Via Stuparich 8. 70641 G
MATEMATICA. Doposcuola inferiore superiore. Mattina pomeriggio. Preparazioni individuali. Diaz n. 3. 70644 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

BORSETTA da sera nera contenente portacipria oro caro ricordo, patentino ed altro, smarrito Trieste o Monfalcone. Generosa mancia. Telefonare Trieste 93434.
CAGNOLINO di pochi giorni smarrito tratto via S. Maurizio; onesto rinvenitore pregato riportare via S. Maurizio 6, presso Dudine.
GARZONA povera perse 5 corr. taglio stoffa nera, piazza Venezia, via Roma; persona onesta riporti verso mancia Sonnino 61-V.
OROLOGIO Vulcan (scritto Acegat), cassa celluloide, smarrì guidatore tranvie, mancia onesto rinvenitore portando Ufficio Movimento via Margherita. 70626 H
PORTAFOGLIO con carta d'identità smarrito martedì via Roma, trattenendosi denaro pregasi consegnare Samani, Commerciale 30. 70614 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

MAGAZZINETTO 20 m. (corte) adatto deposito, cedesi. Viale Sonnino. Cass. 14455 I UPI.
MAGAZZINO 200 mq. paraggi Torrebianca cedesi. Offerte Cassetta 14473 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO 4 o 6 vani centrale cercasi pagando spese 600 mila, trattasi direttamente proprietario o amministratore. Cass. 25228 L UPI.
APPARTAMENTO indipendente cercano coniugi americani. Cassetta 25224 L UPI.
APPARTAMENTO mobiliato 3 camere accessori, bagno, tutto comfort moderno, affittasi coniugi distinti. Offerte Cass. 14474 L UPI.
APPARTAMENTO 3 stanze accessori rilevando mobilio cerca distinta famiglia. Offerte Cass. 14472 L U. P. I.
QUARTIERE 2 stanze cucina o cassetta libera, cercasi verso compenso. Rivolgersi Carlo Gregorutti 4, portineria. 70508 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A. ALLA vendita rateale calzature Derby, via Ginnastica 1-III, sempre nuovi arrivi. 70343 M
A. CUCINE economiche Zoppas, fornelli gas, elettrici, petrolio, prezzi ribassati. Rateazioni. San Lazzaro 16, Zennaro. 50096 M
ASSORTIMENTO apparecchi con cassetta, dono Cora, ornamenti per albero, lampadari, elettrodomestici. Facilitazioni pagamento. Radio Vianello, piazza Vico 9, tel. 93875. 2321 M
ASPIRAPOLVERE svizzeri recente arrivo ultimo modello, a titolo reclame L. 28.000. Zanetti, Cavana 6. 1784 M
CALZE Nylon 650, 850, 950! Bemberg da 270! Irene, S. Nicolò 31, negozio specializzato in calze. 50081 M
CAPPOTTO ragazzina e pellicce coniglio bianco bambina 2-3 anni vend. Viale XX Settembre 11-I sin. 70634 M
CARROZZINA nuova vende famiglia americana causa partenza. Via Giulia 57, presso Maraspin. 70633 M
CARROZZINE 6000 grandioso assortimento, due usi, lussuose; lettini 5000, culle, seggioloni, cicli, tricicli, automobili. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 70651 M
FISARMONICHE Settimio Soprani, vendita rateale: L. 1000 acconto e L. 1000 mensili, da Ruggero, Corso Garibaldi 8. 1980 M
FORATI e mattoni nuovi qualche migliaio; tondello ferro; filo spinato adatto recinto, vend. occas. Tel. 47-01. 70615 M
FUCILE aria compressa originale Webley Scott Junior nuovissimo vendesi. Tel. 6313. 70613 M
MACCHINA cucire mobile lussuoso 39.000, anche rateamente, semplici 8000, 13.000, 19.000. Maiolica 13, terzo. 70623 M
MACCHINA Singer 8000, rientrante 40.000. Nuove Diamant, Everest su mobile lussuoso vendonsi ratealmente. Manzoni 4, negozio. 70646 M
MACCHINE per cucire delle migliori marche, i migliori prezzi, anche vendita rateale: L. 1000 acconto e L. 2000 mensili, da Ruggero, Corso Garibaldi 8. 1980 M
MACCHINE maglieria «Wahlt» finezza: 8, 10, 12; massima garanzia; vendita rateale. Concessionario: Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 1994 M
MACCHINE cucire «Pfaff» originali germaniche tutti i tipi per artigiani e per industria. Concessionario esclusivo: Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 1994 M
MACCHINE maglieria 8×60 e 9×32 vend. Timeus 14, Trivani. 70617 M
PELLICCE pregiate e comuni, ricco assortimento, confezioni su misura, prezzi minimi, Jardas, telefono 8261, Trieste, via Udine 10.
PELLICCE pregiate comuni grandiosa svendita per cessazione di commercio. Carducci 28-III. 70656 M
PELLICCERIE, confezioni e ultime creazioni di moda, laboratorio specializzato in persiano. Pinto, via F. Severo 20, tel. 25522.
PELLICCERIA, assortimento completo proprio laboratorio prezzi occasionali, facilitazioni di pagamento. Via Zovenzoni 5-II, telefono 94493. 49586 M
PELLICCERIA Bravin, per Natale sconti speciali, facilitazioni, riparazioni. De Amicis 29. 121 M
PELLICCIA pannofix vend. Reni 4-II, porta 8, ore 10. 70629 M
PIUME oca kg. 6,50 lire 8000 vendonsi. Giulia 41, quarto, mezzo. 70622 M
RADIO L. 10.000, altre nuove da L. 20.000, delle migliori marche, vendita rateale: lire 1000 acconto e L. 1000 mensili, da Ruggero, corso Garibaldi 8. 1980 M
RADIO «Magnadyne», frigoriferi «Ready», «Rolley», lavatrici «Gripo». Grandioso successo. Concessionario Zanetti, Cavana 6. 1784 M
RADIOTREVISAN concessionario Imcaradio con modulazione frequenza, Phonola, Minerva, Teledine, Fonobar, massima garanzia, facilitazioni. S. Nicolò 21, tel. 40-18. 2386 M
SALGARI: collana 10 romanzi 1800, Enciclopedia Ragazzi 3000, vend. Milano 13, I, Franco. 70654 M
STUFA grande vend. Timeus 14, primo, Trivani. 70617 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori. Carpison 20 B, tel. 8008.
FUCILE caccia cal. 12 cercasi se vera occasione. Offerte prezzo e marca. Cass. 25219 N UPI.
TAPPETO persiano, altri oggetti artistici, compero. Cass. 14449 N U. P. I.

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A. APPROFITTATE! Matrimoniali bellissime, solidissima lavorazione, prezzi più bassi di tutta Trieste e Friuli; confrontate: vendita anche per negozianti. Fabbrica mobili Biecher, via Istria 27; attenti, dirimpetto caserma. 2287 NN
A. MATRIMONIALE moderna nuova, ordinata, vendo metà prezzo. Scalinata 3. 70627 NN
AGLI sposi! Nuovi arrivi mobili da Punzo, via Carducci 10, confrontate bellezza, qualità, prezzi. Condizioni pagamento speciali per voi. 70466 NN
AL Mobilificio Maranzana via Geppa 15, troverete ai migliori prezzi assortimento camere letto, pranzo, salotti, cucine, anche pezzi singoli. Garanzia, facilitazioni pagamento. 14461 NN
ATTACCAPANNI 6000, armadi guardaroba 13.000; altri combinati, bar, divaniletto 12.000; assortimento poltroneletto imbottite 15 mila, salottiletto 55.000; bellissime cucine, matrimoniali, tinelli. Tarabochia 6. 70651 NN
ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 83 NN
CAMERA pranzo moderna sedie pelle vend. Ginnastica 46-II sinist. 70649 NN
CAMERE cucine modernissime, propria fabbricazione, prezzi bassissimi, ordinazioni, facilitazioni. Fonderia 10, interno. 70653 NN
CAMERE cucine attaccapanni diversi, suste, materassi, facilitazioni pagamento. Via Media 6. 70584 NN
CUCINE lussuose, altre comuni, mobili unici 45.000, ratealmente. Crispi 51, falegnameria. 70588 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN
MATRIMONIALE lussuosissima vendesi rara occasione. Falegnameria Crasso, Toti 19. 50186 NN
MATRIMONIALI 250.000, occasione 125.000, assortimento metà prezzo ratealmente. Ananian 6. 70643 NN
MOBILI nuovissimi due stanze da letto vendonsi. Luzzati, via San Francesco 10, tel. 8407. 70628 NN
PIANINI nuovi «Mignon» e da «Concerto» mondiali. Vendita. Scambio usati. Comodità pagamento. Candolini, Carducci 32-II. 21 NN

O COMMERCIALI L. 25

IN magazzino spazio disponibile per deposito merci mobili. Diaz 16, Risigari. 70632 O
TRAVATE doppio T diversi profili vend. Macello S. Sabba. Ditta Co-Ri. 70440 O

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

APPROFITTATE prenotando Galletto prodotto classico Motoguzzi. Guzzine utilitarie pronte consegne, esclusiva Fabio Severo 18. 50155 Q
BALILLA 4 marce efficientissima vendo. Ugo Foscolo 48, Cicli. 70643 Q
BICICLETTA uomo superleggera «Dei» vendesi. Telef. 26227. 70645 Q
CAMION nafta marca nazionale, cassone metallico ribaltabile, portata quintali 40-50, acquisterei. Dettagliare caratteristiche, stato d'uso e fissare prezzo. Scrivere fermo Posta: «U. TE. CO.», Grado (Gorizia). 123 Q
FIAT 1500 chassis 1938, macchina 1948, 18.000 kms. In buone condizioni. 432.000 Lire; Frigorifero Electrolux lavora con l'accenditore di parafina L. 193.800 vend. Maggiore T. P. Kidd R. A., tel. 3582 o 95955. 49957 Q
FIAT 1500 C seminuova vendo prezzo occasione. Viale Sonnino 42, garage. 70640 Q

S CASE VILLE TERRENI L. 50

APPARTAMENTO centrale 6-7 stanze libero subito acquistasi. Offerte Cass. 14420 S UPI.
CONDOMINI occupati differenti grandezze, botteghe redditizie, eccezionalmente vendonsi. Crispi 60, porta 6. 70650 S
QUARTIERE libero centrale minimo 7 stanze acquisto. Offerte Cass. 14464 S UPI.
VENDO immediata periferia Udine vasto stabilimento industriale 1700 mq. coperto e 1800 scoperto, libero subito, 10.500.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 6551 S

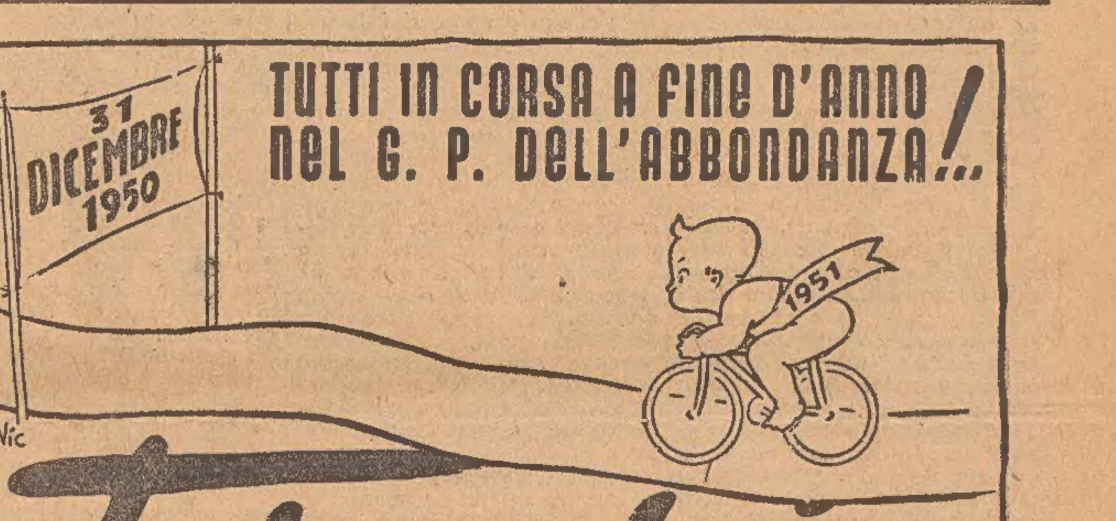
T VILLEGGIATURE L. 50

LAGGIO Cadore, Albergo Rindemera, soggiorno invernale, riscaldamento, prezzi ridotti, sconti a gruppi. 2373 T

VENDITA STRAORDINARIA PELLICCERIE
E OGGETTI DIVERSI

Il MONTE DEI PEGNI venderà all'asta sabato 16 corrente alle ore 17, numerosi articoli di pellicceria comuni e di lusso, tessuti, apparecchi radio e foto, biciclette ed altri oggetti.
Visita: sabato dalle ore 9 alle ore 12

SI ACCETTANO OFFERTE PREVENTIVE
Per comodità del pubblico, l'ASTA sarà celebrata nell'atrio.



Schering
Veramon
l'antidolorifico
nevralgie, mal di testa,
mal di denti, dolori
periodici
SOC. IT. PRODOTTI SCHERING - MILANO